Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9092 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SARANNO CORTE LE VACANZE PER I MINISTRI, NON COSI' PER DEPUTATI E SENATORI

Andreotti: il governo rispetterà il calendario degli impegni presi

Sui provvedimenti da varare in autunno egli spera di ottenere il massimo dei consensi in Parlamento
Zaccagnini alla DC: «E' necessario capire che siamo di nuovo in campo aperto» - Il travaglio del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il Parlamento, concluso il dibattito sulla fiducia al governo, è andato in vacanza. I deputati riprenderanno a lavorare in assemblea il 27 settembre, ma verso la metà del mese cominceranno a riunirsi le commissioni. Domani sera anche i ministri lasceranno la capitale, tranne Cossiga che, come è ormai consuetudine, rimarrà al Viminale. Andreotti ha tuttavia invitato tutti i colleghi di governo ad essere di ritorno entro la fine del mese, per preparare il calendario dei provvedimenti preannunciati nel programma e che dovranno essere affrontati alla ripresa autunnale. Il presidente del consiglio si è anche impegnato a fissare per il 17 settembre una seduta del Consiglio dei ministri.

Andreotti, rispondendo ad alcune domande rivoltegli dal telegiornale, ha detto che intende portare avanti il rapporto fra parlamento e governo varando i provvedimenti così come previsto dal calendario, e cercando di ottenere sui provvedimenti il massimo dei consensi. Ha anche detto di ritenere che i problemi siano oggi tali che questo suo obiettivo deve essere realizzato, sia pure con una certa difficoltà. «Ritengo — ha dichiarato — che se presenteremo delle proposte valide, il parlamento ci conforterà con il suo concorso».

Il primo ministro ha aggiunto che il calendario predisposto per la scadenza dei provvedimenti sarà rigorosamente rispettato, e si è detto personalmente favorevole a dedicare un'ora al mese ai giornalisti, per fornire loro tutte le indicazioni necessarie in materia di governo. Infine, Andreotti si è detto d'accordo con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia di recarsi nella zona nei primi giorni di settembre.

Andreotti è presente nella giornata politica odierna anche con una lettera inviata al settimanale «Giorni», che in un servizio dedicato alle trame eversive lo aveva invitato a chiarire la sua posizione sulle vicende del Sid. «Ne ho fin sopra i capelli della sciocca interpretazione politica di quello che non è stato altro che assolvimento di un obbligo. Nello sforzo di alzar polvere — scrive Andreotti — di tanto in tanto si cerca con subdola arbitrarietà di tirare in ballo anche il mio nome».

A proposito delle rivelazioni di questo o quel personaggio, Andreotti avverte «che forse un po' di attenzione indagatrice su questa produzione memorialistica non sarebbe inutile». Andreotti non esclude che vi sia uno spirito di vendetta nei suoi confronti, «per aver rimosso gli ostacoli che impedivano ai magistrati di veder chiaro fino in fondo su fatti individuali che nulla hanno a che fare con le competenze e doveri delle Forze Armate». Il settimanale che pubblica la lettera, precisa però che essa è stata scritta da Andreotti quando la crisi di governo non era stata ancora risolta.

Aria di smobilitazione anche fra i partiti. La DC e il PSI hanno riunito l'una la giunta esecutiva, l'altro la segreteria per programmare la ripresa autunnale. La giunta democristiana ha fissato per novembre una conferenza nazionale organizzativa e per la metà di settembre un seminario di studi sui problemi parlamentari. La segreteria del PSI ha invece fissato per il 3 settembre la riunione della direzione del partito.

Il segretario della DC, Zaccagnini, ha fatto il punto della situazione politica e del suo partito in un articolo che comparirà domani sul «Popolo». «Non abbiamo dimenticato — ha scritto — il richiamo a continuare lo sforzo per la nuova DC; sappiamo che una piena ed attuale funzione del partito è la condizione per realizzare il collegamento tra la legittimazione e la fonte del potere, cioè il consenso popolare che si esprime oggi attraverso una crescente partecipazione che tende a sostituire ogni delega. Questo è il senso dell'autunno di lavoro che proponiamo a tutto il partito».

Zaccagnini sottolinea l'esigenza essenziale per ogni democratico cristiano di essere, già adesso, almeno nella mentalità, diverso da quel che è stato dal 1948 al 20 giugno di quest'anno. «C'è la necessità — aggiunge — di capire subito che siamo di nuovo in campo aperto, in una battaglia estremamente impegnativa, nella quale la stessa ricerca di alleati dipende in larghissima misura dalla nostra capacità di animazione politica e di assoluto rigore morale. Non siamo i detentori del potere — continua Zaccagnini — siamo delegati al potere nella misura in cui esso è esercitato come un servizio al Paese».

Parlando della «vicenda del governo», Zaccagnini esprime la convinzione che il partito «abbia fatto il suo dovere e abbia salvaguardato la propria immagine». Non è emersa, infatti, una «maggioranza alternativa che potesse coagulare una coalizione di tipo opposto a quello tradizionalmente costruite dalla DC». Anche se la situazione è «anomala», non poggiando su una maggioranza precostituita, è rimasto intatto — a giudizio di Zaccagnini — il principio secondo cui in mancanza della precostituzione della maggioranza, «vale il rispetto della maggioranza relativa e il suo conseguente dovere di iniziativa politica».

Il «mare delle astensioni», secondo il segretario d.c., non ha sbiadito il partito e questo si deve «alla efficacia e alla compattezza della decisione della sua direzione, alla capacità e al rigore del presidente Andreotti, ed anche alla diversità delle motivazioni offerte dai vari gruppi che si sono astenuti». Ribadita la «correttezza costituzionale ed il valore politico della soluzione di governo offerta dalla DC — prosegue Zaccagnini — conviene rendersi conto che tutto è legato ora alla capacità del partito di essere pari alla competizione che lo aspetta. La nostra identità — aggiunge — deve essere capita ed accolta da una comunità che è molto cambiata».

La parola «rinnovamento», sottolinea poi Zaccagnini, è sconsigliabile pronunciarla troppe volte, «perché l'attesa che si crea si condensa in un momento breve ed invece la prova dei fatti richiede tenacia, costanza, capacità di non farsi scoraggiare da qualche comprensibile delusione. Ma dobbiamo riconoscere — avverte il segretario d.c. — che il partito va aggiornato». Esso deve «attrezzarsi per questa grande competizione, che è già iniziata»: «mai, e oggi meno che mai, il partito può essere una pedana d'approdo al potere o una semplice conseguenza del governare».

I socialisti, nelle incertezze in cui navigano, hanno voluto oggi attenuare la portata delle dichiarazioni rilasciate ieri da De Martino circa il possibile mutamento di linea politica perseguito dal neosegretario Craxi, il quale sarebbe propenso a riprendere un giorno il dialogo diretto con la DC per il rientro nel governo, in contrasto con la linea demartiniana ancorata all'idea di un governo di emergenza, s'intende con il PCI, o all'alternativa di sinistra. Una nota dell'«Avanti!» di domani afferma che «si è voluto attribuire alla dichiarazione del compagno De Martino (questi aveva ammonito Craxi a non voler forzare i tempi e a non pensare di mutare la linea uscita dal congresso di marzo senza gravi lacerazioni interne: n.d.r.) sul governo una interpretazione che essa non ha. Abbiamo buone ragioni per affermare che l'intento del compagno De Martino è stato solo quello di ricordare il nesso logico esistente, fra il comportamento deciso dal PSI nei confronti del governo monocolore e le posizioni tradizionali del partito negli ultimi anni, confermate dal quarantesimo congresso.

«Proprio ad evitare che un suo silenzio venisse interpretato in modo diverso — continua l',,Avanti!'' — egli ha tenuto a precisare la propria posizione, al di là del voto di astensione personalmente espresso in aula. Nessuno, infatti ha il diritto di ritenere che il PSI consideri ideale la soluzione transitoria adottata in questi giorni, né che, a lungo andare, la situazione di emergenza possa essere fronteggiata con successo mediante formule transitorie. Se si vuole dare un senso concreto

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

«MINI-COMPROMESSO»

Presidente comunista in Campania

Napoli, 12

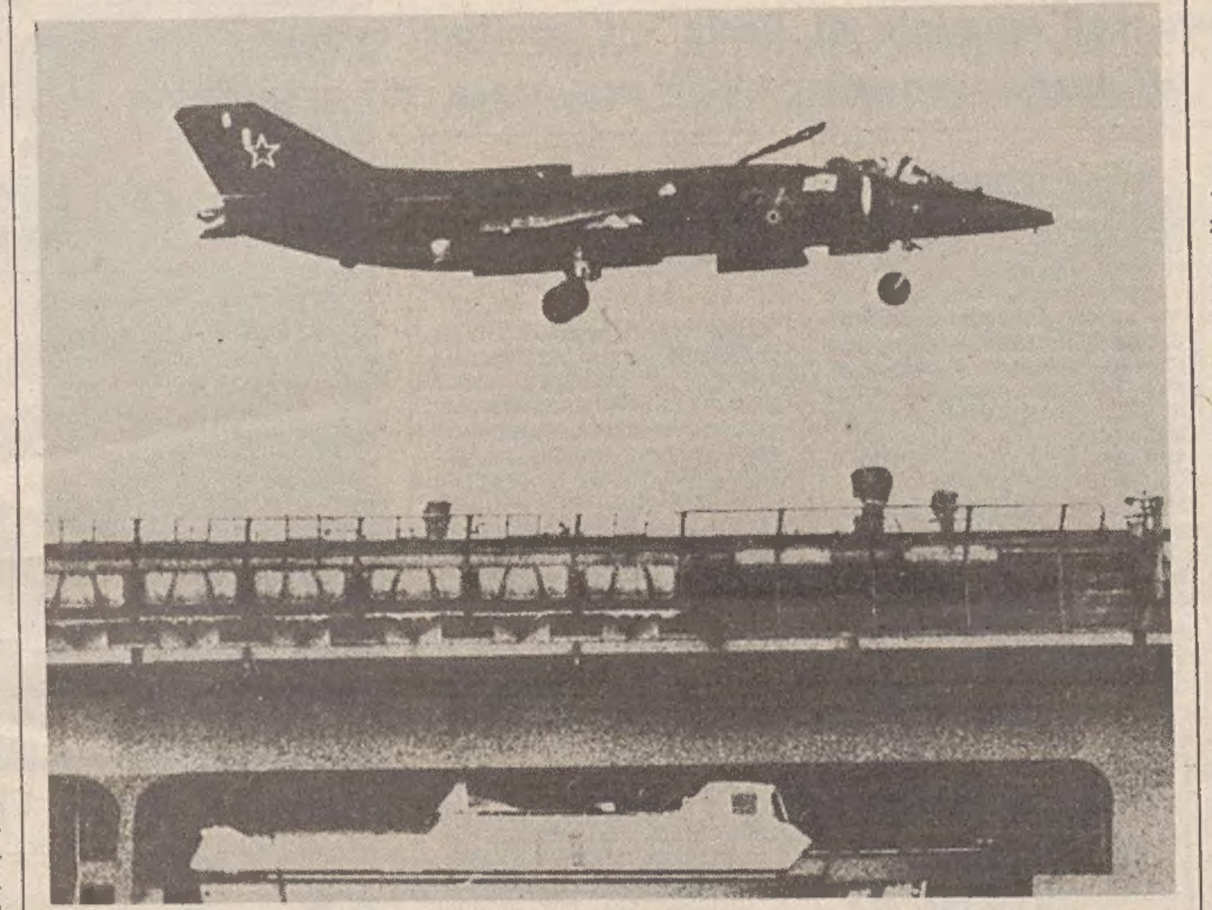
Il comunista avv. Mario Gomez D'Ayala, di 56 anni, è il nuovo presidente del consiglio regionale della Campania. D'Ayala è stato eletto, oggi, nel corso della riunione del consiglio regionale, ottenendo 41 voti su 45.

L'elezione di Gomez D'Ayala alla presidenza del consiglio è uno dei punti dell'accordo raggiunto dai partiti dell'arco costituzionale per la soluzione della crisi di giunta e dei vertici assembleari. L'organigramma dell'accordo raggiunto dalla DC, dal PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI prevede un ufficio di presidenza composto dal presidente Gomez (PCI), dai vicepresidenti Abbro (DC) e Lagnese (PSI), dai questori Melone (DC) e Giuliano (PRI), e dai segretari Cortese (PLI) e Costanza (PSDI).

L'organigramma della giunta prevede l'elezione del presidente Gaspare Russo, della DC, di 6 assessori democristiani, 3 socialisti, due socialdemocratici ed uno repubblicano. L'elezione avverrà in serata: si prevede una larga maggioranza con il voto favorevole anche del PCI. Il PLI, invece, si asterrà, perché ritiene costituita di fatto una maggioranza con il PCI di sostegno all'operato della giunta.

Il presidente designato della giunta, il basista Russo, ha voluto coprire il «minicompromesso» affermando che l'intesa raggiunta tra le forze politiche «non significa l'abbandono delle posizioni ideali di ciascuna di esse. Quindi non commistioni qualunquistiche, né cedimenti, ma superamento consapevole di antistoriche pregiudiziali e discriminazioni e di formule superate e logore».

I SEGRETI DELLA PORTAEREI



Telefoto Ansa-Upi
Atlantico — Un aereo a decollo corto s'innalza dalla portaerei sovietica «Kiev» in rotta verso le basi del Nord. L'unità è stata pedinata a lungo dagli aerei e dalle navi inglesi

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

UN TERZO UOMO TRA FORD E REAGAN

New York, 12

Alla vigilia quasi della «battaglia di Kansas City», la scena della Convenzione repubblicana che si svolgerà dal 16 al 20 agosto, appare confusa. A intorbidarne le acque ha contribuito soprattutto l'intenzione manifestata dal senatore di New York, James Buckley, di presentare la sua candidatura alla presidenza, che andrebbe ad affiancarsi a quelle di Ford e Reagan. Con questa mossa, l'uomo politico conservatore vorrebbe impedire la nomina del candidato al primo scrutinio e permettere così ai delegati di fare «una scelta più libera e più matura» nei ballottaggi successivi.

Buckley non ha ancora deciso se usare o no questa tattica e farà un annuncio in merito nei prossimi due o tre giorni, ma in una conferenza stampa ha detto che il suo gesto non è motivato da ambizioni presidenziali, che non ha mai avute, ma solo dal desiderio di fare gli interessi del partito, del quale teme la disintegrazione a causa del duello Ford-Reagan.

Il senatore ha aggiunto che attuerà il suo piano solo qualora si convinca che esso servirà per giungere a un secondo scrutinio. La maggior parte dei delegati repubblicani sono infatti vincolati per legge (le norme non sono uguali in tutti gli «States») a votare per il candidato prescelto solo al primo ballottaggio, dopo il quale restano liberi di pronunciarsi come vogliono.

Gli esperti politici ritengono in generale che un secondo o successivi ballottaggi aumentino le probabilità di successo di Reagan, mentre nel campo di Ford si sostiene che una candidatura del conservatore Buckley assicurerebbe automaticamente la vittoria del presidente sottraendo voti a Reagan. Intanto a Kansas City la commissione per la piattaforma elettorale ha cominciato a votare sul programma del partito.

LE MIRE SOVIETICHE

I CINESI AGLI S.U.: Non nutrire la tigre

Washington, 12

Il deputato democratico Lester Wolff, rientrato a Washington da un viaggio a Pechino, ha dichiarato che la Cina ritiene che sia a lungo termine inevitabile una guerra tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e che essa sarà combattuta in Europa.

Wolff, che ha presentato una relazione di un gruppo di parlamentari che hanno visitato la Cina comunista dal 17 al 23 aprile scorso, ha detto che i dirigenti cinesi hanno chiesto ai loro interlocutori americani di mantenere un'alleanza atlantica forte, poiché ritengono che l'URSS cercherà di cacciare gli americani dall'Europa, come ha cercato di cacciarli dall'Asia.

Da parte cinese è stato inoltre deplorato che gli Stati Uniti forniscano grano all'URSS perchè, secondo i cinesi, ciò significa «nutrire la tigre, perche diventi tanto grande da mangiarvi».

(Ansa)

TAPPA A FIUMICINO DEI DUE FEDAIN SEMINATORI DI MORTE ALL'AEROPORTO TURCO

Chiamata in causa l'Italia per l'incursione a Istanbul

Quattro le vittime accertate (tutti passeggeri), tra esse un funzionario del Senato americano
Ferito un italiano - Istruzioni ai terroristi a Roma? - Divampa la polemica sui nostri controlli

Istanbul, 12

Poco più di un mese dopo l'operazione di Entebbe, i guerriglieri palestinesi hanno cercato ieri sera ad Istanbul la loro rivincita attaccando un gruppo di passeggeri che stavano per imbarcarsi su un aereo israeliano diretto a Tel Aviv. Secondo gli ultimi dati forniti dalle autorità turche i morti sono quattro (tutti passeggeri dell'aereo) e i feriti 26, tra cui un italiano, Alessandro Lavatelli le cui condizioni non sono gravi, e due agenti di polizia turchi. Due, come si è detto ieri, i terroristi catturati. E' parso che altri avessero partecipazioni all'azione ed anzi una delle vittime veniva indicata come un probabile terrorista. Poi gli accertamenti hanno chiarito che i morti sono tutti passeggeri dell'aereo: si tratta dell'americano Harold Wallace Rosenthal, collaboratore del senatore Jacob Javits della commissione esteri del Senato; del giapponese Yutaka Hiraro, dell'israeliano Sano Salomo ed un altro turista israeliano di cui non sono state ancora fornite le generalità. La morte di Rosenthal ha suscitato profonda emozione al Congresso americano.

L'azione terroristica è stata così ricostruita. Tutto, secondo l'agenzia «Anatolia», è cominciato quando i passeggeri sono stati chiamati all'uscita della sala d'aspetto per i controlli di polizia. Mentre i due terroristi si avvicinavano al termine della coda, essi hanno aperto le borse lanciando una bomba a mano sui passeggeri e cominciando a sparare coi mitra. E' stato lo scoppio della bomba a provocare i quattro morti. Mentre nell'aerostazione si diffondeva il panico, con la gente che fuggiva da ogni parte in cerca di un riparo, il dispositivo di sicurezza aeroportuale entrava immediatamente in funzione, rafforzato con uomini e mezzi inviati d'urgenza da Istanbul. Durante l'assedio i terroristi tenevano in ostaggio una donna poliziotto che alla fine rilasciavano indenne, dopo aver acconsentito ad arrendersi a conclusione di negoziati con il governatore di Istanbul Namik Kemal Senturk.

Nelle loro borse, venivano trovati altri tre ordigni esplosivi che la polizia provvedeva a disinnescare immediatamente. Secondo l'agenzia «Anatolia», le armi sono risultate di fabbricazione sovietica. I due hanno dichiarato di aver ricevuto i biglietti di viaggio e i passaporti, tutti del Kuwait, a Tripoli, la capitale libica. Secondo l'«Anatolia», non hanno comunque voluto rivelare l'identità di chi ha diretto l'operazione. Attualmente, si trovano in un centro di detenzione della prima sezione del dipartimento di polizia di Istanbul, che si occupa di reati politici. In base alle leggi turche rischiano la pena di morte.

Nella vicenda si sta accendendo una polemica che riguarda il nostro paese. Secondo fonti turche i due terroristi avrebbero confessato di avere ricevuto in Libia le armi, i passaporti e i biglietti d'aereo per il viaggio Tripoli - Roma - Istanbul - Bagdad e le loro istruzioni a Roma. Uno dei più autorevoli commentatori israeliani attribuisce oggi alle autorità italiane una non piccola parte di responsabilità per l'azione terroristica sostenendo che è stata la mancanza di ogni controllo sui passeggeri in transito all'aeroporto di Fiumicino a permettere al «commando» palestinese di giungere indisturbato dalla Libia fino alla mèta prescelta.

«E' successo di nuovo — afferma in un editoriale il diffuso quotidiano "Yediot Ahronot" — per arrivare al loro obiettivo i terroristi hanno scelto di passare per l'aeroporto di Roma, un aeroporto che ha già dimostrato in passato di essere un centro per catastrofiche azioni terroristiche». «Se i passeggeri in transito fossero stati sottoposti a un accurato controllo — aggiunge il giornale — siamo sicuri che le loro armi sarebbero state scoperte e l'attacco di Istanbul sarebbe stato prevenuto».

Sia pure parlando in termini più generali e facendo riferimento non tanto all'Italia quanto alla «comunità internazionale» nel suo insieme, anche il primo ministro israeliano Rabin aveva accusato ieri sera i governi e le compagnie aeree straniere di non aver tratto alcun insegnamento dall'episodio di Entebbe e di «non aver fatto nulla per lottare contro il terrorismo e garantire la sicurezza dei trasporti aerei».

Dal canto suo, il governatore di Istanbul ha dichiarato stasera che i due terroristi si sono im-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Istanbul — Quest'uomo ferito a morte è una delle quattro vittime dell'assalto dei fedain. Identificato molte ore dopo è stato ritenuto un membro del commando terrorista palestinese

DOPO LE VIOLENZE DI JOHANNESBURG DISORDINI NEL MERIDIONE DEL PAESE

SUD AFRICA: PIÙ VASTA LA RIVOLTA UCCISI 26 NEGRI A CITTÀ DEL CAPO

Ondata di arresti effettuati anche fra gli studenti bianchi dell'università (ottocento persone) che solidarizzano con i dimostranti di colore - Emerge pure un conflitto di tipo generazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 12

La ribellione dei neri in Sud Africa si è allargata dalla regione di Johannesburg a quella di Città del Capo tirandosi dietro un'altra linea sanguinosa di vittime. Fra ieri ed oggi 26 dimostranti sono stati uccisi e una settantina feriti: questo è almeno il bilancio ufficiale che divide le vittime fra 23, ieri sera, negli agglomerati negri intorno a Città del Capo ed altri tre, oggi; mentre fonti di stampa sudafricane parlano di altre due vittime nella stessa giornata. Il conto è, comunque, terribilmente alto e ad esso si deve aggiungere quello di un'ondata d'arresti eccezionale (anche tra i giovani bianchi) resa possibile da un'apposita legge che proibisce le riunioni non autorizzate in luoghi pubblici. Secondo il comandante della polizia sudafricana, generale Gert Prinsloo, solo «un numero limitato» di negri è caduto sotto il fuoco degli agenti.

Circa 800 studenti bianchi dell'università di Città del Capo sono stati arrestati mentre effettuavano una marcia dall'ateneo verso le città-ghetto dei negri, in segno di simpatia. Altrove, 120 negri sono stati arrestati a Daveytown, presso Benoni (a Oriente di Johannesburg) dopo aver marciato per le strade ed aver fatto assembramento presso il centro amministrativo locale. Fra i capi studenteschi ribelli arrestati sono il presidente nazionale della convenzione delle genti negre Kenneth Rachidi e l'ex vicepresidente dell'organizzazione degli studenti negri Ben Palmer Louw.

Le violenze più gravi sono avvenute ieri al tramonto, quando i dimostranti hanno cominciato a dar fuoco a edifici, attaccare auto, saccheggiare rivendite di alcolici. Le forze di polizia sono state duramente impegnate fino a ricorrere alle armi da fuoco. Epicentri dei disordini sono stati gli agglomerati negri di Langa e Guguletu. Le prime avvisaglie si erano avute in mattinata quando gli studenti delle due «township» avevano abbandonato le scuole per protestare contro la discriminazione che caratterizza i sistemi scolastici in Sud Africa, a vantaggio ovviamente dei bianchi.

Marciando di scuola in scuola, i cortei si sono rapidamente ingrossati con l'adesione di altri giovani e degli adulti. Quando la polizia ha cominciato a intervenire nel tentativo di controllare la situazione, dai cortei sono cominciate a partire invettive e poi sassate. Trecento negri hanno

Larry Heinzerling

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Johannesburg — Agenti di polizia con cani disperdono la folla di giovani dimostranti a Langa

ATTIVITA' DIPLOMATICA E MOVIMENTI MILITARI

La crisi in Egeo: in scena Kissinger

Conferirà domani con i ministri degli esteri di Grecia e Turchia - Spostamenti aero-navali

Washington, 12

La crisi greco-turca per le ricerche petrolifere nell'Egeo è ormai entrata nella supervisione internazionale, con quali possibilità di soluzione è però impossibile dire. Anzi, non si vedono ancora vie d'uscita. Intanto Kissinger, che da tempo ha perduto il crisma di arbitro delle tensioni internazionali, tenterà un «revival» della sua diplomazia conferendo sabato con i ministri degli esteri di Atene e di Ankara. Kissinger avrà colloqui separati con i due colleghi che si troveranno a New York per la riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla grave vertenza.

In un'altra sede, all'Aja, la Corte internazionale di giustizia, il cui intervento è stato sollecitato dalla Grecia, tenterà di affrontare il complesso problema giuridico legato alla definizione e al rispetto confinario del sottosuolo marino. Lunedì la Corte terrà una riunione per esaminare la procedura da seguire nel dibattito sulla vertenza. Si crede che il verdetto non sarà emesso prima di cinque settimane. Intanto può accadere di tutto, anche se gli osservatori internazionali sono propensi a ritenere che l'irreparabile non accadrà. Ma la posta in gioco è alta se davvero il petrolio è abbondante nell'Egeo. I preparativi militari delle due parti proseguono.

Da fonte greca si è appreso oggi che squadriglie dell'aviazione ellenica sono state trasferite in basi diverse da quelle di normale dislocamento nel quadro di un piano di rafforzamento delle difese greche. La flotta greca ha, a suo volta, lasciato le zone nelle quali si trovava nel Sud dell'Egeo per trasferirsi a Nord, nella regione dell'Egeo contestata dalla Grecia e dalla Turchia. Tutti i permessi ordinari e straordinari sono stati sospesi.

MANOVRE IN GRECIA della Sesta Flotta

Atene, 12

Unità della Sesta Flotta americana, compresi reparti di fanti di marina, effettueranno la settimana prossima esercitazioni di sbarco nella Grecia meridionale. Lo ha comunicato l'ambasciata americana. Già un mese fa, il ministero della difesa greco aveva preannunciato le esercitazioni che dureranno dal 15 al 22 agosto. Ufficiali greci assisteranno come osservatori. L'ambasciata ha definito gli sbarchi come «manovre di routine» che si tengono in vari paesi del Mediterraneo.

Contemporaneamente un portavoce britannico a Cipro ha annunciato che manovre aeronavali della durata di quattro giorni avranno inizio sabato prossimo nelle basi britanniche di Akrotiri e di Dekhelia.

(Ansa - Afp)

UN ALTRO EPISODIO VIENE A TURBARE LA GIA' DIFFICILE SITUAZIONE NELLA ZONA

Molto allarme e molte smentite per un bimbo nato morto in Brianza

Il parto è avvenuto nell'ospedale di Desio - I sanitari negano che vi sia qualche legame con la diossina: la donna era già all'ottavo mese di gravidanza - Si farà l'autopsia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Desio, 12

L'ospedale di Desio, un moderno complesso alla periferia della cittadina, vive il suo momento di popolarità. Ma è popolarità drammatica, triste. Nel reparto ostetricia-ginecologia, al secondo piano, l'altro ieri è nata una bambina morta, figlia di una coppia di immigrati lucani, Donato Barbiero e Antonietta Pacella, residenti a Bovisio Masciago, in Brianza. L'hanno definita «la prima vittima della nube» collegando la sua morte con gli effetti dell'inquinamento atmosferico provocato dall'esplosione di 33 giorni fa all'Icmesa di Meda. Così c'è logica attesa dei giornalisti per conoscere la «verità» su questa morte, che ha contribuito ad aumentare l'allarmismo che già regna nella zona soprattutto fra le donne incinte che temono fortemente per la gravidanza.

Quando si riesce a parlare con il dott. Angelo Corti, il primario ostetrico dell'ospedale di Desio, il medico che ha operato Antonietta Pacella, fioccano le prime smentite. Corti, mezza età, calvo, reso un po' titubante da questa improvvisa e certamente non voluta popolarità, parla a voce bassa: «E' un caso che non penso sia assolutamente da mettere in relazione con l'inquinamento di diossina. Clinicamente si può, anzi escludere, anche se soltanto con altri, approfonditi esami potremo avere la matematica certezza. Per noi la donna era affetta da sindrome ipertensiva edemonefrosica, una sindrome abbastanza comune nel terzo trimestre di gravidanza».

— Ma della piccola salma cosa si fa in questi casi? «Abitualmente viene messa a disposizione per la sepoltura. In questo caso, visto il clamore suscitato da questa notizia, visto che qualcuno è riuscito a intrufolarsi nel reparto, a scattare fotografie alla donna, tre ore dopo il parto, facendo scoppiare un caso abbiamo chiesto di eseguire l'autopsia, anche per calmare l'opinione pubblica, per tranquillizzare le donne che vedono, in questo modo aumentare i loro timori». — Quando si farà l'autopsia? «Non è stato ancora deciso, forse domani. Ma l'esito degli altri esami si potrà conoscere soltanto entro una decina di giorni. Io, come dipendente dell'ospedale, lo comunicherò ai miei superiori, poi spetterà a loro, penso, informare la regione. Per il momento è stata fatta una segnalazione sulla base della cartella clinica della Pacella».

Il dott. Corti spiega le drammatiche ore del parto che ha causato tanto clamore: «la donna è entrata in sala circa mezz'ora dopo essere rrivata in ospedale — dice —. Era all'ottavo mese di gravidanza. Quando è entrata qui il nascituro era ancora vivo. Abbiamo fatto tutto il possibile per salvarlo, purtroppo non c'è stato niente da fare». Secondo il primario, Antonietta Pacella ha avuto i primi sintomi dell'imminente parto tre ore prima del ricovero in ospedale. «Ha girato per tutto questo tempo alla ricerca di una donna, della "comare" — spiega — per essere accompagnata da noi. Quindi non è esatto dire che si trovava ricoverata da tre o quattro giorni. Quando è arrivata abbiamo fatto tutto l'indispensabile. Purtroppo non è bastato».

Il dott. Corti sostiene anche che. fin dal 30 luglio scorso, Antonietta Pacella era stata invitata dal proprio ginecologo a sottoporsi ad una serie di esami. A tal proposito esisterebbe una richiesta scritta fatta presso il consultorio di Boviso Masciago. «Aveva macchie rosse — sostiene il medico di Desio — quasi certamente da intossicazione di tipo gravidico. Però da noi non è venuta, né ci risulta abbia compiuto le analisi del caso».

Quattro passi più in là, la madre di Antonietta Pacella, giunta stamani da Potenza, ed alcune vicine di casa sostengono che la partoriente ha, invece, fatto tutti gli esami necessari e che non ha affatto girato per tre ore prima di presentarsi all'ospedale di Desio. Ma quando si chiedono loro più dettagliate spiegazioni si trincerano dietro il mutismo assoluto. L'unica invocazione è: «Niente giornali. Perché non ci lasciate in pace?». Anche il marito della Pacella, Donato Barbiero, non vuole parlare. E' sconvolto. «Cosa vi interessa questa faccenda? Andatevene» grida verso i giornalisti. E' un giovane operaio, da anni abitante a Boviso Masciago. Preso nel vortice di tante notizie contradditorie, stenta a capire qualcosa. Soltanto una certezza: la sua creatura è morta nel momento in cui è venuta alla luce. E vorrebbe saperne di più, magari attraverso l'autopsia che ha sollecitato.

Si torna a parlare con il dott. Corti. Ci sono insistenze per sapere di più. Questo caso potrebbe significare una svolta nuova negli sconosciuti effetti della diossina ma, al tempo stesso, potrebbe essere il sintomo di un diffuso allarmismo che tutto coinvolge. «Dott. Corti, si è parlato di liquido amniotico scuro durante questo parto. Cosa significa?». «Quando il liquido è scuro — risponde — è espressione di sofferenza fetale acuta». «Ma potrebbe essere causato da intossicazione?». «Non lo posso dire». «Potrebbe essere?» insiste un giornalista. «Le ripeto che non si può dire e soprattutto non si può dire di quale tipo di intossicazione»». «Qual è la sua opinione, in conclusione?». «Il mio parere è che si stia cercando di agganciare questa morte ad un carro che non è il suo».

Anche il primario urologo, prof. Antonio Confalonieri, che sostituisce il direttore sanitario, impegnato in sala di chirurgia, smentisce per il momento qualsiasi collegamento fra effetti di nube tossica e morte della neonata. «Non centra assolutamente con la diossina. Si tratta purtroppo di una di quelle malaugurate cose che succedono nella vita. Si fa l'autopsia solo perché siamo in un particolare momento, in altri casi non sarebbe stata eseguita». «Come si può escludere che questa morte non sia effetto della diossina?». «Per quel poco che tutti sappiamo la diossina agisce nei primi mesi di gravidanza. In questo caso la donna era all'ottavo mese».

Gabriele Tacchini

ABORTI SU RICHIESTA

Seveso, 12

Mentre proseguono i controlli «in loco» alla clinica ostetrico - ginecologica «Mangiagalli» di Milano, domani mattina, verranno compiuti i primi aborti terapeutici. Saranno due, forse tre, le donne che si sottoporranno all'intervento, dopo una decisione maturata a seguito anche di colloqui con lo psicologo. Si tratta di gestanti della zona colpita dalla nube tossica e di età compresa fra i 20 ed i 39 anni. Dopo i primi aborti terapeutici verrà osservata una «pausa di riflessione» di almeno un paio di giorni.

Tutte le donne che si sottopongono all'aborto terapeutico — dice il prof. Candiani della clinica "Mangiagalli" — firmano una richiesta di essere sottoposte ad aborto. Nella dichiarazione, che in questo caso verrà siglata domattina, la paziente fa riferimento al suo grave stato di ansia, ai turbamenti che il prolungamento di maternità in queste condizioni può verificarsi e richiede l'aborto». La dichiarazione («che potrà eventualmente essere controfirmata dal marito, qualora egli desideri essere consultato ufficialmente, anche se la legge fa riferimento alla donna» ricorda il prof. Candiani) viene inoltrata al medico provinciale, allegata alla regolare denuncia di aborto terapeutico.

Da domani quindi la triste vicenda della nube tossica vive un'altra fase. E' comunque una fase dolorosa. Lo dicono gli stessi medici che hanno lasciato le pazienti libere di agire secondo coscienza.

(Ansa)

ORDINE DI CATTURA per altro dirigente dell'Icmesa

Milano, 12

Il giudice istruttore di Monza, Rinaldo Rosini, ha emesso ordine di cattura nei confronti del direttore tecnico dell'Icmesa, ing. Giovanni Radice: l'accusa è di «disastro colposo» e «omissione dolosa di cautela contro gli infortuni sul lavoro». Giovanni Radice è il terzo dirigente dell'Icmesa ad essere arrestato, dopo Zgwel e Paoletti, i due responsabili dello stabilimento da cui si è sprigionata la micidiale «nube tossica».

* * *

Bonn, 12

I doganieri alle frontiere della Repubblica federale di Germania hanno ricevuto l'ordine di respingere i prodotti alimentari italiani provenienti dalla regione inquinata di Seveso. Il ministero della sanità tedesco occidentale ha reso noto che con tali misure, si vuole evitare che entrino nella RFT prodotti alimentari contaminati dal «TCDD». Secondo lo stesso ministero non sembra che quantitativi di riso provenienti dalle regioni inquinate siano penetrati nella RFT, come, invece, viene affermato dal settimanale «L'Espresso».

ANCHE L'URSS cliente dell'Icmesa

Roma, 12

L'Unione Sovietica era fra i clienti dell'Icmesa? E' quanto afferma un operaio della fabbrica di Seveso intervistato dal settimanale «Gente» in un servizio che apparirà nel prossimo numero. L'operaio, Angelo Radice, di 33 anni, abitante a Cesano Maderno, da otto anni dipendente dell'Icmesa come carrellista, ha dichiarato che il triclorofenolo — la sostanza chimica durante la cui lavorazione si è sprigionata la nube tossica contenente diossina — era anche destinato all'Unione Sovietica.

«L'ultimo lavoro fatto — ha detto Angelo Radice al settimanale — è stato un carico di triclorofenolo su un Tir russo». Sul fatto che il camion fosse sovietico l'operaio ha aggiunto «Non ci sono dubbi: la targa era chiara e ogni mese si facevano questi carichi». Angelo Radice ha poi precisato: «Ogni mese si caricavano due Tir, c'era un autista russo al volante, parlava abbastanza bene la nostra lingua. Mi diceva che il carico andava al porto di Genova, che per l'Icmesa c'erano commesse per almeno due anni.

La notizia ha trovato conferma negli ambienti del consiglio di fabbrica dell'Icmesa. Ogni tre o quattro settimane — è stato detto — interi carichi di «cianuro distillato», vale a dire uno dei prodotti «finiti» dell'Icmesa, venivano inviati in URSS per mezzo di camion sovietici che arrivavano alla fabbrica.

(Ansa)

Dopo l'elezione a Palermo



Telefoto Ansa

Palermo — L'on. Bonfiglio (DC) congratulato dopo l'elezione a presidente della Regione siciliana

Dalla prima pagina

Governo

alla dichiarazione di De Martino, e quindi un ammonimento a noi stessi, sul quale non vi è nessun dissenso nel partito: noi non accetteremo domani pasticci che abbiano respinto oggi». Insomma all'«Avanti!» — che, come si sa, è diretto dal demartiniano Vittorelli — preme smentire che nel partito vi siano contrasti o lotte sulla linea politica di fondo, che coinvolge anche il problema delle alleanze di governo.

E' da segnalare ancora una dichiarazione del capogruppo parlamentare del PSDI alla Camera Preti sugli sviluppi possibili dell'attuale situazione politica. «L'affermazione di La Malfa — egli ha esordito — secondo la quale è ormai inevitabile il compromesso storico e, pertanto, l'entrata dei comunisti nel governo, non può essere facilmente condivisa. Prima che i comunisti entrino nel governo della Repubblica italiana bisogna risolvere con chiarezza alcuni grossi problemi, fra cui quelli della politica estera, che fa di noi una nazione occidentale e atlantica.

«Forse La Malfa — ha proseguito l'on. Preti — pensa che, coi comunisti al governo, sarebbe più facile risolvere talune gravi questioni di ordine economico e sociale per l'influenza che solo il PCI può esercitare sui sindacati. E da questo punto di vista può anche darsi che egli abbia ragione, se non si tiene conto delle spinte autonome del movimento sindacale che provengono da vari settori di sinistra.

«Noi socialdemocratici ci rendiamo conto — ha proseguito Preti — che col governo delle astensioni dell'on. Andreotti i comunisti non sono più all'opposizione e esercitano una influenza assai superiore ai partiti laici che costituivano il centrosinistra. Questa però — ha osservato — non è una buona ragione per abbandonarsi al pessimismo e per negare a priori che i socialisti, i socialdemocratici e gli stessi repubblicani, che La Malfa presiede con tanta autorità, non abbiano più niente da dire e da fare, se non di attendere il compromesso storico. Esiste — ha concluso Preti — anche una terza forza; se essa saprà dimostrare iniziativa, coraggio, fantasia e un minimo di unità, può giocare ancora un ruolo fondamentale nella vita del Paese». E' un appello ai partiti minori a ritrovare se stessi e a unirsi per non rimanere schiacciati tra i partiti maggiori e scomparire definitivamente dalla scena politica.

M. A.

DOPO LE NOTE VICENDE LA CITTADINA CARNICA TORNA SULLA VIA DELLA NORMALITA'

Solo ora con il nuovo sindaco Resiutta può pensare al futuro

Il neo eletto Luigi Piccoli non si nasconde le difficoltà: la passata amministrazione ha lasciato numerosi vuoti e problemi irrisolti - Un appello lanciato sia al potere pubblico sia ai privati

Resiutta ha quindi, secondo la notizia che abbiamo dato ieri, un nuovo sindaco, nella persona di Luigi Piccoli, che succede ad Alfonso Beltrame, il cui nome è strettamente legato alle vicende amministrative, non certo edificanti, registratesi, in questo centro del Canal del Ferro, in questi ultimi due mesi. Ci siamo diffusamente occupati, in precedenti servizi, di quanto stava accadendo in questa località, proprio perché si poteva considerare un caso emblematico di attaccamento al potere: il Beltrame, dopo dieci lunghi anni di attesa, era finalmente riuscito a conquistare l'ambitissima poltrona di sindaco, e nessuno e niente riuscivano a farlo decidere a lasciarla.

Neppure quando aveva perso la fiducia dei due terzi del consiglio comunale (dieci dei quindici componenti avevano rassegnato le dimissioni) quindi anche di una buona parte dei consiglieri eletti nella sua stessa lista di maggioranza, e quando si era accorto di avere contro la maggior parte della popolazione, esasperata e stizzita per non aver ricevuto neppure il più piccolo aiuto, per non aver mai visto il sindaco interessarsi di persona delle loro condizioni di vita in qualità di attendati (lui aveva preferito sistemarsi in una casa a Udine) e per non aver mai potuto avere notizia dell'entità degli aiuti pervenuti da ogni dove a quella amministrazione comunale.

Alla fine ha dovuto cedere, impossibilitato ormai a resistere, non solo a queste pressioni, che ha sempre affrontato del resto con sufficienza e altezzosamente nei confronti di consiglieri e cittadini, ma soprattutto a quelle del comitato di controllo che voleva un chiarimento della situazione venutasi a creare. Un mezzo successo, comunque, Alfonso Beltrame, a modo suo abile e soprattutto ben protetto e consigliato, l'ha ottenuto: rimane cioè consigliere (e si farà indubbiamente ancora sentire) mentre i dimissionari avevano chiesto che abbandonasse addirittura anche questa carica; non se ne è fatto nulla e Beltrame riprenderà la scalata al posto di primo cittadino.

Luigi Piccoli, pur avendo inaugurato un nuovo modo di amministrare (dei due assessori supplenti, uno è della minoranza) non avrà dal canto suo un compito facile: non troppo addentro alle cose amministrative, all'oscuro (come del resto tutti) di quanto è stato fatto finora, delle disposizioni, provvedimenti, adempimenti da osservare, riuscirà a cavarsela solo se si avvarrà della collaborazione di tutti, verso la quale del resto sembra decisamente orientato. «Il comportamento tenuto da Alfonso Beltrame — ci ha fra l'altro dichiarato il neo eletto sindaco — ha ritardato di almeno un mese i lavori e gli adempimenti per cercare di dare un alloggio a tutti gli abitanti di Resiutta rimasti senza un tetto (paese di 500 abitanti, Resiutta si può calcolare distrutta al 70 per cento); la situazione che mi ritrovo, unitamente al mio consiglio, è davvero molto gravosa e non ne usciremo se non troveremo qualcuno disposto ad aiutarci in maniera davvero concreta».

Su quali linee, chiediamo al sindaco, intende muoversi ora? «Purtroppo non è facile risponderle, mi dice Piccoli: ho già detto che la preoccupazione prima e maggiore è quella di dare a tutti una sistemazione confortevole, ma attualmente non so come e cosa faremo. Alfonso Beltrame ha fatto tutto da sé, ha accentrato ogni cosa nella sua persona e quando ha avuto bisogno della delibera ha adottato quella di giunta (i due assessori effettivi erano i suoi "fedelissimi" Aldo Perissutti, vicesindaco, e Dario Recchia).

«Tutti sapevamo, ci dice ancora Piccoli, che il 7 luglio dovevano arrivare 25 case prefabbricate, ma non si è visto nulla finora: qualche organo di informazione afferma che sono stati ultimati i basamenti per i nuovi prefabbricati, ma come vede abbiamo appena questa sera adempiuto alla scelta delle aree sulle quali queste case provvisorie verranno insediate». Il neo eletto sindaco ha ancora detto: «Non ambivo certo a questa carica, ma visto che sono stato chiamato a questo posto di responsabilità farò di tutto, con la collaborazione di tutti i consiglieri. per cercare di guadagnare il tempo perduto. Si avvicina la stagione del freddo, e qui manca tutto. Lancio fin d'ora un appello a tutti, autorità, enti e organizzazioni, privati, perché non ci dimentichino: abbiamo acquistato una certa notorietà per fatti che tutti avrebbero voluto mai accaduti nel nostro paese; ma ora si ricordino di noi in questo momento molto grave: ci manca addirittura anche l'ambulatorio medico, e tutti possono capire cosa può significare questa impossibilità di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria».

Vita nuova quindi, almeno amministrativamente parlando, a Resiutta, ma Alfonso Beltrame ha voluto avvelenare anche questo avvenimento, rivolgendo un messaggio, peraltro abbastanza sconclusionato, nel quale non ha mancato ovviamente di fare riferimento a «certa stampa che ha gettato del torbido nella vita di Resiutta», e ha fatto riferimento all'«odio e al desiderio di vendetta di qualcuno che hanno portato a questa situazione (alle sue dimissioni n.dr.). Valutazioni e paroloni di cui probabilmente non aveva neppure capito il senso, e che comunque sono apparse chiaramente sproporzionate alle cause che hanno originato questa lunga crisi.

Lui stesso ha, infatti, molto probabilmente dimenticato di essere responsabile in prima persona del clima venutosi a creare a Resiutta: certo non si fosse verificato il fenomeno tellurico del 6 maggio con le conseguenti catastrofiche conseguenze, molto probabilmente tutto sarebbe filato liscio. E difficile che in un paese di questo calibro, con i consiglieri intenti alle loro occupazioni, con i lavori fatti in un certo senso in famiglia, con l'assenza di gravi preoccupazioni immediate e con la quasi impossibilità di affrontarne quelli eventuali di fondo Alfonso Beltrame avrebbe continuato a fare il sindaco o meglio, come molti preferiscono definire in paese il suo operato, il podestà.

Ma la drammatica situazione venutasi a creare ha indotto la popolazione a chiedere giustizia, a esigere il riconoscimento dei propri diritti e soprattutto l'erogazione di aiuti; l'ex sindaco non ha voluto prestare ascolto a nessuna delle persone solitamente più calme. Anzi, non ha mai perso occasione per insolentire i suoi stessi amministrati, facendo spesso appello allo choc creato dal terremoto. Fino a affermare, nel corso del messaggio di cui si è detto, che «il sisma ha provocato una trana fenomenologia facendo perdere alle persone la fisionomia civile della vita».

E dire che non può essere dimentico di numerosi episodi che lo hanno visto protagonista: ultimo forse in ordine di tempo ma significativo è costituito dal rifiuto opposto alle richieste della popolazione di acquistare il detersivo per la lavatrice automatica che la città di Perugia ha inviato con un camion, sul quale è montata a Resiutta. La gente ha dovuto fare una colletta per raccogliere le 40 mila lire necessarie all'acquisto del detersivo: Alfonso Beltrame aveva detto che non aveva fondi per far funzionare una lavatrice che in fondo era stata inviata da un'amministrazione, quella perugina, «rossa»!

L'ultimo tentativo di rimanere a cavallo Alfonso Beltrame l'ha fatto fino a pochi minuti prima dell'inizio dei lavori del consiglio comunale, senza successo: le sue dimissioni in votazione segreta, per la quale egli stesso ha insistito, sono state accolte con 8 voti favorevoli e 7 contrari. Qualcuno imputa a questa esigua maggioranza (per gli assessori i voti contrari sono stati uno o due) alla confusione «tipo referendum» fatta dai consiglieri (sì per l'accettazione delle dimissioni, no in caso contrario cioè per la permanenza del sindaco in carica) altri all'opera di convincimento che egli era riuscito a compiere su due dei dieci consiglieri dimissionari.

E' in ogni caso assurdo che Resiutta abbia vissuto questi drammatici mesi in mezzo ad alchimie politiche e nell'inattività causata da un amministratore per il quale evidentemente al di là della sua persona non conta altro.

Giorgio Verbi

APPARE FRUTTUOSA LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO ANSELMI

Verso una soluzione la vertenza braccianti

Accordo fra le parti sul nodo dei finanziamenti pubblici Restano da appianare i problemi relativi all'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei braccianti agricoli — riprese ieri e continuate oggi al ministero del lavoro — sembrano avviarsi verso una soluzione. Uno degli ostacoli più difficili da superare, quello riguardante il controllo dei finanziamenti pubblici, è stato, infatti, sbloccato stamane, grazie alla mediazione operata dal ministro del lavoro, Tina Anselmi, tra la delegazione imprenditoriale e quella dei sindacati di categoria.

Le parti avrebbero, infatti, accolto la proposta, del ministro, integrata dalla Coldiretti e dal sindacato, secondo la quale il controllo dei finanziamenti avverebbe a livello provinciale e comprensoriale, sulla base degli articoli 3 e 26 della legge 153. Era sorto però il problema che questa legge, non ancora applicata nel nostro paese, si rifà tuttora alle direttive comunitarie. Per sbloccare la situazione il ministro si è impegnato a rendere la legge operante al più presto.

Risolto il problema del controllo dei finanziamenti pubblici, nonostante la Confagricoltura renda noto in un comunicato che anche su questo nodo le parti non sarebbero del tutto d'accordo, sono in discussione i problemi relativi all'occupazione. La richiesta dei sindacati prevede che i lavoratori assunti con un contratto a tempo indeterminato abbiano la garanzia di ricevere la totalità del salario per tutto l'anno.

Per quanto riguarda, invece, gli operai agricoli assunti a tempo determinato, i sindacati chiedono una convergenza della delegazione datoriale su una linea di principio che riguarda la corrispondenza dell'aumento dei livelli occupazionali allo sviluppo dell'agricoltura. La controparte, respingendo tali richieste, ha però fatto presente di essere disposta ad erogare la tredicesima mensilità e le ferie calcolate sull'intero anno ma non l'integrazione del venti per cento.

Il clima di ottimismo che circonda la ripresa delle trattative dei braccianti agricoli è confermato dalle stesse dichiarazioni della Anselmi, secondo la quale «è stato superato uno degli scogli più grossi quello cioè relativo al controllo dei finanziamenti pubblici; adesso resta da superare l'aspetto politico sul tema della occupazione. Gli imprenditori — ha continuato il ministro — hanno presentato una nuova proposta per i salariati a tempo indeterminato che è ora in discussione. Mi auguro, comunque, che prima di Ferragosto si siano raggiunte almeno intese di massima sui punti principali della piattaforma, così che le parti possano decidere se continuare la trattativa qui al ministero o trasferirsi in sede sindacale».

C. M.

SCOPPIA UN CASO A MARTINA FRANCA (TARANTO)

PRETORE DENUNCIA IL GOVERNO AMERICANO

Comportamento antisindacale: espulsi da una base i lavoratori occupanti e chiusura degli impianti

Martina Franca, 12

Il governo degli Stati Uniti d'America è stato denunciato al pretore di Martina Franca per comportamento antisindacale tenuto nel locale distaccamento Usaf-Nato, dove 17 lavoratori italiani svolgono lavori di manutenzione. Il ricorso, ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori, è stato presentato stamani da rappresentanti della Uil di Taranto; l'udienza è stata fissata per il prossimo 20 agosto.

Secondo quanto è affermato nell'esposto, gli ufficiali statunitensi responsabili della base — un importante centro di radiocomunicazioni — lunedì scorso hanno invitato ad allontanarsi dagli impianti i lavoratori ed i sindacalisti, riuniti per discutere di una vertenza in corso da diversi mesi. Quindi avrebbero attuato una vera e propria «serrata», impedendo l'ingresso degli operatori e rifiutando, infine, ieri di far tenere un'assemblea sul luogo di lavoro. Da lunedì i lavoratori italiani «picchettano» in permanenza i cancelli del distaccamento, davanti ai quali hanno rizzato una tenda ed innalzano cartelli con le scritte, tra l'altro, «fuori dai piedi gli sfruttatori» e «i padroni sono tutti uguali».

Stamani, inoltre, una delegazione di operai, di sindacalisti e di avvocati è stata ricevuta dal sindaco di Martina Franca, Punzi, al quale l'avv. Carlo, del foro di Brindisi, ha fatto una relazione sulla situazione nel distaccamento. Il sindaco ha inviato fonogrammi all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, al consolato generale statunitense di Napoli ed all'assessorato alla sanità. Nei messaggi Punzi chiede l'intervento delle autorità in considerazione del «grave turbamento della cittadina martinese» di fronte alla vicenda.

La vertenza della base Usaf Nato di Martina Franca è in corso dal 2 aprile scorso, quando i dipendenti italiani denunciarono il governo statunitense per violazione della legge n. 1369, che vieta «l'interposizione di mano d'opera». I lavoratori chiedono, infatti, di essere assunti direttamente dalle forze armate americane poiché la ditta dalla quale dipendono attualmente, la «Delta SpA» di Trieste avrebbe soltanto una funzione di mediazione. A sostegno della loro richiesta gli operai fanno anche presente, tra l'altro, che la «Delta SpA» si serve di attrezzature di proprietà dell'Usaf. La prossima udienza del processo in pretura, è fissata per il 16 settembre.

La rottura delle trattative è accaduta lunedì, quando i lavoratori hanno rifiutato di passare alle dipendenze di una nuova ditta appaltatrice, la «Venuti costruzioni», anch'essa di Trieste, subentrata in questi giorni alla «Delta». I dipendenti italiani, infatti, temono di pregiudicare il risultato del giudizio accettando di essere assunti da una nuova impresa e fanno presente di non aver ricevuto alcuna lettera di licenziamento della ditta precedente.

Roma: socialdemocratico presidente alla Provincia

Roma, 12

Il socialdemocratico Lamberto Mancini è stato eletto questo pomeriggio presidente della giunta provinciale di Roma. Egli ha ottenuto complessivamente 21 voti (17 dal PCI, 3 dal PSI e uno dal PSDI). I due consiglieri repubblicani e quello radicale si sono astenuti, mentre i 15 consiglieri democristiani e quello liberale hanno votato scheda bianca. Contrari i missini.

Che sia matto?

Condove, 12

Un degente dell'ospedale psichiatrico di Collegno (Torino), Roberto Bellosi, di 34 anni, sposato e padre di un bambino ha tentato due volte di uccidersi, prima lanciandosi nelle acque del torrente Dora Riparia, presso Sant'Ambrogio di Susa (Torino), e poi cercando di farsi travolgere da un treno. Ma in entrambi i casi è riuscito a cavarsela.

Nella prima occasione si è gettato da un'altezza di dodici metri, ma si è salvato facendo poche bracciate verso la riva. Infine, questo pomeriggio, si è disteso sui binari della linea Torino-Modane e il caso ha voluto che non sia rimasto stritolato da un treno accelerato diretto a Bussoleno. Il macchinista del convoglio si è accorto solo all'ultimo momento della presenza di un uomo sui binari ed ha azionato il freno di emergenza. Il treno è passato sopra il corpo di Bellosi che poi si è rialzato senza un graffio.

(Italia)

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SUL PRESUNTO RAPIMENTO

POTREBBE RISULTARE VERO IL SEQUESTRO DI FILIPPINI

Smantellate molte accuse - Il costruttore romano tornerebbe presto in libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Renato Filippini, il costruttore romano arrestato sotto l'accusa di aver simulato il proprio rapimento, ha buone speranze di tornare al più presto in libertà. Gli ultimi risultati delle indagini, condotte dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, hanno, infatti, gettato una nuova luce sull'intera vicenda, cosicché sarebbero venuti a cadere quegli indizi che, a suo tempo, indussero il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ad emettere un ordine di cattura contro il giovane industriale.

Cosicché Renato Filippini, se il castello delle accuse mosse nei suoi confronti franerà definitivamente, potrà dire di essere stato sequestrato due volte: la prima da una banda di criminali che hanno preteso 200 milioni per liberarlo, la seconda dalla giustizia, che sarebbe caduta in un errore clamoroso. A rimettere le cose a posto è stato il giudice Imposimato, dopo che l'inchiesta è stata formalizzata e affidata a lui. Per nulla convinto della tesi secondo la quale Filippini aveva organizzato il suo rapimento per spillare una grossa somma di denaro al padre e al fratello, il magistrato ha condotto una serie di accertamenti che hanno fatto nascere molti dubbi sulla colpevolezza dell'imputato.

Di fronte a questi risultati, il difensore del costruttore, professor Franco Coppi, ha presentato una istanza di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi. Alla domanda si è opposto il pubblico ministero Armati, il quale resta ancorato al suo convincimento: per lui, infatti, Filippini è un simulatore, che ha progettato il rapimento per fare un po' di soldi. Ma Imposimato non condivide l'opinione del collega ed ecco perché il costruttore ha molte probabilità di uscire dal Regina Coeli, dove è rinchiuso dal nove luglio scorso.

Prima di decidere sull'istanza di libertà, Imposimato ha voluto compiere degli ultimi accertamenti. Dopo aver sentito l'imputato, che si è protestato innocente per l'ennesima volta, oggi il magistrato ha compiuto un sopralluogo a Lavinio, dove Filippini sarebbe stato tenuto prigioniero in una villa di via delle Mimose affittata dal pregiudicato napoletano Massimo Panico, detenuto nel carcere di Poggioreale. Il costruttore ha riconosciuto i locali e questo dovrebbe costituire un altro punto a suo vantaggio.

C'era un altro elemento accusatorio che la difesa di Filippini è riuscita a smantellare. Secondo la causale ricostruita da Armati, l'imputato aveva inscenato il rapimento perché, trovandosi in disagiate condizioni economiche, aveva bisogno di soldi e quindi aveva cercato di ottenerli dai familiari, ma il costruttore ha dimostrato di aver pagato di tasca propria ai rapitori i 200 milioni che gli hanno consentito di riacquistare la libertà. Quindi il movente è definitivamente caduto e dopo una drammatica esperienza durata tre mesi ora Filippini dovrebbe essere riabilitato, e uscire dal carcere.

Sergio Geraldini

Istanbul

barcati a Roma su un aereo dell'Alitalia diretto a Istanbul. A questo proposito, Kenturk ha aggiunto che i due terroristi hanno affermato di essere stati sottoposti a un controllo «sommario» all'aeroporto di Roma dove è stato loro chiesto di indicare il contenuto dei bagagli senza peraltro che questi siano stati fatti aprire.

I funzionari del servizio di controllo della polizia di frontiera dell'aeroporto di fiumicino e gli agenti del nucleo regionale del servizio di sicurezza (ex antiterrorismo) stanno cercando di accertare con quale aereo i terroristi palestinesi responsabili dell'attacco di Istanbul possono essere transitati per Roma. Soltanto conoscendo tale circostanza, infatti, sarà possibile poi stabilire quali controlli furono compiuti sui passeggeri e sui bagagli del volo diretto in Turchia.

Fino a questo momento, in mancanza di notizie più dettagliate da parte dell'autorità turche, si è potuto soltanto constatare che mercoledì mattina, come tutti gli altri giorni, sono stati molti gli aerei, di varie compagnie che sono transitati nell'aereoporto internazionale di Fiumicino provenienti da Tripoli e diretti ad Istanbul.

Secondo la prassi consueta, inoltre, i controlli sui bagagli, alla ricerca di eventuali armi, sono compiuti esclusivamente per i voli che concludono il viaggio a Roma. Nel caso di voli in transito, le ispezioni non si compiono se l'aereo deve soltanto rifornirsi ed i bagagli sono già stipati, mentre se i passeggeri devono cambiare aereo per proseguire il viaggio, vengono ispezionati i bagagli a mano.

(Condensato, Ansa Ap - Afp - Reuter)

Sud Africa

attaccato un posto di polizia a Guguletu. Poi, in serata, la furia dei negri si è accesa fino a dilagare in ripetuti atti di violenza. La polizia ha provveduto a isolare con blocchi stradali i quartieri africani, ma all'interno c'è stato ben poco da fare per controllare i dimostranti. Ambulanze e mezzi antincendio sono intervenuti in continuazione per prelevare i feriti e combattere le fiamme che divampavano in diversi edifici pubblici.

I disordini sono i primi particolarmente gravi esplosi nella parte meridionale del Sud Africa da quando in giugno ebbe inizio l'attuale ondata di protesta negra con i sanguinosi incidenti di Soweto. La giornata di ieri ha registrato sporadici incidenti in altre zone del paese ma nessuno di particolare gravità. Ad Alexandra, sempre nella zona di Città del Capo, operai negri avevano disperso a bastonate giovani che tentavano di impedir loro di recarsi al lavoro. L'episodio ha messo in luce un chiaro contrasto di generazioni per quanto riguarda i disordini razziali.

Un elemento di rilievo nell'ondata di proteste sono stati i tentativi dei giovani negri di coinvolgere gli adulti inducendoli a boicottare il lavoro nelle fabbriche.

I. H.

Un io sul muro

UN adagio popolare che ha alle spalle il peso dei secoli, dice: «Il mondo è bello perché è vario». D'accordo; logoro ma espressivo ed attuale. Resterebbe tuttavia da chiederci qual'è il mondo che il proverbio intende. Non quello cosmico che — oltre ad essere vario — è misterioso e imprevedibile; né quello vegetale superbamente ricco. Piuttosto quello che ha come protagonista l'uomo, nucleo vivente dotato di risorse che egli traduce in esistenziali atteggiamenti seguendo inclinazioni, gusti, attitudini e, giù giù, fino a raggiungere la pittoresca sfera dei cosiddetti hobbies che coprono una fetta considerevole delle libere attività. Quale indagine statistica riuscirà mai a numerare la schiera delle persone che ritrovano se stesse in quello spazio ampio ma dai definiti contorni attraverso il quale passano fili sottilissimi che fanno capo a una ciclopica centrale generatrice di personalissimi interessi: dalle libellule ai bottoni di madreperla, dai francobolli ai coleotteri, dai quadri di Picasso alle conchiglie marine.

In un museo privato ho persino visto, ben schedate, delle scolopendre, volgarmente chiamate millepiedi. Non sorprende che vi sia chi colloca il proprio tempo libero nella ricerca e nella catalogazione di cose insignificanti e magari repellenti e tuttavia, chi ne è preso, sarebbe disposto a vendere la camicia per aggiungere un'unità alla sua raccolta.

Una danarosa signora piuttosto vetusta, gira il mondo a raccogliere firme. E che non si limiti a quelle illustri lo prova il fatto che tra le tremilaottocento collezionate, c'è anche la mia che illustre non è.

Ma entriamo nella porticina che immette nell'olimpo dei collezionisti. Ne ho recentemente scoperto uno a Roma che davvero non avrei neppure immaginato che esistesse. Un'eccezione. E come tale merita di essere segnalato. Non si tratta di uno sfaccendato qualunque né di un pensionato con molto tempo a disposizione. E' uno stimato professionista laureato in pedagogia, uno studioso insomma, che per non avere noie desidera vivere nella tranquillità dell'anonimato.

Di che si occupa questo distinto signore? Il suo hobby — chiamiamolo così — consiste nel fotografare le scritte murali e classificarle secondo un suo criterio interpretativo. Si tratta di foto a colori talune persino di grande formato che rivelano il gusto estetico di una persona di cultura. Ma non fotografa qualsiasi scritta. Sceglie quelle indicative di una mentalità, di un costume per cercarvi uno stato d'animo, un momento storico. Brevemente, egli reinterpreta in chiave vagamente freudiana e con una sua personale metafisica, quanto legge sui muri della capitale e lo fa in modo serio, da studioso, senza fini demagogici o suggestioni politiche. «Vede? — mi dice — può darsi che qualcuno chiami manìa questa mia fatica. Per me, invece, è una seria indagine che permette di penetrare in certi settori del mondo in cui viviamo». Gli chiedo se si occupa di semiologia. «Non sono un semiologo, ma la semiologia mi appassiona e aiuta a muoversi nel complicato labirinto dei segni. E' cosa affatto diversa dalla grafologia. La semiologia aiuta a cogliere e a decifrare le sintomatologie di coloro che si esprimono attraverso certi segni. Gli psicologi, per esempio, dalla lettura di queste mie foto, fanno scaturire rilievi comportamentali».

Mentre egli parla, lascio cadere lo sguardo sulle tre piccole pareti che ospitano numerose foto. Ad un certo punto mi viene spontaneo di chiedergli perché mai la gente scriva sui muri. «Lo sviluppo attuale dei mass-media — risponde — consentirebbe di esprimersi meglio in tanti diversi modi. Però nessuno di questi modi è tanto immediato, istintivo, direi viscerale, quanto la ruvida pagina muraria, sempre aperta agli occhi dei passanti. Ironia, sarcasmo, satira, contestazione, crudeltà verbale, scurrilità aggrediscono impietosamente i fianchi delle nostre strade e vi si insediano come altisonanti "gride". Gli studiosi, e io con loro, cercano di penetrare nel movente che induce a scegliere questa maniera di esprimersi. Io direi che il primo, per non dire l'unico, è la protesta. Lasciamo stare la radio e la televisione che sono canali di filtraggio della protesta. Il giornale, per esempio, per dire certe cose avrebbe bisogno di intere colonne. Sul muro invece, due o tre parole bastano a denunciare un problema, a scorticare un ministro, ad aggredire vere o presunte corruzioni, a bollare con ferocia ingiustizie croniche o scandalose speculazioni. Certo, bisogna prescindere dai termini usati che certe volte sono irriferibili».

Mentre il pedagogista puntualizza il suo sondaggio, proietto la mia attenzione su una foto a colori di grande formato. Egli se ne accorge. «Vedo che colpisce anche lei» — dice compiaciuto — «Ciò costituisce una prova indiscussa che i messaggi cromatici e provocatori che decorano i muri dell'urbe, non sono sempre da attribuirsi a delle équipes di estremisti o, come si usa dire con un eufemismo, agli extraparlamentari. L'io che si trova al centro della foto di grande formato è ancora ben visibile al Quartiere Trionfale. Al naturale questo IO ha le misure del 40 per 50 e non è opera del pennello o di materie coloranti. E' inciso, addirittura pazientemente scolpito a punteruolo o a scalpello. Si potrebbe mettere in catalogo come pop-art, l'arte popolare di origine americana che, al dipinto o alla scultura, sostituisce l'oggetto: al posto di un cavallo pitturato, un cavallo vero. Si avvicini: ad un giornalista questo io gigante dovrebbe suggerire deduzioni interessanti».

Lo osservo con attenzione e dico a me stesso: questo vistosissimo io scolpito con geometrica perfezione ed equilibrio volumetrico su un muro della capitale alla vigilia delle elezioni del 20 giugno 1976, deve pur significare qualcosa. Ad esempio per me potrebbe rappresentare erompente bisogno di autocontemplazione o di affermazione, un autoritratto del proprio interno. Ma potrebbe anche essere la traduzione di un preciso momento psicologico, oppure, più verosimilmente, potrebbe essere un tentativo di sottrarsi alla massificazione di un incalzante collettivismo che tende a spersonalizzare l'uomo. Non è però da escludere che si tratti semplicemente di un prepotente desiderio di liberarsi da un mondo alienante, inceneritore di ogni individualità.

«Quest'ultima ipotesi — aggiunge il pedagogo — direi che è la più centrata. A me le due lettere cubitali dell'io sembrano un grido angosciato, un anelito alla libertà, un titanico sforzo per emergere dal magma sociale che tende a soffocare l'io personale. In questo caso direi che questo io che ci sta davanti diventa un messaggio, e, più che un segno sullo schermo murale urbano, è inciso nella profondità dello spirito umano sempre avido di plagio che svilisce, uniforma e corrode la dimensione interiore che ha il suo nucleo centrale nella coscienza di ogni uomo».

Mentre egli sta conducendo la sua interessante analisi, mi lascio fuorviare dalla fantasia. Riesco ad evocare l'ignoto autore di quell'io scolpito nella pietra. E' un giovane un po' stordito dall'atmosfera inquinata della sua città, adeguato per le vuote e sciocche frasi che imbrattano i muri della sua casa. Un giovane che prorompe in un grido di protesta articolato in due sole lettere dell'alfabeto ma dirompente come una bomba. «Basta! Sì, proprio io dico che è ora di finirla di fabbricare inganni, forgiare turlupinature, seminare tagliole, sventolare promesse, lacerarci l'anima. Basta una sola parola, l'ho scavata su questa parete: io! E' l'io della mia coscienza di uomo che si ribella alla mistificazione, agli abusi compresi quelli incivili che deturpano i muri della nostra città!».

Il pedagogista si è accorto che seguo altri pensieri e mi riporta alla realtà. Mi regala un album con una cinquantina di fotografie. «E' la raccolta delle scritte murali per le elezioni del 1972, ma possiedo anche le raccolte di precedenti campagne elettorali: un'antologia che si presta ad interessanti rilievi sull'avventura delle parole».

Lo ringrazio e mi congedo. Raggiungo a piedi la stazione Termini; ciò mi fornisce la possibilità di un lucido ripasso degli slogans tracciati sulle rigide pagine che affiancano il cammino che sto percorrendo. In treno sfoglio l'album ed è qui che mi raggiunge il lontano ricordo letto su una «scheggia» di Giovanni Papini: «Le più sconcertanti verità, nelle scuole, nelle caserme, negli istituti, i nostri ragazzi le hanno scritte sulle pareti delle latrine». Orazio è meno volgare: «Nitimur in vetitum»: Il proibito affascina. Senza uscire dall'argomento della letteratura murale, concludendo, aggiungerei che una linda facciata resta pur sempre una terribile tentazione per il ragazzino che ha sottomano un gessetto o un pezzo di carboncino. L'invitante nitore di quel muro è irresistibile. Se non ci scapperà una parolaccia sfuggita dall'inconscio, almeno un «asino chi legge», sì. Anche questo è un modo per estrinsecare il proprio io e incrementare la cultura.

Emilio Bonomi



Telefoto Upi

New York — La «First Lady» americana Betty Ford balla sulla scena del maggior teatro newyorchese, al Lincoln Center, per l'inaugurazione della stagione di danza dell'Alvin Ailey Theatre

OMAGGIO AL PITTORE NOVANTENNE ANTAGONISTA DI PICASSO

Londra s'inchina a Oskar Kokoschka

Due mostre del grande maestro austriaco dell'«Espressionismo» sono state allestite alla Marlborough Gallery e al Victoria Museum

Oskar Kokoschka ha compiuto novant'anni lo scorso 1.o marzo, nella sua confortevole villa a Villeneuve, che si affaccia sul lago di Ginevra. Considerato uno tra massimi pittori viventi — soprattutto ora dopo la scomparsa di Picasso, del quale è stato sempre un antagonista — Kokoschka è stato anche definito un «great outsider» dell'arte contemporanea; certo egli è forse l'ultimo esponente «classico» dell'arte, pur con quel suo singolarissimo modo di dipingere, così rivoluzionario ed eversivo. La sua pittura, che si evolve sin dal lontano 1905-1906 prendendo l'avvio dalle tematiche secessionistiche, ha subito elaborato — in un concetto del tutto personale — sintesi di impressionismo come pure di quell'espressionismo, del cui movimento diventa in breve il maggiore esponente, grazie anche al suo pensiero permeato di un coraggioso umanesimo. Uomo di teatro e scrittore, pittore e insegnante, di Kokoschka bisogna, per prima cosa, porre in risalto il drammatico civile impegno di artista difensore dei valori umani. «L'umanità — ebbe a confidare dieci anni or sono ad un giornalista — è oggi la specie più triste di tutto il regno animale. Non ha ancora capito la Terra e già pretende di conquistare la Luna. Per questo mi piace la storia di Ulisse: un uomo che desidera solo di tornare ad essere se stesso».

Novant'anni e, con gli auguri ricevuti da ogni parte del mondo, «OK» (come gli piace essere chiamato), dipinge ancora; le sue opere più recenti sono scene ispirate alla «Storia delle guerre persiane» di Erodoto. E non gli mancano i dovuti riconoscimenti ufficiali; due sue importanti mostre sono state allestite in occasione di questa ricorrenza a Londra. La prima è stata organizzata dalla Marlborough Fine Art Gallery; una rassegna comprendente 20 grandi oli aventi per soggetto celebri vedute di città e vasti paesaggi abbracciati in un commovente palpito di affetto, eseguiti dal Maestro dal 1923 al '68: Dresda, il lago di Ginevra, la cattedrale di Bordeaux, il Louvre, il porto di Marsiglia, un panorama di Toledo. E ancora: una via d'acqua di Amsterdam; un paesaggio ai margini della foresta viennese con la figura di una fanciulla; un approdo sulla Moldava; un rosso granchio nella cornice di una baia della Cornovaglia; uno sguardo di Londra. sul Tamigi contro corrente, e davanti il ponte di Waterloo; ed altre vedute della capitale inglese («Chelsea Reach» del 1957 e «View of London, from Shell-Mex Building» del '59 e il Palazzo del Parlamento del '67), fino ad una recente inedita prospettiva ad anfiteatro di Istanbul. Un «cahier de voyage», dunque, estremamente affascinante ed autenticamente kokoshkiano.

Successivamente, dal 6 maggio all'11 luglio, la seconda mostra ha trovato ospitalità nelle austere sale del Victoria and Albert Museum ove sono stati esposti i disegni e le stampe della collezione del conte Reinhold Bethusy-Huc e di altre raccolte private: un vasto prezioso affresco grafico di oltre cento fogli (disegni e litografie dai tratti decisi e vigorosi, senza ripensamenti), documentante un'attività iniziata settant'anni fa. «Homage to Kokoschka - Prints and Drawings» è stata intitolata questa riuscita rassegna, curata con estrema serietà e competenza dal direttore del Museo, Roy Strong. In catalogo, illustrazioni di lavori non sempre conosciuti, ritratti e figure ed alcuni introspettivi «self-portrait»; una acuta introduzione firmata da E.H. Gombrich e saggi critici di altri studiosi: di Edith Hoffmann, di Fritz Novotny, Hans Bolliger, Jan Tomes e di Bernhard Baer.

Pure il catalogo edito dalla nota Marlborough Gallery («Kokoschka - Cityscapes and Landscapes, a 90th Birthday Tribute»), è una pubblicazione esauriente, riccamente illustrata con tavole a colori di tutte le opere presentate, e che riporta un lungo brano tratto da «My Life» del Maestro, certamente una delle sue pagine più significative, altamente inquietante per il messaggio ammonitore sul futuro dell'arte e dell'umanità che egli appassionatamente rivolge a noi tutti.

Luigi Danelutti



Un' incisione di Kokoschka: «Ritratto di Herwarth Walden» del 1910

Ritrovamenti nel Cosentino

Cosenza, 12

Importanti ritrovamenti archeologici sono venuti alla luce in contrada «Manco-Torricelli», un piccolo centro a 70 chilometri da Cosenza. Sono stati trovati frammenti di ceramiche con figure rosse — secondo gli esperti — del IV secolo a.C. e oggetti funebri: un candelabro di piombo e un serpente di terracotta. Gli studiosi hanno giudicato di notevole interesse la platea di deposizione d'una tomba «a cassa» con copertura alla «cappuccina», che è formata da otto tegole di grosse dimensioni, con al centro il contorno di una testa.

I PROBLEMI DEL SESSO INVADONO E INTRAPPOLANO IN PARTICOLARE GLI STATI UNITI

Anche un «gay» è un patriota che combatte per il progresso

Omosessualità, prostituzione e violenza catturano gli interessi della stampa e della televisione

Preoccupante aumento delle malattie veneree tra i minorenni - Significativi dati da Montreal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Un deputato dell'Utah, Allan T. Howe, democratico, 35enne, sposato e padre di quattro figli, è stato trovato colpevole da una giuria di tre donne e un uomo di avere offerto del denaro a due donne della polizia per andare a letto con loro. Occorre precisare che le due agenti di polizia fingevano di essere delle prostitute, e Howe non ha avuto il minimo dubbio che fossero delle prostitute. Lui si era recato nel cosiddetto «distretto rosso» di Salt Lake City appunto per divertirsi un pochino. Ha incontrato per strada le due donne ed ha fatto l'offerta. Credeva di divertirsi un pochettino con venti dollari, invece è stato arrestato dalle due donne.

Lo stato dell'Utah è un paese fatto così. Molto rigido sulle cose del sesso. Chi offre denaro per solazzarsi sessualmente, rischia di andare in galera. Chi si offre di andare a letto per denaro, rischia pure di finire in galera. Il rischio sparisce quando una delle due parti è della polizia, significa cioè che si va diritti in galera. Howe rischia adesso di terminare la carriera come «congressman». Molti suoi colleghi gli hanno detto che farebbe bene a dimettersi. Se non si dimette, è possibile che gli elettori non lo riconfermino per un secondo mandato quando ci saranno le elezioni per il suo seggio.

Howe sostiene di essere innocente, accusa la polizia di averlo intrappolato. La polizia afferma di non averlo intrappolato, perché è stato lui a fare l'offerta, non sono state le donne della polizia. Ha detto che si è trovato per caso a passare per il «distretto rosso», cosiddetto perché vi si fa il mercato del sesso e la polizia lascia correre, ma fino a un certo punto, come si è visto. Howe sostiene inoltre di essere vittima di una vendetta, che l'incidente è stato programmato per rovinargli la carriera.

Jon K. Holcombe è un procuratore distrettuale di New York, 40enne, sposato e con figli. Egli è stato accusato di tentato assalto sessuale. Ad accusarlo è stata una sua segretaria. Holcombe protesta di essere innocente, afferma di avere accompagnato a casa la segretaria ed essere rimasto nel di lei appartamento soltanto una quindicina di minuti, il tempo per un drink. Ma un'amica della segretaria, che divide con questa l'appartamento, ha detto di avere visto Holcombe assieme alla sua amica. Holcombe deve essere ancora giudicato. Intanto egli ha detto di non avere alcuna intenzione di dimettersi.

Dente poliziotto

Marvin Teicher ha 51 anni e fa il dentista a Manhattan. Probabilmente non lo farà più, se verrà riconosciuto colpevole d'aver usato le sue clienti a scopo sessuale. A farlo cadere in trappola è stata una donna poliziotto, che è andata nel suo studio pretendendo di avere male a un dente. Ogni mossa del dentista dal momento che la presunta paziente si è seduta nella sua sedia è stata seguita in cantina da due agenti di polizia che avevano in precedenza impiantato un collegamento di ascolto elettronico. E' risultato che anche con la «paziente» inviata dalla polizia il dottor Teicher ha usato il sistema che, stando alle accuse, egli aveva praticato con diverse altre vere pazienti. Egli ha cioè assopito con una droga colei che egli credeva un'ignara paziente, poi ha fatto il resto. Teicher rischia ora sette anni di prigione.

Una donna che aveva rassegnato le dimissioni dall'Accademia della Marina Mercantile in seguito alle pressioni ricevute dopo essere stata sorpresa a letto con un uomo, è stata riammessa all'Accademia purché si sottoponga alle procedure disciplinari «interrotte» dalle sue dimissioni. L'accademista, Nancy Donnelly, di 20 anni, ha detto che l'uomo nel suo letto era il suo fidanzato, ma non ne ha svelato il nome perché anch'egli accademista della Marina Mercantile. La giovane si è cioè sacrificata per il fidanzato, che altrimenti avrebbe potuto essere espulso, dato che il letto in questione si trovava nei dormitoi dell'Accademia. Poi Nancy ha protestato che si è voluto fare di lei un capro espiatorio. «So — ella ha detto — di tanti altri casi come il mio. Tutti lo sanno, incluse le autorità». Nancy non ha precisato il numero dei casi. Non possono essere tuttavia più di 25, dato che presentemente sono soltanto 25 le accademiste della Marina Mercantile.

Il sergente delle forze aeree Leonard Philip Matlovich non è stato trovato a letto con nessuno. ma è stato espulso lo stesso per ragioni sessuali. Ha confessato di essere un omosessuale. l'ha dichiarato pubblicamente. Ha ammesso questa sua «deviazione» per sfidare le forze aeree, o meglio l'opinione pubblica, per provarla, apparentemente convinto che non l'avrebbero cacciato via, essendo sempre stato un ottimo militare. Matlovich intendeva con la sua ammissione di creare un caso che avrebbe potuto aiutare i «gays», come qui preferiscono farsi chiamare gli omosessuali militanti, a conquistare certi diritti civili che sono ancora loro negati. Invece gli è andata male, è stato cacciato dalle forze aeree e il suo caso è stata una nuova conferma che le autorità non sono ancora preparate ad accettare omosessuali nella carriera militare e in diversi altri posti pubblici.

Indennizzo

Matlovich, che ha 32 anni ed è insignito di una stella di bronzo al valore e di un'altra medaglia per le ferite riportate combattendo in Vietnam, ha detto che continuerà la sua battaglia contro il pregiudizio sessuale, come «un patriota che combatte per la libertà».

Una giuria di sei uomini ha accordato alla cantante Connie Francis un indennizzo di due milioni e mezzo di dollari per essere stata violentata in una camera di motel. I soldi li pagherà Howard Johnson, la ditta proprietaria del motel, avendo la giuria riconosciuto che la violenza carnale non sarebbe stata possibile se il motel fosse stato attrezzato per la protezione dei suoi clienti, e più specificatamente se avesse provveduto di migliori serrature le sue camere. La cantante ha detto che uno sconosciuto si è ficcato nel suo letto mentre stava dormendo. La giuria ha pure compensato il marito della cantante con 150.000 dollari per la «perdita dei servizi della moglie».

Due mesi fa è scoppiato lo scandalo del sesso a Washington. Diverse segretarie di senatori e deputati hanno spifferato pubblicamente di essere state assunte non per ragioni di lavoro, bensì di sesso. Hanno detto che l'attività maggiore dei membri del Congresso è quella sessuale fuori dal talamo domestico e viene fatta a spese del contribuente.

E la prostituzione dilaga, sono in crescente aumento i casi di malattie veneree tra i minorenni. L'area di Times Square a New York è piena di prostituti maschili e femminili e di lenoni. Giorni fa cinque omosessuali travestiti da donna sono stati arrestati per prostituzione da donne poliziotto travestite da prostitute. I prostituti si rivolgono adesso all'Unione delle libertà civili accusando la polizia di avere teso loro una trappola, violando i principi di libertà umana.

Sembra che ci siano 20 milioni di omosessuali negli Stati Uniti. Diversi sono organizzati in gruppi come i «Fratelli gai» e le «Sorelle gaie». I loro «leaders» assicurano che sono gente capace di vivere una vita produttiva e significativa, ma sono oppressi da una società carica di pregiudizi sessuali. Il reverendo Bill Johnson, direttore del «Consiglio sulla religione e gli omosessuali», è feroce contro la stampa e la radiotelevisione perché quando riferiscono di un crimine non accennano mai al fatto che l'omicida è un eterosessuale, ma non dimenticano mai di informare che è un omosessuale. La «gente gaia» vede in questa indicazione sessuale il pregiudizio contro le minoranze. «Capita a noi — ha detto il reverendo — quello che capita agli ebrei, ai chicani, ai negri e ai portoricani. Perché si deve fare sapere che l'assassino è un chicano (messicano - americano) quando non si fa rilevare, ad esempio, che è d'origine irlandese?».

Ma le proteste del reverendo e degli altri «leaders» di organizzazioni di omosessuali non serviranno certamente a fermare la televisione e la stampa e specialmente la prima, che ha trovato nella questione dell'omosessualità una fonte per programmi altrettanto ricca come quelle della droga, della mafia, degli aborti e dell'attività sessuale delle ragazze del college.

La questione dell'omosessualità è oggi la «vacca grassa» della televisione. Persino le Olimpiadi di Montreal hanno offerto lo spunto per una serie di programmi imperniati sull'argomento. La serie s'intitola «Omosessualità negli sport». Sin dalla prima puntata si è appreso che in campo maschile il 5 per cento degli atleti sono omosessuali, il che costituisce un tasso superiore alla media nazionale, mentre in campo femminile il tasso sarebbe addirittura del 20 per cento. Gli analisti documentaristi della televisione avrebbero inoltre rilevato che l'omosessualità tra le donne atlete è più accettata e aperta di quella maschile.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

Luigi Romersa: «Quattro soldi di pelle» (Vito Bianco Editore, Roma 1974 - Collana «I libri del tempo» - pagg. 242 e fotografie, L. 3.000).

Una lunga pagina di coraggio, di abnegazione, di valore, di sacrificio, che superando l'umano della vita sa riscattarne il sordo egoismo nel suo totale annientamento, in una sorta di sfida, esaltante, nella quale quella vita non è che quattro soldi di pelle, inutili ed assurdi di fronte ad un eroismo che ha già fatto la sua gloriosa scelta. Storia di dodici medaglie d'oro al valor militare, testimonianza e confessione diretta ed ancora palpitante, «Quattro soldi di pelle» di Luigi Romersa è un libro che per la presenza stessa di quelle storie, nelle quali si animano e prendono corpo i valori più alti dell'animo umano, è un libro, dicevamo, prezioso e profondamente significativo, nutrito e percorso da intense emozioni, ritratto colto sul vivo, fotografato in quei suoi momenti irripetibili, ancora caldo di audacia e di patriottismo. Da Elia Rossi Passavanti (il solo italiano decorato di due medaglie d'oro) al «bombardiere» Ercole, da Silvio Scaroni, l'asso della caccia, al marinaio Corrias, dal cappellano Carletti a Camillo De Carlo, da Bastiani a Franchi a Durand de la Penne a Cimicchi sino a Salvo D'Acquisto, l'unico tra questi nobilissimi eroi che morendo non ha lasciato la «sua» testimonianza, «Quattro soldi di pelle» ha delle pagine eccezionali e ricche di commozione dove le vicende reali sfiorano la leggenda, le indimenticabili gesta, il mito.

L'autore del libro, Luigi Romersa, giornalista e inviato speciale tra i più attenti e sensibili, ha registrato dunque le confessioni di questi uomini coraggiosi raccogliendole dalla loro stessa voce, riunendo così variamente episodi e tragedie di tutte le guerre dal 1916 al '40, in un'atmosfera densa di sentimenti, nella presenza costante della morte, nell'assoluto rifiuto a tutto ciò che per vivere voglia dire viltà, opportunismo, indecisione: e il risultato è una lettura tra le più esaltanti, inconfondibile per quel dramma umano e spirituale che attimo per attimo la percorre, struggente per quei suoi protagonisti vivi sì, ma ancora e sempre legati (e non potrebbe essere altrimenti) a momenti nei quali per loro l'essenza della vita e l'oscuro mistero che giace nel suo fondo sono stati colti, ponderati, affermati in un'unica suprema ebrezza, nel contatto indicibile con una purezza che li ha travolti nel sapore di una nuova esistenza.

L'unico racconto che non sia testimonianza diretta è l'ultimo, quello su Salvo D'Acquisto: «Il suo sacrificio salvò ventidue vite umane»; e a proposito di questa storia, così Luigi Romersa si esprime: «E' difficile guardare nel fondo di un uomo di coraggio. Più difficile ancora, secondo me, è parlarne e raccontarne le gesta, quando l'uomo è scomparso e naturalmente non gli si può fare domande...».

Pagine preziose e commoventi, si è detto, queste di «Quattro soldi di pelle»: pagine, soprattutto, che fanno meditare e non poco sulla natura umana e su come essa, a volte, sappia elevarsi e, raggiungendo le vette più nobili dello spirito, lasciare all'eternità un segno indelebile.

◎

Francesco Pestellini: «Falconeria moderna» (Edagricole - «Edizioni Agricole», Bologna 1975; pagg. 110, L. 3.700).

Con una trattazione precisa e chiara Francesco Pestellini intrattiene i lettori sul mondo dei falconi e della falconeria con questo volumetto, «Falconeria moderna», libro che vide la luce qualche anno prima dell'ultima guerra quando gli usi e i costumi sulla caccia godevano ancora di molta libertà.

Con preziose illustrazioni a colori e in bianco e nero, il contenuto della presente pubblicazione si suddivide in due parti: «Falconeria e falchi da caccia» e «La pratica nella moderna falconeria», dove nella prima l'autore si addentra nella storia, affascinante senza dubbio, dei falchi e della falconeria, storia molto antica se si pensa che fu Eudicio, figlio dell'imperatore Avito, che nel 480 d.C. introdusse quest'arte a Roma. Dopo qualche tempo — scrive l'autore — «il Concilio di Agda proibì (nel 506) ai sacerdoti di cacciare con cani e falchi, tanto esagerato sviluppo quest'arte aveva preso anche fra di essi. Ma quello e susseguenti divieti restarono lettera morta...». Si legge ancora che «da migliore e col tempo l'unica scuola di falconeria in Europa ebbe sede nelle Fiandre e più propriamente nel villaggio di Falkenwerth. Siccome i falchi presi sul luogo non bastavano sempre a soddisfare le domande di tutti, venivano appositamente spediti dei cacciatori in Norvegia e nell'Islanda per trasportarne un certo numero nel paese. I migliori erano forniti dall'Islanda...». Una storia e un'arte dunque quella della falconeria che ha radici nobilissime, dal momento che fu praticata ed amata da re, imperatori e tanti altri numerosi e illustri personaggi, e alla quale si appassionarono, praticandola con entusiasmo fin dal 1396, anche le signore, come testimonia l'opera del De La Curne de Saint-Palage.

Nella seconda parte della trattazione, una lunga serie di capitoli introduce il lettore nell'autentica vivezza della materia con «Falconeria moderna», «Il primo falco», «Come si arma un falcone», «Primi contatti con l'allievo», «Il cappuccio», «Come si custodiscono i rapaci», «Iniziazione del falco», «La preparazione per la caccia», «Caccia d'alto volo», «Il basso volo», «Una partita di caccia a Corteolona», «Educazione veloce dei falchi da caccia», «Può rifiorire oggi la falconeria?». A conclusione, infine, il «Dizionario del falconiere».

Interessante ed utile dunque, questo libro di Francesco Pestellini è tanto più piacevole quanto più numerosi saranno fra i lettori i cacciatori praticanti.

G. P.

Novità in libreria

NARRATIVA

Salamov V. — *Kolyma* — 270 pp., Lit. 3500 (30 racconti dal lager staliniani).

Le indagini di S. Marlowe - 384 pp., Lit. 6000 (Due avventure di Chester Drum).

Baum V. — *Grand Hotel* — 236 pp., Lit. 1400 (Un romanzo famoso in ediz. economica).

Ocampo S. — *I giorni della notte* — 162 pp., Lit. 3500 (Un'animatrice della vita letteraria argentina).

POESIA

Marin B. — *El critoleo del corpo fracassao* — 36 pp., Lit. 2000 («Litànie a la memoria de Pier Paolo Pasolini»).

STORIA POLITICA

Gherardi G. — *Amici e compagni* — 238 pp., Lit. 2800 (Le Acli, la gerarchia e il socialismo).

La fondazione Agnelli — 162 pp., Lit. 3500 (Cultura e potere nella strategia neo-capitalistica italiana).

Viazzi L. — *Guerra sulle vette* — 268 pp., Lit. 5800 (Ortles - Cevedale: 1915-1918).

Malizia N. — *Inferno su Malta* — 298 pp., Lit. 6500 (La più lunga battaglia aeronavale della seconda guerra mondiale).

Ori A. S. — *Banchieri e bancarottieri* — 316 pp., Lit. 4300 (La «mano pubblica»: vizi occulti e peccati palesi dei banchieri di Stato).

Saba M. A. — *Il dibattito sul fascismo* — 150 pp., Lit. 2600 (Le interpretazioni degli storici e dei militanti politici).

Sitti R. - Previati L. — *Ferrara: il regime fascista* — 280 pp., Lit. 5000 (Documenti e immagini del fascismo ferrarese).

Grassi G. — *Dibattito sulle origini dello Stato* — 192 pp., Lit. 1400 (Proposte e verifiche culturali).

AA. VV. — *Alternative ed elementi di socialismo nelle comunità locali* — 154 pp., Lit. 2000 (Le informazioni statistiche sui cambiamenti e i nuovi assetti del potere locale).

SCIENZA - TECNICA

Schiaparelli G. — *Le più belle pagine di astronomia popolare* — 318 pp., Lit. 5000 (Raccolta di scritti di una «mente geniale»).

Strappa G. — *Applicazioni di scienza delle costruzioni* — 153 pp., Lit. 4000 (Per le facoltà di architettura).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Foster J. — *La scoperta come apprendimento* — 126 pp., Lit. 2200 (Un metodo di insegnamento basato sull'indagine personale dei ragazzi).

Taylor J. — *Insegnare a leggere e a scrivere* — 230 pp., Lit. 3400 (Per una didattica della scuola materna e del primo ciclo).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Caprara G. V. — *Personalità e aggressività* — 148 pp., Lit. 2600 (Vol. I: I contributi della teoria del comportamento).

Harrison L. — *Donne, povere matte* — 108 pp., Lit. 2000 (Inchiesta nell'Ospedale psichiatrico di Roma).

Bonaparte M. — *L'amore, la morte, il tempo* — 166 pp., Lit. 1500 (Saggi psicoanalitici su Eros, Thanatos, Chronos).

Hall T. E. — *La dimensione nascosta* — 258 pp., Lit. 3000 (Il significato delle distanze tra i soggetti umani).

RELIGIONE

AA. VV. — *Dibattito sulla lettura politica del Vangelo* — 198 pp., Lit. 2600 (Il «Gesù» di Ferdinando Belo).

ARCHITETTURA

De Michelis M. - Pasini E. — *La città sovietica - 1925-1937* — 236 pp., Lit. 6500 (Un decennio fondamentale per la costruzione del socialismo in URSS).

CINEMA - TEATRO

Aprà A. - Carabba C. — *Neorealismo d'appendice* — 102 pp., Lit. 1500 (Per un dibattito sul cinema popolare: il caso Materazzo).

PROBLEMI DEL LAVORO

Salute e ambiente di lavoro — 214 pp., Lit. 2500 (L'esperienza dei «Servizi di medicina per gli ambienti di lavoro»).

SPORT

Di Battista S. — *Lo stadio racconta* — 180 pp., Lit. 2500 (I grandi momenti in quarant'anni di campionato di calcio).

CUCINA

Ravegnani A. — *I vini di Sardegna* — 232 pp., Mot. 10.000 (125 grandi vini e gli itinerari turistici e gastronomici per cercarli e gustarli sul posto).

VARIA

Sitti R. — *L'operatore di cultura* — 218 pp., Lit. 2500 (Memoria collettiva e iniziativa politica).

Berti L. — *Le foreste e il fuoco* — 346 pp., Lit. 8500 (Prevenzione ed estinzione degli incendi, valutazioni, danni, ecc.).

Melodia D. — *Carceri: riforma fantasma* — 198 pp., Lit. 2500 (Dalle lettere e dalle testimonianze dei detenuti, la situazione carceraria in Italia).

AA. VV. — *Cercando un altro Egitto* — 160 pp., Lit. 1500 (Canzoniere ad uso delle giovani e giovanissime generazioni).

Gelli J. — *Divise, motti e imprese di famiglie e personaggi italiani* — 610 pp., Lit. 7500 (Per studiosi di araldica, di numismatica, di archeologia, di storia, di iconografia, ecc.).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN FERRAGOSTO METEOROLOGICAMENTE INCERTO

Assieme al costume da bagno pure impermeabile e maglione

Le prossime giornate all'insegna della variabilità Scattato il piano predisposto dalla polizia stradale

Dopo giorni e giorni di tempo estremamente variabile, quale prospettiva attende quanti restano in attesa della vigilia di Ferragosto per mettersi in viaggio e anche coloro i quali, costretti in città, pensano a un week-end?

Il servizio dell'Aeronautica fornisce quotidianamente un quadro molto preciso della situazione meteorologica; tuttavia per comprendere fino in fondo quale sarà il destino delle feste di metà agosto è bene dare un'occhiata complessiva all'andamento del tempo nelle ultime settimane. Solo così — chiarisce il prof. Polli — si può affermare in pieno la singolare fisionomia del Ferragosto 1976.

Da metà giugno a metà luglio abbiamo avuto quattro settimane di caldo intensissimo. In quel periodo le temperature medie sono state di ben 4 gradi superiori alle medie stagionali dell'intervallo considerato. Subito dopo — quasi ci fosse una sorta di compensazione naturale — è iniziato il cattivo tempo. Le temperature sono bruscamente calate; la media è risultata di 4 gradi inferiore alla media statistica.

«Ciò non significa — ha spiegato il prof. Polli — che la bella stagione debba considerarsi definitivamente chiusa. Al contrario. In analoghe situazioni di perturbabilità, nel passato si è constatato come il periodo più fresco duri due o al massimo tre settimane. Il Ferragosto, quindi, cade proprio a cavallo tra la fine della terza settimana di tempo brutto e il probabile inizio del bel tempo».

Dobbiamo allora attenderci delle giornate caratterizzate ancora una volta da tempo variabile. Infatti, seppure ci si dovrebbe avviare verso un settembre caldo, non è detto naturalmente che le festività debbano rientrare tutte nel periodo migliore. Tanto più che i fenomeni di perturbazione sono diffusi su una vastissima area che copre praticamente l'intera Europa centro-meridionale.

Stabilito perciò che nel bagaglio per il week-end, assieme al costume da bagno sarà opportuno mettere anche un impermeabile e un maglione (per chi va in montagna...), diamo ora uno sguardo ad alcune prospettive per quanto riguarda gli spostamenti e le mete tenute in considerazione dai triestini.

Il boom turistico di quest'anno è stato dato da coloro che hanno scelto la vacanza di mezzo agosto nel Sud della penisola e nelle isole. Il fenomeno aveva avuto la sua premessa nella passata stagione e ora si è consolidato in modo piuttosto netto. Tuttavia c'è da notare un accorciamento dei tempi di permanenza nei soggiorni e nelle vacanze. Le ristrettezze economiche date dall'aumento dei prezzi hanno fatto sì che, a parte casi sporadici, le lunghe permanenze lontano da casa siano state quasi abolite. Invece delle tre settimane, i più si sono orientati su soli quattordici giorni dedicati al relax. Altre mète classiche del turismo interno dei triestini sono state la Val Pusteria e il Cadore. Si è notato invece un calo nelle richieste per la Val Badia e la Val Gardena. Da segnalare infine un discreto flusso in direzione delle Dolomiti e della più lontana Val d'Aosta.

Le divagazioni estere dei triestini, invece, hanno confermato il gradimento per alcune mete classiche del turismo internazionale, come le capitali europee (in particolare Vienna, Budapest, Praga, Parigi, Londra e Mosca). I viaggi lunghi, anche in questo caso, costituiscono più l'eccezione che la regola, come si può facilmente desumere dall'esistenza delle particolari disposizioni di ordine valutario. Tuttavia qualche gruppo isolato si è avventurato verso l'Estremo Oriente.

La più vicina Jugoslavia, invece, sembra declinare rapidamente nell'interesse dei concittadini che conoscono ormai bene la poca convenienza di una vacanza verso le vicine e pur incantevoli zone costiere. La natura di questo rifiuto è insita nel vertiginoso aumento dei costi verificatosi anche nella nazione confinante, cui non corrisponde però un'adeguata risposta nella qualità dei servizi.

C'è infine da considerare — nell'analisi del pre-Ferragosto — il problema della viabilità. Su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia è già scattato il piano predisposto dal compartimento della polizia stradale. Tale piano prevede la disponibilità di tutto il personale, rinforzato dalle forze territoriali di polizia. Il servizio è stato organizzato in modo da garantire fluidità di traffico, assistenza sanitaria e meccanica lungo tutte le strade e in particolar modo sull'autostrada e sulle statali più importanti.

Pattuglie integrative sono state dislocate presso gli incroci, mentre sono già stati predisposti itinerari di scorrimento lungo i quali convogliare l'eventuale eccesso di traffico. E' stato programmato anche un servizio celere di ambulanze, posteggiate nei punti chiave. Infine resta da segnalare agli utenti della strada che volessero assumere informazioni circa gli orari e i percorsi migliori per raggiungere le loro destinazioni, la possibilità di mettersi in contatto con il servizio operativo della Polstrada (tel. 422222) che fornirà loro ogni informazione utile.

STATO CIVILE

MORTI: Fabbro in Deste Iolanda, anni 75; Turk Giovanni, 73; Villatora Olivo, 73; Dudine ved. Degrassi Anna, 88; Del Monte Mauro, 74; Cecco Matteo, 84; Chiarenza Gaetano, 55; Divari Aldo, 79; Coretti Gioseffa, 81; Soffici ved. Bordin Ersilia, 90; Destradi ved. Bogni Gisella, 76; Stubelj Martino Mario, 72; Francese Giuseppe, 72.

Concorso a posti in uffici finanziari

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 15 luglio è pubblicato il bando relativo al concorso speciale per esami, su base regionale a 17 posti di segretario in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione periferica delle tasse e delle imposte indirette sugli affari — ruolo del personale degli uffici del Registro, aventi sede nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

A tale concorso possono partecipare i candidati in possesso del diploma di maturità classica o scientifica; oppure del diploma di ragioniere perito commerciale.

Le domande, compilate su carta legale, dovranno essere presentate all'Intendenza di Finanza entro domani.

Per ogni chiarimento, gli interessati si possono rivolgere all'Intendenza di Finanza di Trieste, Ufficio Concorsi dalle 10 alle 12.

Nell'ambulatorio di via Costalunga 175 (piazzale di Coloncovez) a partire dal giorno 20 agosto 1976 funzionerà il servizio di iniezioni, dalle 8 alle 9.30 di tutti i giorni esclusa la domenica. Il servizio iniezioni si è reso necessario per predisporre in tempo la somministrazione del vaccino in vista dell'epidemia influenzale che quest'anno si preannuncia con anticipo. Al più presto la consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio spera di poter far operare nella stessa sede anche un medico pediatra.



(Italfoto)
Il primo tratto di acquedotto romano scoperto durante i lavori a borgo San Sergio

IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA A BORGO S. SERGIO

Alla luce dopo tanti secoli un tratto di acquedotto romano

Fa parte dello stesso impianto di rifornimento idrico per l'antica Tergestum I resti in perfetto stato di conservazione 60 cm sotto il livello del suolo

Un tratto d'acquedotto romano, in perfetto stato di conservazione, è venuto alla luce a borgo San Sergio; il rinvenimento è stato fatto da alcuni operai di un'impresa che sta costruendo 168 alloggi popolari per conto dell'IACP. Finora sono stati scoperti solo pochi metri di acquedotto, che gli esperti della Soprintendenza ai monumenti e alle antichità hanno fatto risalire, al termine dell'ispezione compiuta ieri sul posto, all'epoca romana.

Il tratto di condotta idrica fa senz'altro parte di quello stesso impianto che dalla Val Rosandra assicurava l'approvvigionamento d'acqua dell'antica Tergestum. Ora i lavori edili sono stati bloccati e nei prossimi giorni continuerà l'opera per riportare alla luce l'intero tratto d'acquedotto che corre nell'area del cantiere dell'Istituto autonomo case popolari; da parte dei tecnici dello stesso IACP è stato assicurato che nella realizzazione del complesso di alloggi verrà integralmente rispettato il tracciato del pregevole reperto romano.

I resti, molto ben conservati, dell'antico acquedotto sono affiorati, sessanta centimetri sotto il livello del suolo, nel corso degli scavi fondazionali e dello sbancamento dell'area in cui si insedierà il nuovo complesso edilizio, a monte delle costruzioni dell'Ina-Casa di via Levitz. Gli operai si sono così imbattuti in una vòlta a botte, che per curiosità hanno ripulito seguendo l'incurvatura del rivestimento in pietrame e mettendone in luce i fianchi protetti da lastre d'arenaria: era una vera e propria condotta, che gli esperti non hanno avuto difficoltà, ieri mattina, ad attribuire all'acquedotto romano, di cui nella stessa zona — allorché si effettuarono degli scavi nella parte alta dell'azienda agricola comunale sovrastante il monte Castiglione — una quindicina d'anni fa erano già state scoperte delle tracce, cancellate per sempre dopo essere state opportunamente fotografate e rilevate sulle carte: già si sapeva, dunque, che lungo il monte intorno al quale si arrampica borgo San Sergio correva il tracciato dell'acquedotto romano, per essere precisi uno dei due attivati nel primo secolo dopo Cristo, in epoca traianea, per il rifornimento idrico della città, che allora contava ben diecimila abitanti.



L'attuale scoperta è di rilevante importanza, in quanto conferma le ipotesi sul tracciato dell'acquedotto che da Bagnoli della Rosandra scendeva lungo la via Flavia, la via dell'Istria (all'altezza di via Fonte Oppia, nome attribuitole con un pizzico di fantasia da Domenico Rossetti, e ne è ricordo una fontanella a muro) e proseguiva fino all'attuale via Galleria (che prende il nome da una condotta sotterranea della stessa ampiezza di quella tuttora esistente a Bagnoli della Rosandra) per sfociare infine in via del Bastione ed alimentare così la parte bassa della città vecchia (una diramazione, nei pressi dell'attuale via Tiepolo, alimentava invece la parte alta, compresi alcuni pozzi di San Giusto).

Per inciso si può ricordare il percorso dell'altro acquedotto romano: da San Pelagio esso scendeva a San Giovanni e dalla Rotonda del Boschetto proseguiva lungo il viale che perciò prese il nome di Acquedotto per approdare nei pressi del Teatro Romano (l'opera romana era ancora funzionante all'epoca dell'imperatrice Maria Teresa, allorché la condotta venne prolungata fino a piazza dell'Unità, dove alimentò la fontana dei Quattro Continenti).

Tornando a questa scoperta, essa consentirà di riempire una lacuna nel tracciato dell'intero acquedotto, che per lunghi tratti è segnato sulle carte archeologiche soltanto in via induttiva.

Divieto di transito nella zona di Cavana

In occasione dello spettacolo «La cameriera brillante», che la Cooperativa di attori Friuli-Venezia Giulia rappresenterà da oggi a domenica in piazza Cavana, il sindaco con una ordinanza ha istituito alcuni divieti di transito e di sosta nelle zone limitrofe.

E' istituito infatti divieto di transito e di sosta in tutta l'area della piazza tra via del Pesce e via S. Sebastiano dalle ore 8 di domani alle 12 di domenica; divieto di sosta permanente sulla via Boccardi, dal lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra via Diaz e via della Pescheria; divieto di sosta sul lato dispari di via del Pesce.

Dalle 20 alle 24 dei tre giorni considerati, inoltre, è istituito il divieto di transito sulla via del Pesce e sul tratto di piazza Cavana compreso tra la stessa via e via del Fortino. Vige l'unica deroga per le operazioni di carico e scarico nella piazza.

NELLA PARTE VIETATA DEL VIALE

Bambino atterrato da un ciclomotorista

Grave trauma cranico il referto medico Bloccato l'investitore da un passante

Un bambino di tre anni, Andrée Vitti, domiciliato a Duino al numero 72/R, è stato investito in pieno da un ciclomotorista all'uscita della gelateria «Zampolli» di viale XX Settembre nel tratto bandito ai motorizzati. Invece il giovane in sella al ciclomotore ha percorso il tratto vietato contromano (scendeva infatti lungo il lato destro del Viale) ignorando i cartelli e mantenendo una velocità assolutamente non moderata. Il piccolo è stato catapultato al suolo mentre il giovane, secondo le testimonianze raccolte, ha cercato di allontanarsi. Nei pressi della via Timeus un passante lo ha però bloccato. L'investitore ha detto alla mamma del ragazzino di chiamarsi Dario Iozzo e di abitare in via Valdirivo 29.

Al n. 29 di via Valdirivo non abitano famiglie private: in quello stabile hanno sede la casa di cura «Igea», i suoi ambulatori e gli uffici. Ora o la mamma del ragazzino travolto dal ciclomotorista aveva ricordato male il numero o la strada, oppure il ragazzo investitore ha fornito un indirizzo inesatto. L'investimento del viale darà — è prevedibile — molto lavoro agli agenti della stradale incaricati di svolgere le indagini.

Nel frattempo è giunta un'autolettiga della CRI e la mamma ha accompagnato il figlioletto all'Ospedale maggiore, per cui l'investitore si è allontanato. Sul posto non è intervenuta la polizia perché nessuno l'aveva chiamata.

All'astanteria, il medico di guardia ha riscontrato al bambino un grave trauma cranico con sospette lesioni e contusioni multiple, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica. Al momento dell'accoglimento la prognosi è di un mese, salvo complicazioni. Il referto medico verrà inviato agli agenti della polizia stradale per le indagini del caso.

PER UN INCIDENTE

Sciopero all'Acegat di un quarto d'ora

I lavoratori dell'Acegat si sono astenuti ieri dal lavoro dalle 12.45 alle 13. Lo sciopero, alla cui adesione i lavoratori erano stati invitati dalle segreterie sindacali dei tre settori aziendali — trasporti, elettrici e gasisti — è stato effettuato «in segno di protesta — come si legge nel comunicato sindacale — per la vile aggressione subita da un rappresentante della federazione sindacale unitaria degli autoferrotranvieri da parte di un sindacalista della Cisnal, già denunciato a suo tempo per comportamenti provocatori». Dopo la pausa simbolica, il lavoro è ripreso regolarmente.

L'incidente ha avuto eco in un comunicato della segreteria provinciale del PSI, in cui — ribadendo una viva condanna per l'aggressione subita dal sindacalista del Cgil a opera del sindacalista del Cisnal — si sottolinea come «i lavoratori socialisti, nell'esprimere la propria solidarietà alla vittima dell'aggressione, fanno appello al senso di responsabilità dei lavoratori dell'Acegat affinché venga isolata con una civile risposta democratica l'ennesima provocazione fascista».

Diversa la versione dei fatti fornita dalla segreteria della Cisnal, secondo la quale «mentre il fiduciario Livio Cosciani stava distribuendo un comunicato sindacale» veniva avvicinato dal signor Luciano Delise «con atteggiamento minaccioso» Il Delise — secondo la nota — avrebbe strappato al Cosciani il materiale appena distribuito. Dopodiché dalle parole si è passati a fatti.

ALL'INCROCIO TRA LE VIE GINNASTICA E ROSSETTI

SI ROVESCIA UN'UTILITARIA INCOLUMI MARITO E MOGLIE

Il rosso era scattato proprio all'ultimo momento Benzina e olio si spargono sul manto stradale

Autolettiga della Croce Rossa, tre mezzi dei vigili del fuoco (l'autogrù, l'autobotte e la campagnola radio con l'ufficiale di guardia), vigili urbani e polizia stradale sono accorsi ieri pomeriggio all'incrocio tra le vie Rossetti e Ginnastica per un incidente molto spettacolare ma, fortunatamente, incruento. Infatti dalla «Dyane» targata TS 178104, che si è rovesciata sull'asfalto, i coniugi Micheluzzi che si trovavano a bordo sono usciti senza la minima ferita. Per i sanitari della CRI è stato fortunatamente un viaggio inutile, e così anche per gli agenti della polizia stradale che hanno lasciato il compito di svolgere i rilievi di legge ai vigili urbani Tullio e Negri del reparto motorizzato che per primi erano giunti sul posto. I vigili del fuoco, invece, hanno avuto un po' di lavoro: hanno rimesso sulle quattro ruote la vettura ed hanno poi provveduto a lavare il manto stradale diventato estremamente pericoloso a causa della benzina e dell'olio fuorusciti dal motore.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 15. A quell'ora Marino Micheluzzi, di 30 anni, abitante in via Piccardi 57, con al fianco la moglie, stava salendo la via Rossetti, diretto verso casa. Prima di affrontare l'incrocio, il semaforo ha cambiato colore e si è accesa la luce rossa. Convinto di riuscire ancora a passare, egli non ha decelerato. Proprio in quel momento dalla via Ginnastica è partita la «Lancia Beta», targata TS 172726 guidata verso il centro cittadino dal negoziante Andrea Dappretto, di 30 anni, abitante in via San Pasquale 119. Lo scontro è stato inevitabile e la «Dyane» in seguito all'urto si è rovesciata sulla fiancata destra.

Lo stesso conducente dell'utilitaria ha dichiarato ai vigili urbani di essere passato nonostante il rosso. Per fortuna non ci sono feriti.

Tragico epilogo di un investimento

E' deceduto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il settantaduenne Giuseppe Francese, abitante in via D'Alviano 82, il quale un mese e mezzo fa circa era rimasto vittima di un investimento. A mezzogiorno del 3 giugno egli stava attraversando entro la zona zebrata tracciata in via D'Alviano angolo via Battera, quando veniva travolto da una «128», targata TS 175169, condotta da Diego Deri, di 22 anni, abitante in via Toti 23. L'anziano signore aveva riportato la frattura degli arti inferiori e ferite alla nuca. Purtroppo sono sopravvenute gravi complicazioni, e lo sventurato passante è deceduto alla mezzanotte di ieri.

Mostra dell'artigianato a Duino-Aurisina

Un paio di rassegne sono state allestite nella sala esposizioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina. Si tratta in primo luogo della tradizionale Mostra dell'Artigianato regionale. A essa partecipano Marina ed Adriana Bacci di Sistiana, con lavori all'uncinetto; Margherita Dessy di Privano, con lavori in argento; Mirella De Stefani di Trieste, con maglieria e ricami; Sergio e Tito Mecchia di Tolmezzo, con lavori in legno scolpito; Andrea Pavon.

Figurano ancora nella rassegna i lavori della Cooperativa artigiana cartocciai friulani di Cortale (Reana del Roiale) e del Consorzio artigianato artistico e delle produzioni caratteristiche della Carnia, di Tolmezzo.

Quanto all'altra rassegna, si tratta di una personale della pittrice muggesana Bruna Bertotti Frausin. Le mostre, aperte nei giorni feriali con orario 9-12 16-19, chiuderanno il 28 agosto.

IL PESO CONSENTITO

Nota degli artigiani sugli autotrasportatori

L'Associazione degli artigiani di Trieste porta a conoscenza di tutti gli autotrasportatori che, come rende noto la circolare n. 32-1976, si è stabilito che i veicoli in circolazione in Italia, già immatricolati alla data di entrata in vigore della legge e quelli comunque immatricolati nel periodo transitorio previsto dal D. M. 10 giugno 1976, possono utilizzare il carico potenziale ad essi riconosciuto in sede di omologazione senza necessità di aggiornare la carta di circolazione e senza essere soggetti all'autorizzazione di cui l'art. 10 del CdS a condizione che tale utilizzazione non ecceda i limiti di peso e di rapporto di traino previsto dalla nuova legge.

Tuttavia, poiché alcuni autotrasportatori impegnati in trasporti internazionali incontrerebbero difficoltà nella circolazione oltre frontiera per la mancanza di aggiornamento della carta di circolazione del veicolo ai nuovi pesi consentiti, il ministero ha deciso di modificare alcune istruzioni già impartite. Pertanto, nel caso di veicoli autorizzati al trasporto internazionale, gli uffici provinciali interessati apporteranno, su richiesta prodotta in carta legale, una annotazione che sarà redatta senza cancellare i dati esistenti sulla carta di circolazione.

Nella circolare in esame si precisa, poi, il contenuto dell'annotazione la quale, tra l'altro, stabilisce che i pesi da indicare sono quelli corrispondenti ai pesi potenziali ammessi per il veicolo entro, ovviamente, i nuovi limiti legali stabiliti dalla disciplina in vigore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ippolito — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.16; la luna sorge alle 21.33 e tramonta alle 9.40.

Ieri: temperatura massima 26,9, minima 17,2; pressione mb. 1014,5 in diminuzione; umidità 70 per cento; cielo tre decimi coperto; pioggia mm 0,6; vento kmh 6 da E.N.E.; mare poco mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.15 con cm 43 e alle 23.57 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 18.19 con cm 27 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dal le 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

«AL TAIO LA ROSSA!»







(Italfoto)

Parlare italiano: è un invito che spesso, anche dalle colonne delle "Segnalazioni" alcuni lettori hanno fatto a chi parla o scrive in modo molto approssimativo. Ma in questo caso viene spontaneo dire scrivere triestino. «Angurie anche per l'asino» assomiglia molto a una frase diventata emblematica: «Aspettiamo la mamma che viene a ciorci». E se andiamo avanti così anche il complesso muggesano «Ongia» dovrebbe diventare «Unghia»...

«Angurie anca pel mus» avremmo voluto leggere anche perché la frase dialettale, in questo caso, diventa più intelligibile. «Angurie anca pel mus» significa proprio angurie a bizzeffe, in gran quantità, da mangiare a pieni denti come lo fa la giovane acquirente in camicetta scura, e come lo ha fatto l'amica bionda.

Del resto la massa di angurie a disposizione del pubblico (e... «anca pel mus») è dimostrata dalla massa di cocomeri nella terza foto. E il vecchio grido «Al taio la rossa» risuona ancora?

AMPLIAMENTO DELLA SEZIONE DI TRIESTE

Studi ematologici su scala regionale

E' stata costituita nel luglio scorso, con delibera del consiglio direttivo nazionale della Società italiana di ematologia, la sezione regionale Friuli - Venezia Giulia della società stessa. Acquista così maggior respiro la sezione Venezia Giulia già esistente nella nostra città da oltre quindici anni sotto la presidenza del prof. Enrico Tagliaferro. Nel dicembre dell'anno scorso, in riunione assembleare, erano stati eletti a presidente la prof. dell'anno scorso, Licia Tenze ed a segretario il dott. Ennio Furlani, i quali, in conformità al parere del presidente e dei consiglieri del direttivo della Società italiana di ematologia, si adoperavano per l'estensione regionale della preesistente sezione.

L'ampliamento ora avvenuto è particolarmente importante in questo periodo in cui la SIE ha in atto un programma con cui si intende potenziare le strutture di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie del sangue, e intensificare gli interessi e l'informazione scientifica dei medici che si dedicano a tale disciplina.

Da quest'anno la sezione locale usufruisce anche di una sede, generosamente messa a disposizione dall'Associazione donatori di sangue (via Jacopo Cavalli 2/c), in cui si sta organizzando un servizio di biblioteca. Il programma immediato comprende riunioni sia tra i soci della regione sia incontri interregionali, ciò sempre in stretta connessione con la direzione centrale di Pavia.

Si tratta, in definitiva, di unire gli sforzi di tutti gli ematologi per un miglioramento delle conoscenze e delle esperienze dei singoli.

La sezione sta organizzando la prima assemblea, cui parteciperà il segretario nazionale. Ne verrà data notizia precisa quanto prima.

Ferragosto a Muggia Vecchia

Per antica tradizione a Ferragosto triestini e istriani, anche d'oltre confine, si danno convegno sul colle di Muggia Vecchia. Tempo permettendo, si prevede anche quest'anno grande folla di pellegrini e gitanti.

Nella mattinata di domenica 15, per l'Assunta, le messe nel Santuario si susseguiranno ad ogni ora. Nel pomeriggio alle 18.30 avrà luogo sul piazzale la messa celebrata dall'amministratore apostolico mons. Cocolin.

Presteranno servizio il coro di Muggia e la banda giovanile di Castions di Strada. I buongustai potranno sostare presso i vari chioschi allestiti nel grande parco.

Da Trieste si raggiunge il Santuario di Muggia Vecchia coll' autobus 20, che parte da piazza Barriera, oltre ai servizi speciali.

SEGNALAZIONI

L'uccellagione sul Carso

«Il nostro Carso, per una serie di circostanze, è una zona ancora ricca di animali ed uccelli e risente in maniera minore, rispetto al resto d'Italia dei danni cagionati dall' uomo e dai suoi insediamenti industriali.

«Ma, se la sorte ci è stata propizia consentendoci di poter fruire di questo angolo di natura ancora integro, è nostro dovere fare di tutto per conservarlo e per conservare gli animali che vi abitano.

«Tra qualche giorno, nonostante l'opposizione degli intellettuali e delle persone più sensibili, una schiera di "ricercatori scientifici" ricominceranno a violentare la natura invischiando ed uccidendo uccelli. Un simile sperpero di beni della collettività non può ancora essere impedito unicamente per la complicità di quelle forze politiche che regolarmente bloccano ed insabbiano tutte le iniziative di legge, sia a livello regionale che nazionale, tendenti alla protezione degli uccelli.

«Voglio solo ricordare che sono innumerevoli le proposte di legge e di privati cittadini che attendono ancora di essere esaminate da coloro che sono stati eletti alla cura dei beni della collettività. Inoltre, da alcuni anni l'Ente nazionale protezione animali colloca sugli alberi dell'altipiano nidi per favorire la riproduzione degli uccelli. E quanti pennuti vengono curati amorevolmente dagli zoofili e poi restituiti alla vita libera? E quanti quintali di semi e mangimi vengono distribuiti dalle guardie zoofile ogni inverno per aiutare gli uccelli a superare i rigori invernali?

«Quale senso ha tutto questo fervore di opere se poi a pochi è consentito attentare a ciò che con tanta cura e fatica è stato conservato? Troppi soldi, troppi interessi sono collegati all'uccellagione; la nostra civile battaglia per l'abolizione della stupida crudeltà è appena agli inizi; ma non desisteremo, perché chi ha ragione, chi ha dalla sua parte la sensibilità l'onestà, la giustizia e l'interesse della collettività, non può perdere.

«E' tempo di guardarci attorno, di sorvegliare sul nostro Carso chi attenta alla natura, agli animali, agli uccelli. Le nostre passeggiate siano un costante presidio di vigilanza ecologica contro la crudeltà e la distruzione. Ogni violazione alle regole della sensibilità umana venga prontamente segnalata e siano raccolti dati per l'identificazione dei colpevoli. La legge attuale, lacunosa e carente, permette comunque qualche intervento per la protezione degli animali, e, pur nella sua modestia, questo atto di civile ribellione all'ingiusto comportamento altrui assume un grande valore morale. Dott. Erberto Rode, presidente provinciale dell'Enpa».

Bagno alla Lanterna: altre 175 firme

«Care "Segnalazioni", il bagno Lanterna è destinato a scomparire? Quello che si è saputo fino ad ora lo si è saputo soltanto dalla Camera di commercio. I nostri amministratori, i politici, i sindacati, fino ad ora non hanno fatto sentire la loro voce in difesa dei lavoratori, pensionati, mamme e bambini che hanno bisogno di questo minimo spazio d'aria perché, su questa spiaggia gravita mezza città. E con la novità della legge che liberizza tutte le spiagge, qui invece si chiude? A favore di chi, poi? Non della città!

«No, signori! Noi triestini diciamo "no", perché questo è un bagno di pubblica utilità e non si può farlo scomparire così dall'oggi al domani. Questa è un'opera utile: bisognerà pensarci bene prima di darla in mano ai ricchi a discapito dei poveri!». Seguono 150 firme.

«Spero vorrete pubblicare anche questo nostro appello al signor sindaco per il mantenimento del bagno alla Lanterna. A questo scopo associamo alle 200 e più firme anche la nostra. Il caro "Pedocin" è un amico fedele che ci ha seguito per generazioni, attendendoci ogni anno tranquillo con la sua bella spiaggia pulita all'inizio della bella stagione. Ora sarebbe troppo doloroso non trovarlo più, specie per noi che siamo da decenni suoi assidui frequentatori: è come se ci venisse a mancare un amico, una persona cara. No, signor sindaco, la Lanterna è dei triestini e ai triestini deve rimanere. Tanto più che lei agisce per una causa ingiusta che, come vede, ha suscitato vivissime proteste: togliere al povero una cosa sua per dare maggior comodità ai ricchi che hanno già tanto. Per quattro barche ci si rivolga altrove, che spazio ce n'è abbastanza. Siamo certi che i signori assessori, le autorità in genere non vorranno per così poco inimicarsi i cittadini. Ringraziamo e salutiamo». Seguono 25 firme.

Il diritto alla casa e i giovani d'oggi

«Care "Segnalazioni", vorrei poter rispondere al lettore Dario Micchi per quanto ha scritto in risposta alla signora Cellini Pugliese in tema di diritto alla casa.

«Il signor Micchi ha tutto il mio plauso e la mia ammirazione per tutto ciò che ha scritto. Egli ha 34 anni ed io 73, e figuratevi se nella mia gioventù non ho dovuto sacrificarmi, per non aver oggi niente, dato che quello che racimolavo lo davo ai figli e ai nipoti, che di sacrifici non ne vogliono più fare. Comunque il signor Micchi, essendo così giovane, ancor più è da ammirare per il modo di pensare e di agire, ma...

«Ma a me piace tanto la gioventù d'oggi. Se penso che ai miei tempi si cresceva pieni di timori di tutto e di tutti, facendo sempre la volontà degli adulti e mai la nostra, tutto ciò che il signor Micchi ha detto contro la gioventù d'oggi, anche se è verissimo, non vi pare che i giovani stessi abbiano un'attenuante? Ed è questa: agiscono come quelli che sanno di morire presto e vogliono godere la vita. Pensiamo a quante brutte malattie ci sono e che una volta non c'erano, pensiamo ai grandi pericoli di ogni giorno che noi, stando tappati in casa, non corrievamo! Cosa si vuole che gliene importi a loro se si nutrono con una pizza anziché avere la possibilità di avere il primo, il secondo, la frutta, il dolce e il caffè? Hanno i denari per la benzina e tanta tanta libertà per conoscere tutto il mondo, mentre a noi sembrava che oltre a Trieste non esistesse altro.

«Vede, signor Micchi, tutto ha una fine: sorrida dunque a questa gioventù che sbaglia e si distrugge, e lei continui ad essere il bravo signor Micchi che un giorno — ed io glielo auguro — forse potrà vivere serenamente nella sua casa con una bella pensione.

«Lo saluta una triestina che deve vivere lontano dalla sua cara Trieste, e questo ancora e sempre per i figli... L. R., Venezia».

Il gattino e i pompieri

«Ringrazio di cuore i solerti vigili del fuoco, accorsi in pochi minuti a largo Barriera Vecchia 16 (dove occasionalmente mi trovavo sabato scorso verso le 20) in seguito ad una mia telefonata con cui lanciavo un SOS per un micino che s'era infilato su di un cornicione del primo piano di detta casa e che sembrava aver dimenticato la via del ritorno dalla padrona: un'esile, bianca vecchina, che disperatamente ne invocava il ricupero. Un semplice minuscolo gattino, ma per la sua proprietaria era ed è forse qualcosa di più d'un animaletto, con cui (è facile immaginare) condivide la propria solitudine.

«Questo grazie vale anche, una volta tanto, per analoghe molteplici altre "liberazioni" fatte da questi bravi ragazzi ai vari "amici" dell'Enpa. E un grazie sentito anche alle "Segnalazioni" per la cortese ospitalità. F. P. socio dell' Enpa».

Mini-assegni rifiutati dall'Acegat

«Sinché, per l'intervento di quel tal sostituto procuratore di Perugia, la questione della legittimità dei mini-assegni sostitutivi della moneta spicciola era "sub-judice", l'Acegat come ente pubblico, aveva tutti i diritti di rifiutarsi d'accettare in pagamento quei buoni. Adesso però una sentenza emessa a Milano ha sancito la piena regolarità dell'uso dei "mini-assegni", non vedo quindi perché rimanga ancora in vigore la disposizione che vieta di spenderli sull'autobus Trieste-Opicina. L. C.».

Dimissioni alla Coldiretti

«Quali agricoltori iscritti nella Federazione coltivatori diretti di Trieste abbiamo accettato quattro anni fa diversi incarichi e ciò dopo che nella stessa sono avvenuti alcuni importanti cambiamenti. Le nostre aspettative, frutto di promesse che prevedevano un radicale cambiamento delle strutture della Federazione triestina, sono purtroppo andate deluse, in particolare per la non risolta questione della nomina del direttore. Ciò ha influito negativamente sia sull'attività interna sia, e soprattutto, su quella esterna della Federazione: infatti noi agricoltori, pur avendo cariche di rilievo, non abbiamo mai potuto operare autonomamente e pertanto non abbiamo potuto prendere posizioni più decise ed attive per la risoluzione dei problemi degli agricoltori.

«Delusi di questo stato di cose abbiamo alla fine dell'anno scorso inoltrato una richiesta alla direzione centrale e regionale della Federazione affinché venga concessa alla Federazione triestina piena autonomia e pertanto anche la competenza di scelta nella nomina del direttore. Non avendo la nostra richiesta avuto esito positivo, abbiamo infine deciso di dare le dimissioni dalle nostre cariche. Radovic Mirko, presidente; Milic Giuseppe, Milic Carlo, Reggente Giovanni, Zahar Mario, Zigon Miroslao, Lupinc Luigi e Krizmancic Vincenzo».

La dodicesima

«Sono stato in Russia la settimana di Pasqua dal 17 al 24 aprile, ho spedito in tutto 12 cartoline a parenti, colleghi ed amici. Tutte regolarmente affrancate, e imbucate nella medesima cassetta postale. Dopo alcuni giorni ne sono arrivate 11. La dodicesima è arrivata il 6 agosto, quasi in pieno Ferragosto. Che dire? Meglio tardi che mai? G.B.».

Un ricordo del figlio

«Vorrei pregare la signora sulla cui macchina sono salita sabato alle 10.30 (diretta in via Vignola) di telefonarmi al 795625, per dirmi se ha trovato sul sedile un portachiavi. Vorrei poterlo riavere, essendo un ricordo di mio figlio, deceduto pochi mesi fa. Riconoscentissima, ringrazio. M. P.».

D'oro bianco

«Lunedì 9 agosto ho smarrito una catenella d'oro bianco con crocetta, un caro ricordo, nella zona di Ponziana; all'onesto rinvenitore darei un segno di gratitudine. Lo prego di telefonare al 767755. Grazie. D. O.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

ASSICURAZIONI IN FERIE

«Care "Segnalazioni», è ammissibile che le compagnie di assicurazioni vadano in ferie, o meglio che sospendano nel periodo delle ferie le loro prestazioni? Non credo sia ammissibile: non solo per ragioni di etica professionale, ma anche e soprattutto perché, se è obbligatoria per legge l'assicurazione, altrettanto obbligatoria per legge dovrebbe essere la liquidazione sollecita, entro termini previsti appunto da una legge, dei risarcimenti da parte delle compagnie. E vorrei anche aggiungere che, così come la società non tollera ritardi nel pagamento delle polizze (tanto che, se io non la rinnovo in tempo, non mi viene riconosciuto il diritto a usufruire della polizza stessa in caso di un incidente da me provocato), così non si dovrebbero ritenere legittimi i ritardi nel risarcimento dei danni.

«Ed ecco il mio caso. Nella notte del 21 giugno un'auto, guidata non dal suo proprietario, e assicurata con polizza n. 80893 di una società che nominerò più avanti, piomba sulla mia macchina in sosta, davanti all'edificio in cui io lavoro di notte, e me la mette fuori uso. Vengono avviate le pratiche di rito, non c'è nulla da eccepire né da contestare, tutto dovrebbe filare liscio, insomma: a parte, s'intende, tutti i miei fastidi e il fatto che da quasi due mesi devo arrangiarmi per andare e tornare di notte dal posto di lavoro a casa (mezzi pubblici non ce ne sono dopo mezzanotte, e io abito in periferia), e altresì rinunciare a qualsiasi evasione con la famiglia, proprio in piena estate.

«Ma il peggio viene adesso: il carrozziere termina il grosso lavoro, la macchina ora è pronta. Bisogna ovviamente pagare il conto: sono 700 mila lire. Non sono spiccioli, e io, francamente, non le ho. E l'agenzia dell'assicurazione che deve risarcirmi è in ferie! C'è solo una giovane impiegata, gentile ma senza alcun potere, che sta lì per accogliere eventuali denunce. Le spiego la mia urgenza. Capisce. Dice che si metterà in contatto col titolare, riesce a farlo, ma la risposta è di una semplicità enorme: l'agenzia è in ferie, quindi bisogna aspettare!

«Come sovraprezzo, apprendo da altre fonti, che parlano per esperienza, che il tempo necessario per la liquidazione va, anche a prescindere dalle ferie, dai quattro ai cinque mesi!

«Così dovrei attendere fino alla fine dell'anno quanto mi spetta, e soprattutto, nel mio caso, dovrei lasciare dal carrozziere la macchina riparata, e non usarla ancora per mesi? La macchina mi è stata sfasciata in giugno, non dimentichiamolo.

«Tutto ciò è paradossale. Non so se i ritardi dei risarcimenti avvengano, magari con la scusa di formalità burocratiche, per mancanza di liquidi (sarebbe gravissimo, davvero un brutto segno) o per fruire degli interessi bancari. Comunque, non c'è un organo tutorio cui rivolgersi per ottenere un'immediata soluzione dei casi come il mio, che non si presta a cavilli ma per risolvere il quale c'è solo bisogno di una firma?

«C'è, mi pare, almeno un' associazione delle compagnie di assicurazioni che potrebbe pronunciarsi in merito: se non sono in ferie anche loro, sarebbe bene che fornissero un chiarimento, a tutela del buon nome delle compagnie che non hanno colpe di questo genere. E appunto per non contribuire a creare sospetti generici sulle compagnie che operano sulla nostra piazza, vi prego di chiarire che il mio caso è trattato dalla Levante di Genova, che ha un' agenzia generale a Trieste. Mi auguro solo che questa agenzia generale sia messa in grado di liquidarmi subito, malgrado le ferie, quanto mi spetta. Grazie per l'ospitalità. Renato Babini».

I PRESTITI SENZA INTERESSI DELLE CASSE DI RISPARMIO

L'avvio alle erogazioni a favore dei terremotati

Presenza triestina nella commissione deliberante a Udine

Nel quadro degli interventi a favore delle popolazioni terremotate, si è riunita, nei locali della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, la commissione prevista dalla convenzione stipulata recentemente fra l'Associazione tra le Casse di Risparmio italiane e l'Istituto di credito friulano allo scopo di esaminare un primo gruppo di domande presentate da terremotati e riguardanti «prestiti alle famiglie».

Come noto, per iniziativa della suddetta associazione, le Casse di Risparmio italiane hanno messo a disposizione ingenti somme destinate, fra l'altro, a finanziamenti per l' importo massimo di lire 3 milioni senza aggravio alcuno di interessi, atti a provvedere a primarie necessità e a sollievo dei disagi conseguenti al sisma; beneficiari sono i nuclei familiari danneggiati, compresi gli addetti all'agricoltura e all'artigianato.

La commissione è composta dall'avv. Sergio Bertossi, vicepresidente della Cassa di Udine e Pordenone, dall'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di Trieste, nella sua qualità di rappresentante dell'Acri e dal dott. Giorgio Spazzapan, funzionario nominato dalla Giunta regionale in rappresentanza della Regione stessa.

Si è dato così pratico avvio, in tempi brevi, a un intervento di notevole portata in favore delle popolazioni friulane colpite dal sisma. Un congruo numero di domande è già stato esaminato e si darà ora immediato corso all'erogazione degli importi stabiliti; nei prossimi giorni la commissione si riunirà nuovamente per procedere all'esame di ulteriori domande e prevedibilmente entro la fine di agosto sarà esaurito il primo miliardo stanziato per tali interventi.

La stessa commissione esaminerà successivamente domande di prefinanziamenti, sempre senza aggravio di interessi, su operazioni di mutuo da concedersi ad agricoltori, artigiani, attività industriali e commerciali, con particolare riguardo alle minori.

Piccole industrie: Cuccagna presidente

Si sono riuniti i comitati direttivi degli imprenditori edili della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, delle Associazioni piccole industrie di Gorizia, Pordenone e Udine aderenti all'Unione regionale dei collegi edili per le piccole industrie dell'Aniem-Confapi. In tale occasione si è proceduto alla nomina del presidente dell'Unione nella persona del cav. dott. ing. Giuliano Cuccagna, della Federazione medie e piccole industrie di Trieste; vicepresidente il cav. Candido Bruno dell'Associazione piccole industrie di Udine.

Gli esponenti dell'Unione hanno preso in particolare considerazione i gravi problemi connessi al sisma che ha colpito il Friuli, ribadendo l'impegno di partecipare, in stretta collaborazione con le autorità preposte, all'attività di ricostruzione di quella parte della nostra regione tanto provata.

Gli esponenti degli imprenditori edili, nell'ambito delle linee programmatiche d'intervento dell'Unione, hanno inoltre convenuto di attuare il coordinamento dell'attività dei Collegi edili aderenti e la rappresentanza degli stessi di fronte a tutti gli organismi che abbiano competenza territoriale e regionale siano essi di carattere politico, economico, finanziario, sindacale, pubblici in genere o privati.

Nel corso della riunione si sono presi accordi per definire la costituzione di un organismo che raggruppi le imprese edili, affini e delle attività complementari interessate a partecipare alla ricostruzione delle opere private e pubbliche danneggiate dal terremoto dello scorso maggio.

UN ARRESTO DOPO UN MESE DI PAZIENTI INDAGINI

Si fa luce sulla spaccata di una rivendita in Viale

Dopo un mese di pazienti indagini, gli agenti della Mobile sono riusciti ad individuare uno dei quattro giovani che all'alba del 3 luglio, in viale XX Settembre, avevano minacciato e cacciato dal viale un pensionato che stava prendendo il fresco, per poter procedere senza testimoni alla «spaccata» di una rivendita di tabacchi e far razzia di valori bollati e denaro contante per complessive 400 mila lire.

L'indiziato è Fulvio Azzarelli, di 23 anni, che attualmente è al Coroneo per concorso in furti pluriaggravati e continuati. Ora si è buscato una ulteriore denuncia per concorso in furto pluriaggravato. Le indagini continuano per individuare gli altri tre giovani.

Verso le cinque del mattino del 3 luglio, i quattro amici avevano deciso di compiere un colpo ai danni della tabaccheria sita in viale XX Settembre 27, di cui è titolare Stefania Carli Emili. Il quartetto aveva già concertato tutto: le modalità della «spaccata», la divisione dei compiti una volta entrati e poi la fuga con itinerari differenziati. Tutto era predisposto, tutto era stato studiato a puntino. Ma, come spesso accade, il diavolo ci aveva messo lo zampino, piazzando a breve distanza dalla privativa un anziano signore, il pensionato Giovanni Zocchi, di 68 anni, il quale, non potendo dormire per il gran caldo, si era seduto in viale proprio nelle vicinanze della privativa. I quattro (tra i quali appunto c'era — secondo la polizia — Fulvio Azzarelli) seccati per la presenza del testimone, avevano deciso di intervenire con le maniere forti: si erano avvicinati al pensionato e gli avevano intimato di andarsene minacciando che in caso contrario lo avrebbero picchiato con il suo stesso bastone. Giovanni Zocchi, solo e indifeso, aveva ceduto alla prepotenza dei quattro e si era allontanato. Giunto all'angolo con la via Paduina, dove abita, aveva udito un tonfo seguito da un rumore di vetri rotti. Voltatosi, aveva visto i quattro uscire dalla tabaccheria e scappare a gambe levate.

Compiuto il furto, i ladri si sono allontanati tranquillamente senza essere scorti da alcuno. Alle 17, al suo rientro, la padrona di casa, Nedda Grisancic Gustin, di 22 anni, (che era rimasta assente soltanto un'ora) si è accorta del furto ed ha subito informato la polizia. Sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato di PS di Villa Opicina, i quali hanno iniziato le indagini.

Preziosi rubati a Villa Opicina

Preziosi per oltre un milione di lire sono stati rubati da ignoti ladri ad Opicina. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso della casa sita in Strada per Monrupino 62, occupata dalla famiglia Grisancic, ed hanno perquisito le varie stanze soffermandosi specialmente nella camera da letto, dove hanno trovato il piccolo tesoro. I malviventi si sono impossessati di tutti gli oggetti preziosi (orologi, braccialetti, catenine e orecchini) che si trovavano nascosti in un armadio.

Iscrizioni al ruolo di mediatori marittimi

La Camera di commercio di Trieste ha aperto le iscrizioni nelle sezioni ordinaria e speciale del ruolo dei mediatori marittimi, di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 478 e al relativo regolamento di cui al DPR 4 gennaio 1973, n. 66. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 settembre.

Per eventuali informazioni relative alle modalità dell'iscrizione gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria della commissione per la formazione del ruolo, nella sede camerale (stanze 50 e 42).

Agli agenti dei commissariati di Barriera e di Cologna si sono presentati rispettivamente Roberto Welser, di 27 anni, abitante in via Vasari 17, e Ines Balbi Piva, di 51 anni, abitante in via D'Angeli 1, per denunciare il furto delle loro auto.

LE ORE DELLA CITTA'

Domenica a S. Antonio T.

Domenica 15 agosto, festa di Maria Assunta, la Cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo eseguirà alle ore 10 la messa solenne con il seguente programma: «Missa Ave Regina Coelorum», a 3 voci e organo, di Carlo Tomè; parti mobili in gregoriano, proprie del giorno; «Ave Maria», in polifonia, di J. Arcadelt; «Magnificat», a 4 voci e organo, di Lorenzo Perosi; «Preludio in mi minore» di J. S. Bach e «Terzo Corale in la minore» di César Franck (organo). Alla sera, con inizio alle 19, saranno cantati i Vespri solenni.

Graduatorie maestri

Il Provveditorato agli studi comunica che è stata affissa all'albo dell'ufficio la graduatoria generale di merito e la graduatoria dei vincitori del concorso magistrale 1976. Gli interessati possono prendere visione e presentare eventuali reclami scritti entro il 24 agosto.

Premio letterario

E' bandito un premio di un milione di lire per tre poesie inedite per un totale di non oltre 90 versi. I testi vanno inviati entro il 15 settembre 1976. La giuria è composta da Luciano Erba, Giovanni Raboni, Gilberto Lonardi, Fernando Bandini, Lento Goffi, Marzio Porro, Pietro Gibellini, Clelia Martignoni e dall'Assessore regionale alla cultura Sandro Fontana. Per informazioni rivolgersi al Centro studi «Villa Perlasca», via Amba d'Oro 54, Brescia, tel. 030-364088.

Unuci

Gli ufficiali soci dell'Unuci interessati alle seguenti manifestazioni sportive, sono invitati a prendere contatto con la segreteria (64645): campionati italiani nuoto (Pescara, 22 e 29 agosto); 21.o torneo tennistico (Lugo, 30 agosto - 5 settembre); XX edizione campionato fioretto (Treviso, 25 e 26 settembre). Si comunica, inoltre, che il cinquantenario dell'Unuci sarà ricordato anche con medaglie commemorative d'oro, d'argento e di bronzo platinato: prenotarsi nella prima decade di settembre.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Moorfields Monarch» (sg.), mn. «Capitan Carlo» (naz.), mc. «Aminta» (naz.), mc. «Newnham» (panam.).

PARTENZE: mc. «Città di Savona» (naz.), mn. «Austrian Pioneer» (au.), mc. «Giuseppe Verdi» (ru.), mc. «Aminta» (naz.), mn. «Panagis» (cipriota), mn. «Vishva Kirti» (ind.), mn. «Buga» (jug.), mn. «Dinos» (cipriota), mn. «Borovnica» (jug.).

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 2 all'8 agosto: mononucleosi un caso; gastroenterite dell' inf. un caso da fuori Comune; morbillo un caso; varicella un caso; pertosse un caso; parotite ep. 4 casi; salmonellosi un caso; scabbia 3 casi da fuori Comune; epatite infettiva 8 casi, di cui uno deceduto.

Sul Jof Fuart

Domenica 15 agosto, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi, con salita al Jof Fuart (m. 2666). Partecipa alla gita anche il Gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1.

Gita premio

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 15 agosto una gita premio per i ragazzi che abbiano superato gli esami di terza media con il parere di «ottimo» e «distinto». Gli interessati possono rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, telef. 68795 per informazioni e per iscrizioni. Oggi, venerdì, alle 19, riunione in sede di tutti i partecipanti per l'illustrazione del programma.

Da rifugio in rifugio

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «Da rifugio in rifugio» organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre dal 23 al 30 agosto. Il soggiorno è idoneo per i ragazzi con buona preparazione di montagna, sia per quelli non troppo pratici, che effettueranno solo la parte turistica. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LO AFFERMA IL PROF. GADDO ONESTI DELL'UNIVERSITA' DI FILADELFIA

NON OCCORRE ANDARE A TAHITI PER EVITARE L'IPERTENSIONE

Tra le regole fondamentali: limitare il fumo, il sale e controllare il peso corporeo
Gli effetti della bora e le dannose conseguenze di un'esagerata attività sessuale

Non si chiede all'iperteso di trasferirsi nelle isole del Mari del Sud, quali Tahiti e Bora-Bora, dove questo male è praticamente sconosciuto. Ma indubbiamente è utile limitare il fumo, il sale nella dieta e controllare il peso corporeo; e indagini recenti di autori svedesi hanno dimostrato l'utilità in quei pazienti di un adeguato movimento fisico, ben commisurato al grado di allenamento individuale: ad esempio, uno o due chilometri di marcia o di corsa mattutina. Il consiglio è del prof. Gaddo Onesti, docente di medicina e direttore del dipartimento di nefrologia e per lo studio e la cura dell'ipertensione all'Università di Filadelfia, uno dei maggiori specialisti mondiali nel campo dell'elevata pressione arteriosa.

Il prof. Onesti è stato di passaggio a Trieste, ospite dell'istituto di patologia medica del nostro ateneo e del prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituto stesso e insigne cultore di nefrologia. In una dichiarazione al «Piccolo», lo studioso ha fatto anzitutto rilevare come sul piano fisico per ipertensione debba intendersi l'elevarsi della pressione esercitata dalla corrente sanguigna sui vasi arteriosi. Com'è ovvio, quando tale pressione sia troppo elevata e i vasi non più abbastanza elastici (come per l'arteriosclerosi, che è a sua volta agevolata e accelerata dall'ipertensione arteriosa) si possono avere incidenti derivanti dalla rottura in alcuni distretti vascolari, come l'emorragia cerebrale; altra grave e relativamente frequente conseguenza dell'ipertensione arteriosa è l'arteriosclerosi coronarica che porta all'infarto cardiaco, una terza conseguenza ancora è data dalla possibilità che la lesione della rete vascolare del rene successiva all'ipertensione rechi all'uremia e quindi alla necessità dell'emodialisi o del trapianto renale.

Ad onta dei progressi molto rilevanti compiuti negli ultimi anni — secondo il prof. Onesti — nella maggior parte degli ipertesi non si giunge a cogliere esattamente la causa del male: ancora infatti viene dibattuto se si tratti di lesioni dei centri nervosi regolatori della pressione o di moventi ereditari e costituzionali, o di disordini nel bilancio del sale e dell'acqua, oppure di un'origine dell'ipertensione nel cuore che alimenterebbe la circolazione del sangue con eccessiva vigoria. Pertanto si parla di ipertensione «essenziale» o «primaria», un eufemismo per dire che non si conosce bene la causa di tale stato ipertensivo. In altri casi invece la malattia ha causa nota: un'ischemia renale unilaterale (ipertensione reno-vascolare) o una malattia bilaterale del rene (ipertensione nefrogenica) o tumore endocrino (un adenoma del surrene).

Per molti anni l'ipertensione, prima di farsi stabile, può mantenersi in fase labile: allora potrà essere sufficiente un controllo assiduo del caso e il suggerimento di una vita tranquilla, esente da abusi (soprattutto del fumo e dell'alcool) e da traumi psicoemotivi. Di grande importanza è poi che il soggetto evidentemente incline all'ipertensione si alimenti con poco o pochis-



(Italfoto)

Il prof. Gaddo Onesti

simo sale (si è visto infatti che l'ipertensione è praticamente sconosciuta nelle popolazioni, come certe tribù esquimesi, che non usano che pochissimo sale nel condimento dei loro cibi). Altro importante mezzo per prevenire o combattere un iniziale stato ipertensivo può essere rappresentato dal favorire una certa diminuzione del peso corporeo con dietetici adatti (studi epidemiologici recenti hanno dimostrato un certo rapporto tra obesità e ipertensione arteriosa).

Come si vede, l'ipertensione rappresenta un'autentica minaccia per la società: la sua presenza, specialmente quando si trascura di trattarla e di controllarla debitamente, comporta sopravvivenze spesso non molto protratte: il consiglio è pertanto di farsi misurare ogni tanto a titolo precauzionale la pressione arteriosa.

Per il prof. Onesti, inoltre, vi è netta distinzione tra una normale, una fisiologica attività sessuale e l'erotismo o lo strapazzo sessuale. Mentre il primo tipo di attività può essere consentito anche nell'iperteso, potrebbe nuocergli per contro il secondo tipo di applicazione sessuale, in quanto ogni stress emotivo liberando adrenalina, è certamente controindicato sia nell'ipertensione sia nelle sue complicazioni vascolari. Quindi la risposta è positiva, in linea di massima, per una normale routine con il coniuge; è negativa invece per «performances» extra-coniugali o per matrimoni e divorzi troppo frequenti.

Infine, quale effetto può esercitare la bora in un soggetto iperteso? Il prof. Onesti è categorico in merito: «La bora è un vento freddo, e pertanto, ove l'iperteso vi si esponga soprattutto all'uscita da un locale ben riscaldato, dovrà temere una crisi ipertensiva (favorita dalla vasocostrizione generalizzata promossa dal freddo) ed eventualmente anche una crisi di angina pectoris o l'infarto del miocardio. E' ampiamente dimostrato, infatti, come le correnti di aria fredda o comunque il freddo favoriscano la costrizione dei vasi coronarici».

Il prof. Onesti ha poi sottolineato di intrattenere rapporti di collaborazione molto interessanti e proficui sul piano scientifico con alcuni membri della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università. Una facoltà — ha voluto affermare — ricca di fervide iniziative culturali e scientifiche, e perciò destinata a sempre più sicure affermazioni sia in campo nazionale sia all'estero.

Ranieri Ponis

Il Provveditorato agli studi ricorda che le domande per la concessione in uso delle palestre da parte delle società sportive, enti e associazioni per l'anno scolastico 1976-77 dovranno pervenire entro il 15 settembre prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della sorella Anna nel 14.o anniv. (13-8) da Giovanna e Maria Vocchi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmela Savelli nel XII anniv. da Marcella e Luciano 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ECA.

In memoria di Carlo Pressel nel I anniv. dalla mamma 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Urizio nel trigesimo dalla sorella Nella 10 mila pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria dell'indimenticabile Bepi Ferri nell'anniv. dagli amici Angiolini, Babich, Camerini, Caracoi, Gallone, Machne, Mendes, Rinaldi e Zenchi 50.000 pro ECA e 50 mila pro Istituto Rittmeyer; da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro UILDM.

In memoria di Valeria Parovel in Cerni nel II anniv. dai familiari 5000 pro UILDM e 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Edvige de Haslmayr-Grassegg nel I anniv. (13-8) dalla nuora e dalle nipoti Eletta e Gabria 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Dalla famiglia Corolimich 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Megari da Maria Macor 5000 pro ASTAD.

In memoria di Caterina Caluzzi da Lucia Chicco in Rener 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Eugenio Toffolon dalla moglie, figli, nuora 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Ex allievi salesiani.

In memoria della cara mamma da N. N. 5000 ANIEP (Assoc. invalidi esiti da poliomielite).

In memoria di suor Chiara da Giorgina Pellegrini Diviacco 10.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria dei propri morti da A. P. 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del prof. Attilio Angiolillo dalla Libreria «Universitas» 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Italia Sterni ved. Valli dalla cognata Pina e nipoti 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Tavcer da Paolo e Bruno Bensi 10.000 pro CEST.

Da N. N. 1500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rudi Bacar dalla famiglia Marsilli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Dalla classe III C e prof. Paola Catania 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondaz. avv. Columba).

In memoria di Agostino Sega dalla famiglia Sega 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Rosa Lisi - Mischitz dalle colleghe della figlia Palmira Gherbaz 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Arturo Gerin da Marisa e Attilio Fornasaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati.

In memoria del dott. Vincenzo Parlato dal dott. Angelo Peri 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Comelli 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Perez 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giovanni Lughi dalla moglie Anna 5000 pro «Voce Giuliana» e 10.000 pro «Fameia Portolana»; dal figlio Livio 5000 pro «Voce Giuliana» e 5000 pro «La Sveglia».

In memoria di Vittoria Maetzke da Attanasio Bonini e Danese Sacca 20.000 pro ANFFaS; da Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Gandolfo da Fulvia e Lucio Vilevich 10.000 pro Oratorio Salesiano; da Egidio e Bianca Umer 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Claudia Radoslovich da mamma e papà 5000, dalla famiglia Scocco (Roma) 5000 pro Tempio Monte Grisa.

In memoria di Caterina Caluzzi da Gianna Gallinetti 5000, da Gianni e Nicolò Caluzzi 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Giovanni Turk da Paolo, Bruno e Marino Bensi 30.000 pro CEST; da Renato Senizza e famiglia 15.000 pro UILDM.

In memoria del prof. Bruno Zambon da Margherita Brenci 5000, da Maria Vittoria, Romana, Attilio, Nevea, [illegible]ana, Lidia, Giovanni e Renata [illegible], da Renato Chinelli, Mario Citter, Aurelio Marchionni, Francesco Molinari, Ennio Valentin 25.000, da Livio Iaut 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda D'Este da Alfio Devivi - Maltinti 10.000 pro UILDM; da Remigio e Franco 25 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Brandolisio dalla direzione «Utat» 10.000, dal personale della biglietteria «Utat» 16.000 pro UILDM; dalla famiglia Pucci 5000 pro ANFFaS.

In memoria del cap. Ruggero Fachin da Mario Picciola 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro «Famiglia Umaghese»; da Ruggero e Slava Facchini 10.000, da Mario Balanza e famiglia 10.000, da Virgilio e Amalia Vittor 3000, dalle famiglie De Miranda, Galvagnini, Giacomozzi e Moret 30.000 pro «Famiglia Umaghese»; dalle famiglie Prester - Lamendola 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Edgar Schaffer e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

GIUDICATI IN STATO DI DETENZIONE DAL TRIBUNALE PENALE

Una lunga notte brava di tre giovani «allegri»

Non ricordano di aver maneggiato grossi paletti biancorossi
Condannati per ubriachezza ma assolti dall'accusa di rapina

Tre «allegri» giovanotti processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Essi sono Cesare Turecek, 19 anni, via Carpison 11, Paolo Ragienovich, 27 anni, via delle Ombrelle 7, e Giuseppe Sgroi, 18 anni da poco compiuti, via San Maurizio 11.

I fatti risalgono alla notte del 26 maggio scorso quando gli abitanti delle case site tra la via Crispi e la via Nordio avrebbero avuto l'impressione di essere in balia di una imponente scossa tellurica. Dalla strada, difatti, sarebbero giunti loro grida incomposte e caotici rumori. Secondo l'Accusa, più di una persona, strappata bruscamente dal sonno, si sarebbe aggrappata al «113» per sollecitare l'intervento della Squadra mobile.

Ma, prima dei poliziotti, capitò da quelle parti, Albino Orlandini, il quale posteggiò il proprio automezzo nelle immediate vicinanze della sua abitazione, in via Nordio 10. Appena sceso dal veicolo, il giovanotto sarebbe stato avvicinato dagli attuali imputati, i quali, minacciandolo con tre paletti, che avrebbero sradicato dagli alloggiamenti del marciapiede e con i quali avrebbe vibrato fragorosi colpi su alcune auto in sosta, gli avrebbero strappato un pacchetto di sigarette e le chiavi della macchina, buttando queste ultime in un tombino.

Il malcapitato cercò di difendersi, esortò i tre ad aiutarlo a ricuperare le chiavi in quanto, da solo, non riusciva a sollevare la grata metallica che ricopre il tombino stesso. Orlandini trovò un insperato alleato in un atletico signore, Carlo Colognatti (ha la statura di un granatiere), il quale affrontò decisamente i bellicosi giovanotti, riducendoli a più miti consigli.

All'arrivo della Mobile, Sgroi si era già dileguato (verrà rintracciato il successivo 4 giugno) e gli altri due furono dichiarati in arresto seduta stante. Interrogati in Questura, gli indiziati negarono in blocco tutte le accuse che gli investigatori stavano loro muovendo ma, nonostante l'atteggiamento negativo, tutti tre furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in rapina aggravata, danneggiamento aggravato, ubriachezza e disturbo del riposo delle persone.

Al processo, Turecek nega di avere strappato le sigarette all'Orlandini e nega altresì di avere impugnato i paletti. Ragienovich: «E' vero che portammo via a Orlandini chiavi e sigarette. Io ero completamente ubriaco e non so che cosa sia esattamente accaduto».

Presidente: «Sa che lei aveva in mano meravigliosi paletti bianchi e rossi». Ma l'imputato non ricorda tale particolare. Sgroi: «Io non ero ubriaco, io non ho fatto niente. Ricordo che Orlandini ci rincorse per pregarci di aiutarlo a trovare le chiavi». Presidente: «Voi non avete urlato, strappato paletti e fatto schiamazzi?». Sgroi: «Assolutamente no».

Albino Orlandini: «Quando scesi dal mio automezzo — dichiara — vidi i tre con i paletti in mano. Era all'incirca l'una. Li invitai a desistre, essi mi buttarono contro i paletti, e Turecek, dopo avermi chiesto una sigaretta, mi sfilò il pacchetto dal taschino e mi strappò le chiavi, che gettò in un tombino. Gli altri due non mi chiesero nulla. Riuscii ad acciuffare Ragienovich, lo porta verso il timbino porché mi ricuperasse le chiavi».

Il maresciallo Dellia racconta: «Diverse chiamate ci sollecitarono sul posto e, all'arrivo della nostra macchina, uno dei tre (Sgroi) fuggì, una guardia estrasse la pistola e sparò un colpo in aria. Turecek e Ragienovich erano completamente ubriachi».

Prende ora la parola il P. M., il quale, all'inizio della propria requisitoria, dice che «si tratta purtroppo del solito e ormai frequente episodio di teppismo. Un conto è vedersi fermare di notte da una pattuglia di carabinieri che sta effettuando un normale controllo, un altro è venire affrontati da tre teppisti scatenati e urlanti. Non sono d'accordo — continua il dott. Brenci — per la rapina e chiedo che tale imputazione venga modificata in quella di violenza privata, reato del quale tutti tre sono resonsabili anche se, materialmente, soltanto Turecek agì. Pertanto chiedo che Turececk venga condannato a un anno di reclusione e due mesi di arresto, Ragienovich: sei mesi di reclusione, due mesi e 10 giorni di arresto, e Sgroi, con la diminuente per la minore età, a quattro mesi di reclusione, un mese e 10 giorni di arresto.

La parola è ora alla Difesa, e nell'ordine parlano l'avv. Giacomelli (Sgroi), avv. Giordano (Ragienovich) e avv. Giglio (Turecek). Il Tribunale riconosce i tre colpevoli di ubriachezza e disturbo del riposo delle persone, e, con la diminuente già indicata dal P. M., condanna Sgroi a due mesi e 7 giorni di reclusione e ne ordina l'immediata scarcerazione avendo egli già espiato la pena. Il Collegio infligge a Turecek tre mesi e 15 giorni di arresto e a Ragienovich tre mesi di arresto senza alcun beneficio e li assolve, infine, dalle imputazioni di rapina e danneggiamento perché il fatto non sussiste.

SI STAGLIA SUPERBO A RICORDARE LA GRANDEZZA MORALE E POLITICA DI TEODORICO

Il mausoleo di un re piantato nella terra

Orgoglio e carattere di un popolo trasfusi nel candore della bianca pietra dell'Istria



Una leggera nebbiolina sale lenta, inesorabile, dal prato punteggiato di margherite, avvolgendo in un umido abbraccio i neri cipressi che lo delimitano. Il biancore del mausoleo, sfumato ai contorni, acquista un aspetto strano, irreale, come un'apparizione che sembra sbucare dal nulla, alta e imponente come la prora di una nave che esce da un banco di nebbia.

Un sentiero incassato, coperto di ghiaia, scende in quella specie di dolina e conduce alla porta del pianterreno. Penso che pochi re abbiano mai avuto un'«estrema dimora» così semplice e così piena di dignità e di forza, come quella di Teodorico. Fatta costruire da lui stesso, in previsione della vita futura, riuscì a trasfondervi tutto l'orgoglio e il carattere di un popolo, concentrandoli nel candore della pietra d'Istria, che quattordici secoli non hanno troppo annerito.

Tra i monumenti, progettati dal re per l'abbellimento di Ravenna, è il più disadorno. Non mosaici dai vivaci colori ieraticamente spiccanti su fondi d'oro puro, né marmo dalle delicate venature, ma solida pietra a testimoniare il dominio di un uomo.

L'edificio decagonale non è tanto alto, forse una quindicina di metri, ma quando lo vidi la prima volta ero una bimbetta sgambettante e ricciolutа di sette anni, che rimase letteralmente a bocca aperta, davanti a tanta imponenza. Le pareti erano spesse, formate da grossi blocchi di pietra. L'analisi del monumento, fatta ad occhi sgranati, fu lenta e metodica. Iniziai dalla base. Le poderose mura sorgevano dal piano di campagna, quasi spontaneamente, come il gambo di un grosso fungo. Mi parve che ne traessero la forza di ergersi.

Anni più tardi, quando entrai nella conoscenza della mitologia, mi venne in mente più volte di paragonare questo rapporto vitale a quello che il gigante Alcioneo aveva con la Terra, sua madre. Allora, a sette anni, non lo sapevo, ma avevo la netta sensazione che da quel contatto con il terreno il monumento traesse un'inarrestabile, progressiva energia. Era un'impressione che non mi avevano fatto gli altri edifici altomedievali di Ravenna.

San Vitale era infossato fra le case e Sant'Apollinare in Classe, visto dalla strada, sembrava galleggiare, aereo, sull'erba appiattita dal vento, come un aninfea in un laghetto. No, conclusi: non c'era quella stretta relazione tra muro e terra, come nella tomba del re goto. Era un rapporto che uno studioso moderno definirebbe «ecologico».

Dalle fondamenta, passai con lo sguardo alla possente muratura. I blocchi bianchi sottolineavano la profondità delle arcate. L'idea di possenza trasudava letteralmente da ogni connessione fra blocco e blocco. Neanche le rocche fortificate dei castelli avrebbero retto il paragone. Ma l'attenzione dei bambini, si sa, è come una farfalla curiosa, eccitata dall'aria primaverile: non si ferma che pochi istanti. Già il mio sguardo saliva verso il piano superiore, verso la calotta monolitica di pietra che chiudeva ermeticamente, come un sigillo, la tomba del re.

Rimasi impressionata ed ammirata, contemporaneamente: mi sembrò una gigantesca, barbarica, corona di pietra, che incombeva inesorabile a ricordare ai posteri la grandezza morale e politica di Teodorico. Al centro della cupola litica notai una grossa spaccatura prodotta probabilmente da un fulmine, in una di quelle notti «buie e tempestose», che costituirono un elemento tipico della storia del tenebroso Medio Evo.

C'è una «figura» tra i Tarocchi, carte preferite dai cartomanti per le divinazioni, che per il suo significato ricorda stranamente questo edificio. E' «la Torre», sempre rappresentata mentre è colpita da un fulmine e simboleggiante la presunzione umana.

A sette anni, ovviamente, ignoravo l'esistenza dei Tarocchi. Ma pure così piccola avevo interpretato quel mausoleo come un simbolo, messo lì quasi a mimetizzarsi, in quella città ricca di splendidi monumenti, che a chi avesse saputo interpretarlo giustamente, avrebbe raccontato storie di eroismo e di incoscienza, di coraggio e di sconfitta. La storia di un re goto, che può essere anche quella di un uomo qualunque, con i suoi misteri, con la sua fantastica cavalcata finale per un mondo che non conosciamo.

Patrizia Piani

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I maturi del «D'Aosta»

Questo è l'elenco degli studenti dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» che hanno superato con esito positivo gli esami di maturità:

Quarta A: Alberti Anna Maria 50/60; Baichin Miriam 36; Battista Ileana 52; Benkovic Snjezana 60; Bragagnolo Maria Grazia 48; Comin Iris 57; Dessardo Fulvia 54; Facchettin Sandrina 58; Millini Fulvia 50; Palisca Fulvia 47; Papagni Loredana 36; Paro in Mazzella Graziana 40; Pozenu Franca 36; Preo Dionella 50; Pulini Rossana 55; Sen Tatiana 44; Steffè Renata 44; Stocca Gabriella 42.

Quinta B: Bandera Giovanni 39/60; Campana Gabriele 42; De Nardi Gabriella 40; De Panfilis Manlio 38; Franco Liliana 50; Gallopin Paola 38; Lipot Giampaolo 40; Marcuzzi William 36; Mattiussi Franca 42; Maurich Franco 36; Osvaldini Corrado 36; Palazzi Silvia 50; Passolunghi Maria Chiara 60; Pilosio Rita 45; Petri Fabia 40; Petriglia Laura 40; Petrovich Silvana 45; Poli Ornella 42; Sansone di Campobianco Maria Lucrezia 40; Spinelli Paolo 38; Trevisan Doriana 37; Valenti Giulia 52.

Quarta C: Albanese Elisabetta 38/60; Brugnera Oriella 49; Capponi Iolanda 42; Carnieli Tiziana 38; Crisma Luciana 46; Czeicke de Haleburg Fabio 38; Damiani Manuela 50; Ebner de Ebenhall Eleonora 39; Perin Donatella 60; Gezzi Ilaria 39; Gregoretti Antonella 38; Maniaco Manuela 38; Musco Patrizia 36; Pozzari Silvana 43; Scamperle Sara 36; Tiberio Adriana 39; Vidali Flavia 38.

Privatisti: Anthoine Mario 56/60; Bogalach Costantino 36; Cassoler Eligio 40; Catanzaro Germano 45; Coppi Loredana 37; Kraft Ardea 38; Naccari Daniela 36; Pascale Paola 36; Sambo Lucia Chiara 50; Tommasini Flavia 36; Vitrotti Valentino 36.

UNA PARTITA D'OLIO E' GIUNTA DAVANTI AI GIUDICI

UN'ONDATA DI ASSEGNI NELLA VITA DI UN UOMO

Vano il ricorso dell'appellante - Pagherà le spese processuali

Una vita travolta da un'ondata senza fine di assegni a vuoto sembra essere quella di Marino Gasparetto, 55 anni, da Monselice, dove è attualmente recluso. Egli ha chiesto e ottenuto di non presenziare a un processo a suo carico, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli.

L'episodio, che ha portato l'attuale imputato in carcere, risale al 12 dicembre del 1974 quando, dopo una serie di telefonate, egli si presentò da Mario Cason, titolare di un oleificio, e acquistò una partita d'olio del valore di un milione e 240 mila lire, che pagò con un assegno.

Dopo alcuni giorni, il grossista decise di incassare l'effetto, dalla banca apprese che lo stesso era scoperto e, pertanto, fece un esposto alla Procura della Repubblica. Gasparetto venne rintracciato appena il successivo 7 gennaio del '75 quando a Monselice, i carabinieri gli notificarono l'ordine di cattura del Pretore per l'affare dell'olio, un ordine di carcerazione del Pretore di Bassano, relativo a quattro mesi di reclusione per un assegno scoperto, e analogo ordine, emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, inerente a otto mesi e 15 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa per ricettazione.

Interrogato in sede istruttoria, Gasparetto riconobbe di avere emesso un assegno a vuoto (ha già una cinquantina di precedenti per questo specifico illecito) ma volle precisare che con il Cason fece diversi affari, e sempre pagò in contanti. Secondo la sua tesi, egli avrebbe informato il grossista che l'assegno era scoperto e per tale motivo lo avrebbe post-datato. Gasparetto venne imputato di emissione di assegno senza copertura e truffa, e il 30 marzo scorso, venne processato dal Pretore, che lo condannò a quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, ed egli interpose appello. Poiché l'imputato è assente prende la parola il P.M. Il dott. Brenci è dell'avviso che, anche in considerazione dei suoi trascorsi, Gasparetto non merita alcuna clemenza e, pertanto, chiede la conferma della sentenza pretorile. In difesa dell'assente parla poi l'avv. Giacomelli. Il ricorso ha lasciato le cose quali erano: il Tribunale ha, difatti, confermato in pieno le impugnate deliberazioni ed ha condannato l'appellante anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

NEL GIORNO DI FERRAGOSTO

Servizio autobus per Muggia Vecchia

In occasione del pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia fissato per il giorno di Ferragosto, saranno intensificate le corse della linea Muggia Vecchia - Trieste.

Le partenze da e per Trieste saranno effettuate con il seguente orario:

Da Trieste (p.zza Libertà): 6.45, 7.30, 8.15, 9.10, 10, 10.50, 12, 13.15, 13.45, 15, 15.15, 16.40, 18.20, 20.10, 21.50.

Da Muggia Vecchia: 6, 7.20, 8.20, 9.15, 10, 10.50, 12.50, 14.05, 14.30, 15.20 fino a Muggia, 15.50, 16 fino a Muggia, 17.10 fino a Muggia, 17.30, 17.45, 19.15, 20.30 fino Barriera, 21, 22.30 fino a Muggia, 23.30 fino a Muggia.

Fermate: Stazione Autocorriere piazza Libertà - largo Barriera Vecchia - piazza Foraggi - Stadio Valmaura - Dazio - Aquilinia - San Rocco - Zindis - Chiampore - Muggia Vecchia. Il servizio sulla tratta Muggia - Muggia Vecchia in caso di bel tempo verrà effettuato in continuazione fino alle ore 23.30.

Le corse da Trieste delle 7.30, 9.10, 10.50, 13.15, 15, 16.40 e quelle da Muggia Vecchia delle ore 8.20, 10, 14.05, 15.50, 17.30 e 20.30 si effettueranno solamente con il bel tempo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	—	3200	3600	4800	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	1000	1200	1080	3000	—	—
Branzini	—	11000	—	—	—	14800
Cefali	700	1000	1080	1980	—	1980
Girai	1000	1200	1400	2000	—	—
Guati gialli	300	1500	860	2400	—	—
Menole	200	600	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	500	5600	1200	6000	1680	3200
Mormori	4500	5000	2000	6000	5600	8900
Orate	9100	11000	—	—	—	—
Passere importate	1500	1600	2000	2480	—	2400
Riboni	800	8729	680	6000	—	12800
Rospi - code	—	3800	4980	5600	—	5600
Sardelle	200	400	560	700	560	680
Sardoni	150	900	560	1280	880	1280
Sgombri	1000	1800	1690	2800	1880	2400
Sogliole	5000	7000	—	8000	—	7800
Tonno	—	—	1000	2400	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1900	2400	2680	—	2600
Volpine	—	2000	3000	4400	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	3000	—	4000	—	3600
Calamari congelati	1400	1600	2080	2800	2400	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	—
Seppie	—	2000	1480	2800	2400	2800
Crostacei:						
Canocchie	2100	2400	2800	3600	—	2400
Scampi - code	4500	5400	6800	8800	—	8800

TAVOLA DA QUARANTA METRI AL MOLO PESCHERIA

Tre giornate in allegria con la sagra della sardella

Alle 21 l'esplosione dei «foghi» dalla diga foranea

Una tavolata lunga quaranta e larga venti metri, al centro del molo della Pescheria, dodici quintali di sardelle, sardoni e cozze, ettolitri di vino, autentico della regione: questo il marchio «gastronomico» della grande sagra che l'Azienda di soggiorno e turismo, in collaborazione con la Cooperativa pescatori del Friuli - Venezia Giulia, ha promosso ed organizzato da stasera a domenica sera all'insegna del «Ferragosto in città» ed in omaggio ai triestini rimasti in sede ed agli ospiti. Le sardelle saranno preparate sulla brace, i sardoni fritti ma anche sotto aceto e cipolla, le cozze «sbrovade», come gradiscono i buongustai; accompagneranno i pesci, naturalmente, la polenta od il pane casereccio.

Sempre sul molo della Pescheria, a debiti intervalli, sono previste le «strimpellate nostrane» (musiche e canti «patochi» eseguiti da un caratteristico complessino) per oggi e domani, mentre domenica, sempre all'altezza dell'«Aquario marino», si produrrà la banda «Refolo» di Servola. La vendita del pesce inizierà alle 19 e terminerà, ogni sera, poco prima della mezzanotte; anziché l'una, come l'anno scorso, saranno tre le casse di pagamento e ritiro scontrini. Alle 20, tutte e tre le sere, la banda «Giuseppe Verdi» terrà concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

Alle 21 in punto — per poco meno di trenta minuti — spettacoli pirotecnici dalla diga foranea: oggi gli artificieri de «La Pirotecnica», di Udine: domani quelli dello stabilimento «Antonio Gardin & figli», di Padova; domenica i virtuosi romagnoli dell'«APE», di Ferrara. Alle 21.45 (il tempo per raggiungere piazza Cavana), sù il sipario per «La cameriera brillante», una divertentissima commedia di Carlo Goldoni che gli attori della Cooperativa teatrale del Friuli - Venezia Giulia, per la regia di Fulvio Tolusso ed Alberto Gargnali, reciteranno «coram populo», con accesso gratuito.

Quindi, riassumendo: dalle 19 alle 24, gastronomia ed allegria sul molo; dalle 20 alle 21, concerto bandistico in piazza dell'Unità d'Italia; dalle 21 alle 21.30 circa, esibizioni di fuochi d'artificio (che assicurano particolarmente «rinforzate» e senza soluzioni di continuità); dalle 21.45 alle 23.30, in piazza Cavana, l'appuntamento con la prosa.

NOTA DELLA SEGRETERIA SINDACALE TESSILI

UNA SOLUZIONE GLOBALE AUSPICATA PER LA BLOCH

Si è riunita nella sede dello stabilimento «Bloch» la segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil con la Federazione di categoria dei tessili e il consiglio di fabbrica per un esame congiunto della situazione del gruppo «Bloch». «Si è unanimemente convenuto — si legge in un comunicato — che i recenti sviluppi riconfermano pienamente la necessità di una soluzione globale del problema nel quadro di una seria programmazione del settore.

«L'emanazione del decreto interministeriale — continua la nota — che dichiara le condizioni di ristrutturazione e riorganizzazione della società e permette la concessione della cassa integrazione ai dipendenti e l'interessamento delle Regioni presso il curatore fallimentare e le banche che ha reso possibile un'apertura di credito di due miliardi per il periodo dell'esercizio provvisorio, costituiscono elementi positivi di novità in direzione di una soluzione che tenga conto di tutti gli stabilimenti del gruppo.

«La situazione però — conclude il comunicato dei sindacati — rimane ancora estremamente incerta mancando un piano di ristrutturazione e riorganizzazione che indichi prospettive certe di continuità produttiva alla scadenza dell'esercizio provvisorio. Inoltre permane uno stato di grave preoccupazione tra i lavoratori per i tempi molto brevi imposti dal tribunale per le insinuazioni dei crediti delle maestranze. Le difficoltà a presentare conteggi esatti delle spettanze in tempo utile, non disponendo delle singole posizioni individuali a causa anche delle ferie imposte dalla direzione ai dipendenti del centro meccanografico, impongono necessariamente la proroga del termine di consegna fissata per il 6 settembre. In tal senso sono intervenute le organizzazioni sindacali presso il curatore fallimentare e il giudice.

«Per assicurare continuità produttiva allo stabilimento di Trieste, è indispensabile — secondo i sindacati — ricercare ogni possibile soluzione ed esperire, in coordinamento con le altre Regioni interessate alla vertenza, e con il ministero, ogni tentativo per dare sistemazione globale e definitiva a livello gestionale e produttivo agli stabilimenti del gruppo impedendo arbitrari smembramenti e riduzioni della manodopera».

Concorso artistico bandito a Udine

L'Amministrazione provinciale di Udine ha bandito un concorso per l'esecuzione di una serie indivisibile di cinque disegni a tema libero da destinarsi al corpo tre del Laboratorio di igiene e profilassi. Le opere, che potranno essere realizzate con qualsiasi tecnica artistica, dovranno pervenire alla sede della provincia di Udine entro le 12 del 25 ottobre.

BORSA DI STUDIO DI DANZA CLASSICA

L'«Eleonora Loser» alla piccola Daria

La borsa di studio «Eleonora Loser» istituita dalla «Scuola di danza classica Anna Giani Castoldi» in ricordo della piccola allieva Eleonora Loser, giovedì 24 giugno è stata assegnata all'allieva Grassilli Daria del III corso con un punteggio di 28 trentesimi.

La commissione giudicatrice era composta dalla signora Anna Giani Castoldi, da Gilda Majocchi diplomata prima ballerina ed attualmente «maitre de ballet» per il corpo di ballo del Teatro alla Scala, abilitata all'insegnamento della danza classica dal Ministero della pubblica istruzione e dal prof. Baldassarre Simeone già primo violino nell'orchestra del Teatro Verdi ed insegnante al Conservatorio «Tartini».

I giudizi in vero, sono stati piuttosto severi, ed i voti piuttosto bassi, ma così hanno selezionato le allieve e le hanno qualificate nel loro reale stato di preparazione tecnica pareggiandone la valutazione ad un alto livello.

Daria Grassilli una lineare figura di bimba, ha appena dieci anni, che ha dimostrato una ferrea volontà e disciplina nonché una spontanea predisposizione sia fisica che sensitiva all'arte della danza, ha stupito la giuria con un'impeccabile esecuzione degli esercizi classici che raramente si può riscontrare in sì giovane età.

Il prof. Simeone ha espresso il suo giudizio in base alla percezione dei tempi musicali ed alla sensibilità delle esecuzioni dei singoli esercizi. Seconda assoluta nelle votazioni è risultata Gabriella Pellis che dall'ottavo passa al nono corso per professionisti. Di lei abbiamo già parlato in occasione del saggio che la scuola ha dato al Rossetti.

La Comunità di Verteneglio festeggia il Patrono

La Comunità di Verteneglio festeggerà a Trieste la tradizionale ricorrenza del Patrono San Rocco domenica 22 agosto nella chiesa del Rosario alle ore 11; celebrerà il rito il concittadino don Sissot, il quale intratterrà subito dopo i compaesani, per l'annuale incontro, nell'attiguo giardino della stessa casa parrocchiale.

Sovvenzioni del ministero a manifestazioni musicali

Il Ministero del turismo e dello spettacolo, con circolare n. 5844/TL.2 del 3 luglio scorso, ha emanato le «Istruzioni per il sovvenzionamento delle manifestazioni musicali previste dall'art. 36 della legge 14 agosto 1967 n. 800». Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni a servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo — ufficio spettacolo, via di Giarizzole 22 — tel. 817310.

SUL BOLLETTINO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CORTE D'APPELLO: I NUOVI INCARICHI

Sul bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia è stata pubblicata la ripartizione in sezione per l'anno 1976 degli uffici dipendenti dalla Corte d'Appello di Trieste. Sulla base del decreto 13 aprile, ecco dunque, sezione per sezione, la composizione degli uffici della Corte di appello di Trieste della Corte di assise di appello, del Tribunale per i minorenni, delle Sezioni dei tribunali, della Corte di assise, degli uffici di istruzione dei processi penali e quelli dei giudici di sorveglianza, dei giudici tutelari e dei pretori titolari del distretto, nonché la ripartizione in sezioni e l'assegnazione dei magistrati alle preture di Trieste e Udine.

CORTE DI APPELLO

Prima sezione civile: Salis dott. Aldo, presidente; Urso dott. Gaetano, consigliere; Boschini dott. Benno, consigliere; Cossu dott. Sebastiano, consigliere; Petris dott. Stefano, consigliere. **Seconda sezione civile** (Magistratura del lavoro): Zumin dott. Eugenio, presidente; Corsi dott. Egone, presidente supplente; Adelman Della Nave dott. Mario, consigliere; Ambrosi dott. Leone, consigliere; Lugnani dott. Silvano consigliere; Del Conte dott. Ettore consigliere: N.N. consigliere. **Sezione penale:** Marsi dott. Piero, presidente; Corsi dott. Egone, presidente supplente; Burattini dott. Diego, consigliere; Balani dott. Daniele, consigliere; Caufin dott. Mattia, consigliere. Petris dott. Stefano, consigliere. **Sezione istruttoria:** Zumin dott. Eugenio, presidente; Salis dott. Aldo, presidente supplente; Adelman Della Nave dott. Mario, consigliere; Ambrosi dott. Leone, consigliere; Lugnani dott. Silvano, consigliere; Del Conte dott. Ettore, consigliere. **Sezione per i minorenni:** Marsi dottor Piero, presidente; Corsi dott. Egone, presidente supplente; Burattini dott. Diego, consigliere; Cossu dott. Sebastiano, consigliere; Balani dott. Daniele, consigliere con l'integrazione dei componenti privati nominati con separati decreti presidenziali. **Sezione specializzata agraria:** Zumin dott. Eugenio, presidente; Salis dott. Aldo, presidente supplente; Cossu dott. Sebastiano, consigliere; Ambrosi dott. Leone, consigliere; Lugnani dott. Silvano, consigliere; Del Conte dott. Ettore, consigliere; con l'integrazione degli esperti nominati dal presidente della corte di appello su delega del Consiglio superiore della magistratura. **Corte di assise di appello:** Marsi dott. Piero, presidente; N.N. dott. presidente supplente; Caufin dott. Mattia, consigliere; Del Conte dott. Ettore consigliere supplente.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Zanetti dott. Ferruccio, presidente; Esti dott. Raffaele, giudice; N.N. giudice; con l'integrazione dei componenti privati nominati con separati decreti presidenziali.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica: Costa dott. Silvio, presidente; Pertile dott. Arnaldo, giudice; Mancuso dott. Raffaele, giudice; Bassi dott. Mario, giudice; Succi dott. Dario, giudice; Marinelli dott. Augusto, giudice. **Sezione per le controversie di lavoro:** Costa dott. Silvio, presidente; Pertile dott. Arnaldo, giudice; Mancuso dott. Raffaele, giudice; Succi dott. Dario, giudice; Marinelli dott. Augusto, giudice. **Sezione specializzata agraria:** Costa dott. Silvio, presidente; Mancuso dott. Raffaele, giudice; Succi dott. Dario, giudice. Con l'integrazione degli esperti nominati dal presidente della Corte di appello su delega del Consiglio superiore della magistratura. **Ufficio istruzione:** Marinelli dott. Augusto, giudice. **Giudice di sorveglianza:** Marinelli dott. Augusto, giudice.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica: Miraglia dott. Ludovico, presidente; Riccio Cobucci dott. Carlo, giudice; Grandis dott. Innocenzio, giudice; Casucci dott. Giovanni, giudice; Fontana dott. Domenica, giudice. **Sezione per le controversie di lavoro:** Miraglia dott. Ludovico, presidente; Riccio Cobucci dott. Carlo, giudice; Grandis dott. Innocenzio, giudice; Casucci dott. Giovanni, giudice. **Sezione specializzata agraria:** Casucci dott. Giovanni, giudice; Miraglia, dott. Ludovico, presidente; Riccio Cobucci dott. Carlo, giudice; Grandis dott. Innocenzio, giudice; Cosucci dott. Giovanni, giudice; con l'integrazione degli esperti nominati dal presidente della Corte di appello su delega del Consiglio superiore della magistratura. **Ufficio istruzione:** Fontana dott. Domenico, giudice. **Giudice di sorveglianza:** Fontana dott. Domenico, giudice.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica promiscua: Florit dott. Carmela, presidente; Beltrame dott. Giorgietto, giudice; Benzoni dott. Eugenio, giudice; Cremese dott. Giuliano, giudice. **Sezione specializzata agraria:** Florit dott. Carmelo, presidente; Beltrame dott. Giorgietto, giudice; Benzoni dott. Eugenio, giudice. Con l'integrazione degli esperti nominati dal presidente della Corte di appello su delega del Consiglio superiore della magistratura. **Ufficio istruzione:** Beltrame dott. Giorgietto, giudice, **Giudice di sorveglianza:** Beltrame dott. Giorgietto, giudice.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Prima sezione civile: Gervasi dott. Michele, giudice; Battestin dott. Boris, giudice; Cola dott. Edoardo, giudice; Guglielmucci dott. Lino, giudice; Fermo dott. Gianfranco, giudice. **Seconda sezione civile:** Maltese dott. Domenico, presidente; D'Amato dott. Vincenzo, giudice; Giancotti dott. Biagio, giudice; Gridelli dott. Franca, giudice; Bottan in Griselli dott. Alessandra, giudice; Amodio dott. Paolo Alberto, giudice. **Sezione per le controversie di lavoro:** Salerno dott. Gaspare, giudice; Moscato dott. Giuseppe, giudice; Vecchioni dott. Livio, giudice. **Sezione penale:** Visalli dott. Italo, presidente supplente; Gervasi dott. Michele, giudice; D'Amato dott. Vincenzo, giudice; Cola dott. Edoardo, giudice; Gridelli dott. Franca, giudice; Bottan in Griselli dott. Alessandra, giudice; Amodio dott. Paolo Alberto, giudice. **Sezione fallimentare:** Gervasi dott. Michele, giudice; Battestin dott. Boris, giudice; Cola dott. Edoardo, giudice; Guglielmucci dott. Lino, giudice. **Sezione specializzata agraria:** Visalli dott. Italo, presidente; D'Amato dott. Vincenzo, giudice; Giancotti dott. Biagio, giudice; con l'integrazione degli esperti nominati dal presidente della Corte di appello su delega del Consiglio superiore della magistratura. **Ufficio istruzione:** Fazio dott. Francesco. consigliere istruttore; Giancotti dott. Biagio; Fermo dott. Gianfranco, giudice applicato. **Giudice di sorveglianza:** Serbo dott. Sergio, giudice applicato. **Corte di assise** (giurisdizione sul circondario di Trieste e Gorizia): Maltese dott. Domenico, presidente; Visalli dott. Italo, presidente supplente; D'Amato dott. Vincenzo, giudice; Bottan in Griselli dott. Alessandra, giudice supplente; Amodio dott. Paolo Alberto, giudice supplente.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione civile: Simone dott. Annibale, presidente; Romano dott. Guido, giudice; Mansi dottor Giuseppe, giudice; Delfino dtot. Pier Luigi, giudice; Millozza dott. Giuseppe, giudice; Vitulli dott. Mario, giudice; de Liddo dottor Vittorio, giudice. **Sezione penale:** Simone dottor Annibale, presidente; Diez dott. Ennio, giudice; Pedretti dott. Renato, giudice; Cliselli dott. Fiorenzo, giudice; Formaio dottor Mario, giudice; N.N. giudice. **Sezione per le controversie di lavoro:** Simone dott. Annibale, presidente; Delfino dott. Pier Luigi, giudice; Vitulli dott. Mario, giudice; de Liddo dott. Vittorio, giudice. **Sezione specializzata agraria:** Simone dott. Annibale, presidente; Delfino dott. Pier Luigi, giudice; Vitulli dott. Mario, giudice; de Liddo dott. Vittorio, giudice; con l'integrazione degli esperti nominati dal presidente della Corte d'appello su delega del Consiglio superiore della magistratura. **Giudice delegato ai fallimenti:** Millozza dott. Giuseppe, giudice. **Ufficio istruzione:** Formaio dott. Mario, giudice. **Giudice di sorveglianza:** Formaio dott. Mario, giudice. **Corte di assise:** Simone dott. Annibale, presidente; N.N. presidente supplente; Cliselli dott. Fiorenzo, giudice; Pedretti dott. Renato, giudice supplente.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Prima sezione civile: Cilento dott. Giorgio, consigliere pretore dirigente; Macchiarella dott. Carmelo, pretore; Fraticelli dottor Mario, pretore. **Seconda sezione civile:** Cilento dott. Giorgio, consigliere pretore dirigente. **Sezione per le controversie di lavoro:** Presta dott. Carlo Alberto, pretore; Curcuruto dott. Filippo, pretore. **Prima sezione penale:** Cilento dott. Giorgio, consigliere pretore direttore; Rosario dottor Gianni, pretore; Trampus dott. Mario, pretore; Bidoli dott. Corrado, pretore. **Seconda sezione penale:** Cilento dott. Giorgio, consigliere pretore direttore; N.N. pretore. **Ufficio tutelare:** Rosario dottor Gianni, pretore **Ufficio tavolare:** Fraticelli dott. Mario, pretore.

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Sezione civile: Poiani dottor Mario, consigliere pretore direttore; Mastellone dott. Giuseppe, pretore; Sammartano dott. Vincenzo, pretore. **Sezione per le controversie di lavoro:** Poiani dott. Mario, consigliere pretore direttore; Carchio dott. Gian Paolo, pretore. **Sezione penale:** Poiani dott. Mario, consigliere pretore direttore; Carchio dott. Gian Paolo, pretore; Turel dott. Enzo, pretore. **Giudici tutelari:** Poiani dott. Mario, consigliere direttore effettivo; Mastellone dott. Giuseppe, pretore supplente; Sammartano dott. Vincenzo, pretore supplente.

TRE GIOVANI IN GRAVI CONDIZIONI

Scontro in Dalmazia di centauri milanesi

«Frontale» sulla litorale adriatica con un'auto tedesca fuori corsia

Tre giovani motociclisti di Milano sono rimasti seriamente feriti in un incidente stradale avvenuto sulla litorale adriatica, nei pressi di Spalato, in Jugoslavia. I fratelli Luigi e Giuliana Pallavicini ed il loro amico Giuliano Stuch stavano compiendo una escursione a bordo di due potenti moto quando sono stati investiti frontalmente da un'auto tedesca, condotta da una donna, che forse per l'eccessiva velocità nell'abbordare una curva ha invaso la corsia sulla quale procedevano i tre milanesi. I giovani sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Delegazione regionale si recherà in Slovenia

Una delegazione del Consiglio regionale si recherà prossimamente (in data ancora da stabilirsi) in visita ufficiale alla repubblica socialista di Slovenia. La visita avrà luogo su invito del presidente dell'assemblea della repubblica slovena, Marijan Brecelj, il cui messaggio è stato consegnato personalmente al presidente dell'assemblea, Pittoni, dal console generale di Jugoslavia a Trieste, Ivan Renko. Nella lettera a Pittoni, Brecelj pone in risalto l'utilità di tale visita per l'ulteriore e fruttuosa collaborazione fra i due territori.

Nell'occasione, Brecelj sottolinea come nella precedente visita in Slovenia della delegazione della giunta regionale, si sia constatato che esistono numerosi interessi comuni fra le due regioni contermini per l'ampliamento della reciproca collaborazione in ogni direzione e come gli accordi di Osimo, siglati fra la Jugoslavia e l'Italia «permettano di allargare notevolmente la cooperazione fra Slovenia e Friuli - Venezia Giulia nei settori dell'economia, della cultura».

Assalto al Festival



(Foto de Rota)

La biglietteria della Galleria Protti è stata letteralmente presa d'assalto dagli appassionati dell'operetta, che hanno pazientemente atteso in fila pur di accaparrarsi le poltrone migliori.

Pro terremotati

L'Associazione degli artigiani informa che, proseguendo la propria azione a favore dei terremotati del Friuli, sta attualmente predisponendo per conto del comune di Taipana lo smontaggio delle baracche dell'ex campo profughi di Padriciano. Successivamente il tavolame ottenuto dalle baracche sarà trasferito nella zona del comune di Taipana e verrà utilizzato per la costruzione di baraccamenti.

Tutti gli artigiani che intendono offrire il loro lavoro a favore dei terremotati friulani, in quest'opera altamente umanitaria, sono invitati a mettersi immediatamente in contatto con il servizio di coordinamento presso l'Associazione degli artigiani di Trieste, tel. 64514, al fine di predisporre i turni di lavoro.

Cronache degli spettacoli

Sospeso lo spettacolo dei Platters

L'annunciato spettacolo musicale del famoso complesso vocale dei nuovi Platters che doveva svolgersi ieri sera al Castello di San Giusto è stato sospeso per un improvviso incidente occorso alla cantante del quintetto Sybil Thomas. La manifestazione avrebbe certamente richiamato nella cornice caratteristica del Cortile delle Milizie un folto pubblico perché la fama che accompagna il celebre complesso statunitense è rimasta intatta malgrado il passare degli anni. Purtroppo un malaugurato incidente occorso alla voce femminile l'altro ieri sera a Rimini, prima dello spettacolo in un noto ritrovo di tale località adriatica, ha impedito la presenza di questi protagonisti della scena musicale, anche nella nostra città. Da stamane vengono rimborsati agli sportelli Utat di Galleria Protti i biglietti acquistati in prevendita nei giorni scorsi, appunto per lo spettacolo di San Giusto.

In passerella a Primero bellezze europee

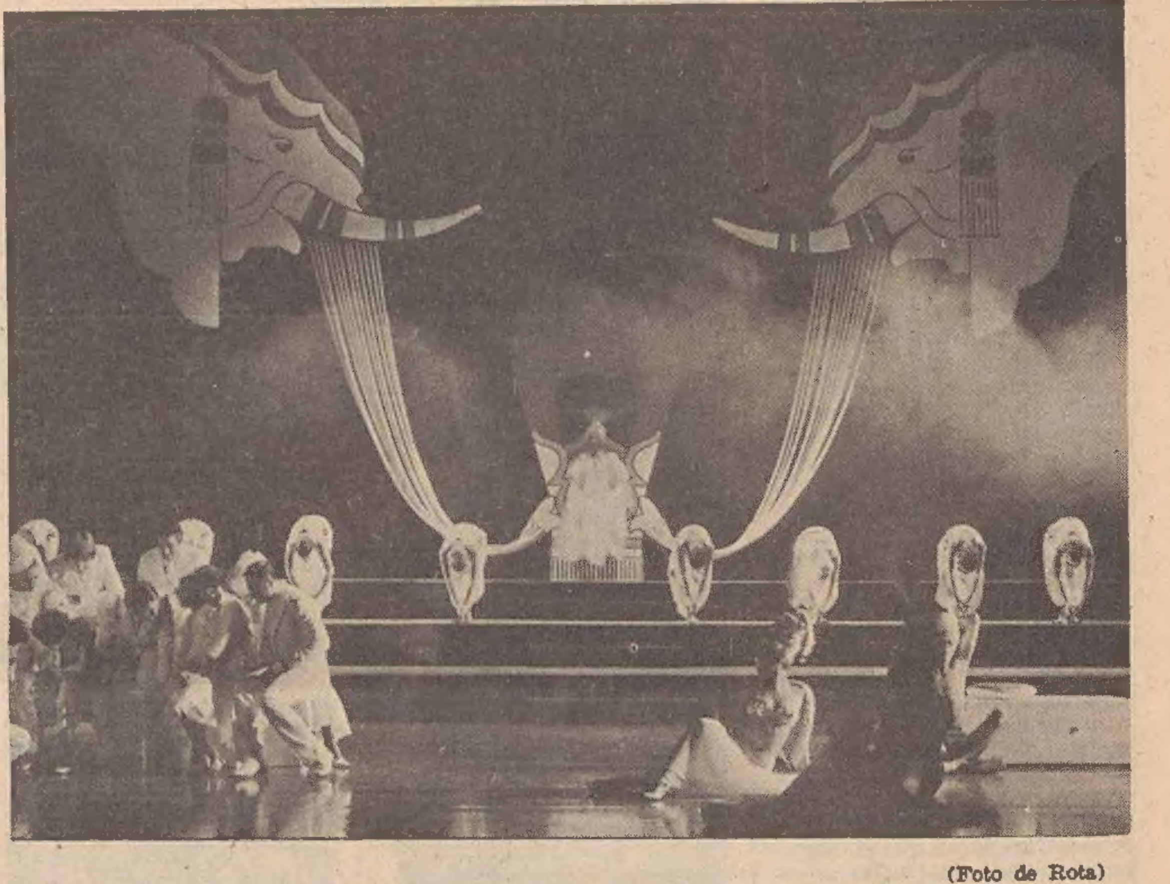
Dopo il festoso epilogo che ha visto sabato scorso l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia nella «rotonda» del Parco delle rose, un'altra manifestazione del genere si è svolta nel Camping internazionale di Primero. Gianni Marzola ha organizzato la «Sagra della bellezza europea», fra le più avvenenti turiste in vacanza sull'Isola d'oro. E' stata una serata riuscitissima, sia per la notevole partecipazione di pubblico sia per i numeri di varietà che l'hanno allietata.

Davanti a una giuria composta da personalità scelte nell'ambiente turistico e mondano dell'Isola, rappresentanti cinque nazioni (Austria, Germania, Olanda, Belgio e Italia), sono sfilate 21 bellissime ragazze che a loro volta rappresentavano 6 nazioni europee, e cioè, l'Austria, la Germania, la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda e l'Italia. Alla fine, come abbiamo anticipato ieri, è stata proclamata «Miss Camping internazionale» una deliziosa fanciulla austriaca, Gabriella Zagler, di 19 anni, mentre ai posti d'onore si sono classificate le italiane Luciana Savelli e Rosanna Andorlini, entrambe diciassettenni. Al quarto posto, una inglese, la diciottenne Olif Leight.

Automobilisti

Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

IL «BALLO» IN SCENA



(Foto de Rota)

La scenografia del «Ballo al Savoy» sottolinea il carattere esotico dell'operetta di Abraham

Va in scena questa sera alle ore 21 la prima rappresentazione di «Ballo al Savoy», operetta in due atti di A. Gruenwald e F. Lohner-Beda, musica di Paul Abraham. Sarà diretta da Tamas Breitner per la regia e coreografia di Gino Landi. I bozzetti disegnati da Gianni Villa sono stati realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. I costumi disegnati da Sebastiano Soldati sono stati realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi, gioielli della Ditta Lembo di Roma.

Personaggi e interpreti: Antonio Bevacqua (Marchese Aristide di Faublas), Fiorella Pediconi (Maddalena), Aniko Felföldi (Daisy Parker), Sandro Massimini (Mustafà Bey), Riccardo Peroni (Celestino Formand), Anita Bartolucci (Tangolita), Gianfranco Saletta (Pomerol), Orazio Bobbio (Renè), Fulvia Gasser (Lily), Maria Gabriella Pavanini (Paulette), Giorgio Valletta (Arcibaldo), Gabriele Villa (presentatore), Stefano Cergol (Aladino).

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival. Biglietti presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, (tel. 36372).

IN ORBITA IL CANTAUTORE TRIESTINO

Stimolante per Lupi l'esperienza sanremese

Umberto Lupi, cantante e compositore triestino, è apparso all'attenzione della platea televisiva nel corso dell'ultima edizione del Festival di Sanremo; in tale occasione ha lanciato nell'orbita discografica un pezzo di quel genuino «talent scout» musicale che è il simpaticissimo Renzo Pilat, già Pilade del «clan» Celentano. Entrambi triestini, hanno cercato la felice accoppiata sulla più prestigiosa passerella della canzone nazionale, anche se in una formula competitiva che sta certamente sfumando d'interesse.

Lupi presentò allora il brano «Una casa senza nome», i cui felici arrangiamenti erano appunto dovuti a Pilat. Il riscontro della platea e della critica fu indubbiamente positivo; gli mancò solamente, dopo la bella prestazione sulla Riviera dei Fiori, un adeguato lancio discografico.

Da una decina d'anni i triestini ballano accompagnati dalle composizioni che Umberto, con la sua amalgamata formazione dei «Flash», presenta nei maggiori locali della provincia. Attualmente lo affiancano, nell'elaborazione e riproduzione del repertorio, Antonio Soranno alla chitarra solista, Mario Tomat al basso, Fabio Ursich alla batteria ed Edi Meola al sax e flauto. Umberto propone le sue esecuzioni all'organo, accompagnandole con la sua — inutile dirlo — intonatissima voce.

F. M.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Melbourne Express» 2-9 da Genova per l'Australia (servizio container); «Hakata Maru» 22-8 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 27-8 da Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 30-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «E. Dandolo» 16-8 da Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 14-9 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Pacinotti» 6-9 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 22-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «E. Dandolo» 16-8 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 13-8 in arrivo a Fremantle; «Nipponica» 7-8 partita da Suez per Singapore; «Mediterranea» 4-8 arrivata a Genova; «G. Galilei» 11-8 partita da Fremantle per Melbourne; «A. Pacinotti» 6-8 arrivata al Pireo; «A. Volta» 13-8 in partenza da Genova per Barcellona; «G. Ferraris» 11-8 arrivata a Durban; «S. Caboto» 11-8 partita da Maputo per Lisbona; «A. Usodimare» 11-8 partita da D. E. Salaam per Durban; «U. Vivaldi» 11-8 partita da Ragusa per P. Said; «Marco Polo» 12-8 partita da D.E. Salaam per Mombasa; «A. Vespucci» 6-8 partita da Mombasa per Suez; «Rosandra» 12-8 partita da Takoradi per Abidjan; «Aquileia» 13-8 in partenza da Venezia per Trieste; «Isonzo» 8-8 partita per Genova; «Piave» 13-8 in arrivo a Freetown; «Buona Speranza» 12-8 partita da Abidjan per Dakar; «Quirinale» 8-8 arrivata a Trieste; «Palatino» 11-8 arrivata a Singapore; «Esquilino» 12-8 arrivata a Genova; «Viminale» 6-8 partita da Bluff per Suez; «Cellina» 13-8 in arrivo al Pireo; «Adige» 31-7 arrivata a Karachi; «Livenza» 13-8 in partenza da Venezia per Bari; «Isarco» 13-8 in arrivo a P. Said.

ITALIA

Prossime partenze: «Leonardo da Vinci» 30-8 da Genova per crociera nel Mediterraneo; «Hermes 1» 22-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 13-9 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «G Marconi» 19-8 da Napoli per Brasile - Plata; «D'Azeglio» 28-8 da Genova per Brasile - Plata; «Mazzini» 21-8 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 28-8 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 12-8 partita da Bremerhaven per Copenaghen; «C. Colombo» 13-8 in partenza da Santos per Montevideo; «G. Marconi» 13-8 in partenza da Genova per Napoli; «Rossini» 6-8 partita da La Guaira per Funchal; «San Felice» 13-8 in partenza da Antofagasta per porti del Mediterraneo; «Americana» 13-8 in partenza da Genova per Cadice; «Italica» 13-8 in partenza da Charleston per Valencia; «Hermes 1» 11-8 partita da Charleston per Barcellona; «Crispi» 13-8 in partenza da Santos per Montevideo; «D'Azeglio» 12-8 partita da Casablanca per Lisbona; «Mazzini» 13-8 in arrivo a Trieste; «Da Noli» 13-8 in partenza da Livorno per Marsiglia; «Da Verazzano» 7-8 partita da Cristobal per Genova; «Da Recco» 13-8 in arrivo a Los Angeles.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Corriere dell'Est» 17-8 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 21-8 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo.

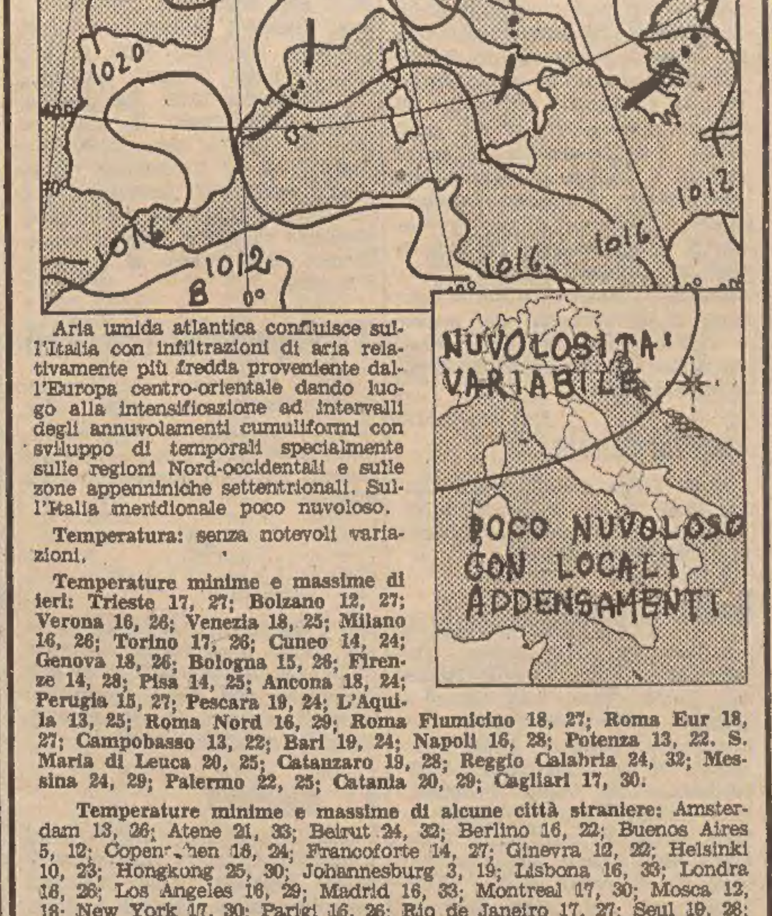
Posizione delle navi al 13-8-1976: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Genova; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Marsiglia - Alessandria; «Corriere dell'Ovest» ad Alessandria; «Corriere del Nord» a Marsiglia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» a Istanbul; «Cagliari» in navigazione Iskenderum - Napoli; «Naxos Express» in navigazione Ravenna - Pireo; «Serenissima Express» a Napoli.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 26-8 da Trieste, per Bari, Catania, Tripoli.

Posizione delle navi al 13-8-1976: «Staffetta Jonica» a Napoli; «Staffetta Tirrenica» partita da Catania per Genova; «Staffetta Adriatica» a Napoli.

IL TEMPO CHE FARÀ



Aria umida atlantica confluisce sull'Italia con infiltrazioni di aria relativamente più fredda proveniente dall'Europa centro-orientale dando luogo alla intensificazione ad intervalli degli annuvolamenti cumuliformi con sviluppo di temporali specialmente sulle regioni Nord-occidentali e sulle zone appenniniche settentrionali. Sull'Italia meridionale poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 27; Bolzano 12, 27; Verona 16, 26; Venezia 18, 25; Milano 16, 26; Torino 17, 26; Cuneo 14, 24; Genova 18, 26; Bologna 15, 26; Firenze 14, 28; Pisa 14, 25; Ancona 18, 24; Perugia 15, 27; Pescara 19, 24; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 18, 27; Roma Eur 18, 27; Campobasso 13, 22; Bari 19, 24; Napoli 16, 28; Potenza 13, 22. S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 24, 32; Messina 24, 29; Palermo 22, 25; Catania 20, 29; Cagliari 17, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 26; Atene 21, 33; Beirut 24, 32; Berlino 16, 22; Buenos Aires 5, 12; Copenaghen 18, 24; Francoforte 14, 27; Ginevra 12, 22; Helsinki 10, 23; Hongkong 25, 30; Johannesburg 3, 19; Lisbona 16, 33; Londra 16, 26; Los Angeles 16, 29; Madrid 16, 33; Montreal 17, 30; Mosca 12, 18; New York 17, 30; Parigi 16, 26; Rio de Janeiro 17, 27; Seul 19, 28; Singapore 25, 32; Stoccolma 13, 24; Taipei 24, 34; Teheran 24, 36; Tel Aviv 23, 29; Tokio 24, 31; Toronto 17, 29; Vienna 18, 23.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ferragosto: chi lavora è il cinema

Roma, 12

Il Ferragosto 1976 vede il cinema italiano pieno di lavoro, com'è del resto tradizione di questo periodo dell'anno che per i realizzatori di film è forse il più impegnativo in quanto il mese di agosto si presta in special modo alle riprese in esterni, ed è quello in cui si accelerano i programmi in vista dell'apertura in settembre della nuova stagione. Pertanto sono diverse le «troupes» che trascorreranno il Ferragosto lontano da Roma, alcune addirittura distanti migliaia di chilometri. La più lontana è la troupe di «Robinson Crusoe, mostruosa storia d'amore e solitudine» di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio e Zeudi Araja, ispirato alle settecentesche avventure del romanzo di Defoe, che si trova ospite dei bungalow di Tetiaroa, un'isola della Polinesia.

Ma rispettabile è anche la distanza in cui si trova la troupe de «Il corsaro nero» di Sergio Sollima impegnata in Colombia nella nuova avventura salgariana per lo schermo di cui sono protagonisti Kabir Bedi e Carole André. In California, lungo la costa, è al lavoro la troupe di «Tentacoli», di Oliver Hellman, prodotto da Ovidio Assonitis, un «colosso» del genere «catastrofico» realizzato in coproduzione italo-americana.

Intanto nelle acque del Mar Rosso Bruno Vailati continua a girare «Cari mostri del mare», il lungometraggio a carattere documentaristico dedicato ai rapporti fra l'uomo e il mondo animale. Nella Foresta Nera, in Germania, nei pressi del Reno, Dario Argento ha appena cominciato «Suspiria», il suo nuovo thrilling. Con lui lavorano le americane Jessica Harper, Joan Bennet e Alida Valli. A Londra Marcello Fondato è alla vigilia del primo giro di manovella di «Charleston» con Bud Spencer: pertanto trascorre questi giorni festivi per approntare gli ultimi ritocchi.

In Italia non sono poche le troupes in esterni che consumeranno il Ferragosto sul posto di lavoro. Fra queste la troupe di «L'Italia in pigiama» di Guido Guerrasio, un affresco drammatico, satirico e grottesco sul comportamento sessuale degli italiani, che si gira ad Altamura e in località delle Puglie e della Calabria. All'Argentario c'è la troupe di «Bestialità», diretto dall'ex aiuto di Ingmar Bergman, Toni Skerl, e interpretato, fra gli altri, da Juliette Mayniel e Enrico Maria Salerno. A Riolo, in provincia di Imola, è segnalata la troupe di «Zelmaide: il colpo della piazza dei polli» di Vincenzo Rigo con Carmen Villani e Walter Chiari. A Ischia Luciano Martino e Edwige Fenech approfittano del superaffolamento turistico di questo periodo per alcune scene di sfondo de «La villeggiante», le cui riprese cominceranno ufficialmente nell'ultima decade di agosto.

Sul Lago Maggiore un altro che approfitta del movimento turistico è Dino Risi che deve girare alcune scene di repertorio e scegliere i luoghi per il suo imminente «La stanza del vescovo» di Piero Chiara, un «giallo» interamente ambientato in Lombardia. Nel Veneto si può incontrare la troupe di «Parlami d'amore Mariù» di Pasquale F. Campanile con Johnny Dorelli, anche questo tratto da un racconto di Piero Chiara, divenuto in breve tempo il nostro scrittore più richiesto dal cinema insieme a Moravia e Patti.

Tutto questo non vuol dire che Roma sia deserta. Anzi, gli stabilimenti riposeranno soltanto due giorni, sabato e domenica, per riaprirsi al completo lunedì mattina. Addirittura nei due giorni festivi c'è persino qualcuno che lavorerà: ad esempio, la troupe di «La gang» di Jacques Deray, un poliziesco italo-francese per il quale da alcuni giorni si è portato a Roma Alain Delon, protagonista della pellicola. A Deray, occorreva Roma semideserta per alcune scene: quindi non poteva esserci occasione migliore di questa.

Fra i film di grosso spicco che si girano in questi giorni nella capitale ci sono il colossale «Caligola» di Tinto Brass con Malcom Mc Dowell, il famoso interprete de «L'arancia meccanica», «Sturmtruppen» di Salvatore Samperi, dai fumetti di Bonvi, con Renato Pozzetto (si gira vicino Roma in una cava di sabbia polverosa e scaldatissima: il che rende la fatica non poco dura); «Al piacere di rivederla» di Marco Leto con Ugo Tognazzi e la francese Miou-Miou, dal libro di Paolo Levi «Ritratto di provincia in rosso»; e «Antonio Gramsci», dedicato agli anni del carcere dell'illustre pensatore e uomo politico, di cui sono interpreti — per la regia di Lino Del Frai — Riccardo Cucciolla, Mimsy Farmer e Lea Massari.

E c'è Franco Nero che sulla via Tiburtina, gira «Keoma», un western che egli definisce — forse per sottolineare la pesantezza che il genere comporta — fatto «di sole, di polvere, di vento»; c'è Eleonora Giorgi, la quale addirittura deve muoversi su due fronti in quanto prende parte contemporaneamente a due pellicole: «Una leggera euforia» di Aldo Lado (con Massimo Ranieri e Joe D'Allessandro) e «Disposta a tutto» di Giorgio Stegani (con Bekim Fehmiu).

La Fracci in Arena



(Foto Nadia)

L'Arena di Verona si sta preparando a un prestigioso «Schiaccianoci», con la regia di Beppe Meneghetti e Carla Fracci come protagonista. La prima è fissata per il venti agosto

Locarno: duo di statunitensi

Ginevra, 12

Superata la boa della prima settimana di proiezioni il Festival di Locarno si avvia verso la sua conclusione con iscritti al suo programma ufficiale alcuni lungometraggi che potrebbero ben figurare nella classifica finale. Tra questi, la critica pone «Pleasantville» degli americani Kenneth Locker e Vicki Polon, due giovani registi al loro primo lungometraggio. La protagonista è una bambina di dieci anni che trascorre le vacanze estive presso la nonna, quest'ultima interpretata dalla settantaseienne Gale Sandergaard, vincitrice dell'Oscar nel 1936 e moglie di Herbert Biberman, uno dei «dieci di Hollywood» vittima del maccartismo.

La bambina — in seguito al suicidio della nonna — è posta di fronte alla morte, la solitudine, la scoperta del male. «Pleasantville» esplora con minuzia e sensibilità i rapporti tra giovani e vecchi e denuncia l'insensibilità delle autorità nei confronti dell'individuo, la distruzione della natura in favore del progresso.

Fuori concorso è passato il film dello svizzero Alain Tanner, «Jonas qui aura 25 ans en l'an 2000», che propone la storia di otto personaggi, «gente qualunque», un po' assurdi come lo è il mondo in cui viviamo. Si trattha di una favola, la cui forma consiste essenzialmente in un seguito di scene senza apparenti legami diretti. Il festival ha intanto reso omaggio ieri allo scomparso regista italiano Pier Paolo Pasolini, del quale sono stati presentati in seduta speciale «La Ricotta» e «Mamma Roma».

AL SEGUITO DI UN FILM DI GRAN SUCCESSO NEL '69

Ritorna l'uomo chiamato cavallo

Diverso il regista, protagonista invece lo stesso Richard Harris perfetto interprete nonché comprensivo del problema indiano

Los Angeles, 12

Stesso protagonista (Richard Harris), stesso impegno nella difesa degli indiani, diverso regista (Irvin Kershner al posto di Elliot Silverstein), il seguito di «Un uomo chiamato cavallo», il film che ottenne un grosso successo nel 1969, è giunto ormai alla fine delle riprese ed ha un titolo definitivo «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo».

«Un uomo chiamato cavallo» fu uno dei primi film a trattare l'argomento degli indiani d'America in ogni dettaglio, descrivendo la loro vita con un'accuratezza senza precedenti. Ambientato nel territorio indiano nel 1825, il film aveva per protagonista un lord inglese che diventava prima schiavo dei pellirosse e poi loro «fratello», dopo aver superato la tortura fisica e spirituale di un rito di iniziazione.

«La vendetta dell'uomo chiamato cavallo» si ricollega idealmente al film di Silverstein. «Ho sempre immaginato che un giorno o l'altro avremmo continuato la storia — dice il produttore Sandy Howerd — stranamente nel film vediamo il ritorno dell'inglese nel territorio indiano dopo sei anni, e sei anni sono trascorsi da quando realizzammo "Un uomo chiamato cavallo". Alla fine del film il protagonista, Morgan tornava in Inghilterra, ma quella non era necessariamente la fine della sua storia. Già allora sentimmo che avremmo voluto vedere ancora le sue avventure».

Nel film vengono mostrati gli sforzi dell'inglese per ristabilire l'indipendenza e la fede della tribù. Il piano produttivo è ambizioso: la troupe ha trascorso più di quattro mesi nel Sud Dakota in Messico e in Inghilterra; circa milletrecento bufali sono stati usati per una sequenza di caccia che ha posto Harris e gli indiani al centro dell'annuale battuta a cavallo per la cattura dei bufali che si svolge nel Sud Dakota, e precisamente nel Custer State Park. In Messico, gli addetti alla costruzione dei set hanno realizzato un enorme fortino che figura nelle scene di battaglia. Come in «Un uomo chiamato cavallo», la storia è raccontata dal punto di vista degli indiani. I pellirosse parlano effettivamente in lingua «lakota» e le musiche sono tratte da vere canzoni indiane incise alla riserva Sioux di Rosebud, nel Sud Dakota.

Richard Harris ammette di aver sperato per anni di tornare ad impersonare Morgan. «Non avrei mai realizzato il film senza di lui — dice il produttore Sandy Howard — egli capisce perfettamente il personaggio ed ha una piena comprensione per il problema indiano».

Irvin Kershner, regista di film come «Una splendida canaglia», «Carta che vince, carta che perde», «Loving» con George Segal e «Voglio la libertà» con Barbra Streisand, è stato entusiasmato principalmente dalle possibilità che il film ha di unire il western «epico» con elementi di grande impegno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Parigina replicata La città americana

«Il telegiornale della storia» (Rete 1, ore 20.45) — Questo programma di Arrigo Petacco, regista Luciano Pinelli, è dedicato stasera alla battaglia di Legnano, durante la quale il 29 maggio 1176 gli eserciti della Lega lombarda si scontrarono con quelli dell'imperatore Federico Barbarossa. I tedeschi furono sconfitti e il Barbarossa si salvò a stento. La formula è quella consueta per cui assisteremo a una telecronaca dello scontro, fatta da Romano Battaglia, con interviste ad alcuni combattenti.

Assolveranno la funzione di commentatori giornalisti televisivi, tra i quali Tito Stagno e Luciano Lombardi, oltre ai corrispondenti televisivi dall'estero Sandro Paternostro e Franco Colombo. Alla fine un dibattito, diretto da Petacco, cui parteciperanno tre studiosi di storia medioevale, i professori Arnaldi, Manselli e Brezzi. D'ora in poi «Il telegiornale della storia» sarà mensile.

* * *

«La parigina» (Rete 2, ore 20.45) — Una replica di questo lavoro di Henry Becque adattato per il piccolo schermo da Davide Montemurri, protagonista Anna Proclemer. Al suo fianco Nando Gazzolo e Ferruccio De Ceresa. Regia dello stesso Montemurri. Mandata in onda per la prima volta nel 1969, questa commedia di Becque appartiene a un genere gradevole determinato da un dialogo divertente e da una serie di situazioni comiche, che tuttavia non impediscono allo spettatore attento di cogliere l'accusa contro una società condizionata dal vizio e dall'ipocrisia.

La signora Clotilde Du Mesnil (Anna Proclemer) si dichiara fautrice dell'ordine e dei sani principii della morale, ma il tutto non le impedisce di avere un amante. In realtà, è un personaggio pieno di contraddizioni, prodotto di un mondo in crisi, nel quale pur non credendo nelle istituzioni se ne esige il rispetto. L'adulterio rientra dunque in questo clima di confusione. Clotilde, in poche parole, è una moglie che pur ingannando il marito, esiterebbe a sposare l'amante.

Proposta a Parigi nel 1885, la commedia fu rifiutata successivamente dalla Comédie française poiché giudicata troppo audace. Andò in scena invece alla «Renaissance» fra la più viva curiosità. Torniamo alla storia: Clotilde ha una relazione con un amico del marito, il signor Lafont (Nando Gazzolo) senza peraltro rinunciare al ruolo di moglie. Un tipico «menage à trois» fra la donna, Du Mesnil (Ferruccio De Ceresa) e Lafont, nel quale a comportarsi come un coniuge sospettoso non è il marito ma l'amante. Potrebbe anche accadere qualcosa di negativo, una burrasca per esempio, ma Clotilde, col suo amore per l'ordine, ha cura di far filare le cose nel modo più tranquillo destinando al terzetto una lunga serena vita.

Anna Proclemer, che recentemente (prima a Spoleto, poi a Roma) si è esibita come «mattatrice» in un monologo del giovane autore brasiliano, Athaide, «La signorina Margherita» dà al personaggio di Clotilde una dimensione personale rendendola, per quanto possibile, moderna e accettabile con le sue componenti di malizia, astuzia e concretezza.

* * *

«La città americana: conservazione e sviluppo» (rete 2, ore 22.25) — Questo programma a cura di Franco Lazzaretti e Piero Ruspoli mostra la città americana dietro la facciata ottimistica legata al processo e alle più moderne tecnologie architettoniche e strutturali. Della città americana dunque rivela l'assetto meno conosciuto, più problematico, espressione di stanchezza e di sfiducia.

Il documentari - inchiesta cerca di approfondire l'aspetto umano e sociale dei vecchi quartieri carichi di ricordi della loro umanità, e metterne in risalto il rapporto passato, presente, futuro. Vengono esaminate le contrapposizioni nelle quali la città americana è combattuta come conservazione e sviluppo, concentrazione e decentramento, traffico convulso e aspirazioni contemplative.



Lauren Hutton, ex fotomodella di grande successo e ora attrice, sta girando negli USA il primo film diretto da Burt Reynolds, «Gator», protagonista maschile è lo stesso regista

TEATRI E CINEMATOGRAFI

La cameriera brillante
di Carlo Goldoni
nell'interpretazione della Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Regia Fulvio Tolusso - Alberto Gagnarli. Questa sera, 13 agosto, a piazza Cavana. Inizio ore 21.45.
ACCESSO GRATUITO

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: ore 21 «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana); ore 22.15 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 prima de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 seconda de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». Technicolor con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi.
EXCELSIOR. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Come cani arrabbiati» con Jean-Pierre Sabagh, Anna Rita Grapputo, Paola Senatore, Paolo Carlini. V.m. 18 a.
FENICE. Domani: «Il gobbo di Londra».
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il terribile ispettore». Divertentissimo technicolor con Paolo Villaggio e Agostina Belli.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «La casa sulla collina di paglia» con Udo Kier, Linda Hayden e Fiona Richmond. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Nino Manfredi in un film divertentissimo: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Signore & signori». Un film di P. Germi con V. Lisi, G. Moschin, O Villi, A. Lionello, B. Loncar, G. Ballista. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Laura Gamber è l'affascinante interprete di «Emanuelle nera, Orient reportage» piccantissimo technicolor con G. Muti e I. Rassimov. V.m. 18.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, L'atteso ritorno di un indimenticabile film di E. M. Salerno: «Anonimo veneziano» con T. Musante e F. Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 17, 19.25, 22. Rassegna «I grandi film». Oggi: «Il buono, il brutto, il cattivo» di S. Leone con C. Eastwood. Domani: «Il ponte sul fiume Kway».
MODERNO. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie. Sabato riapertura con il technicolor di Walt Disney «Incredibile viaggio verso il futuro».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor Rassegna del giallo. Solo oggi il capolavoro di Agatha Christie: «...E poi, non ne rimase nessuno». Oliver Reed, Elke Sommer, Adolfo Celi, G. Fröbe, Charles Aznavour. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Chen la furia scatenata». Capolavoro di karatè con Meng Fei, Shey Karsta. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 agosto con «Il prigioniero della seconda strada». Jack Lemmon e Anne Bancroft.
ASTRA. 16.30. Per il divertimento di grandi e piccoli: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Cartoni animati a colori di Walt Disney.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il magnifico fuorilegge». Robert Ryan, Claire Trevor, Bruce Cabot. Capolavoro western.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Selezione grandi western. Oggi: «Ucciderò Willie Kid» di A. Polonski. Technicolor con Robert Redford e Katharine Ross. Domani: «I professionisti».
EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Esecutore oltre la legge». Un film tutto suspense con Alain Delon e Mireille Darc. Technicolor.
GINNASTICA. 21: «L'arrivista». Drammatico con A. Delon.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Soldato blu» con Peter Strauss e Candice Bergen. Colori.

AL FILODRAMMATICO
SECONDA SETTIMANA
SESSUALMENTE vostro!

SAN GIOVANNI. Estivo 21: «Il clan dei marsigliesi» con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Technicolor.
SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Laura Antonelli e Alberto Lionello in «Dio mio, come sono caduta in basso». Technicolor. V.m. 14 anni.
VALMAURA. 20.45. Bud Spencer in «Un esercito di cinque uomini». Strepitoso successo a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 15 - 22: «I racconti immorali di Boroyczyk». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15 - 22: «Labbra di lurido Blu». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15 - 22: «Quelli della calibro 38».
CRISTALLO. 15.30 - 21.30: «C'era una volta il West».
ODEON. 16: «L'uomo che cadde sulla Terra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Giochi erotici di una giovane assassina». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Matango, il mostro».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Tobor, il re dei robot». Film di fantascienza.

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
SELEZIONE GRANDI WESTERN

CORSO. 17 - 22: «Dai, sbirro» con L. Ventura e P. Dewaere. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Matrimonio di gruppo» con V. Vetri e A. Ecles. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17 - 22: «Amore mio scaldami» con S. Julien e T. Murzeau. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Amici miei». U. Tognazzi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Nude per l'assassino». Edwige Fenech e Nino Castelnuovo. A colori.

GRADO

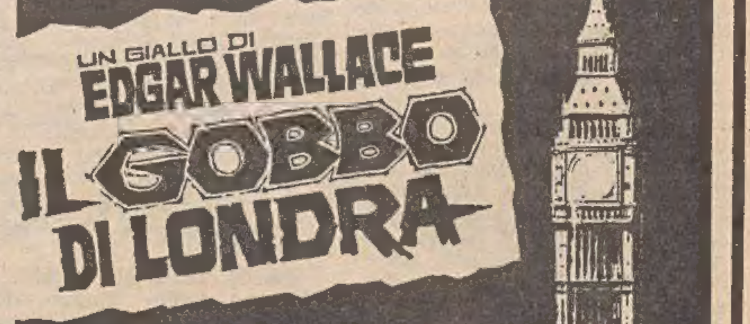
ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «Il sergente Rompiglioni diventa... caporale» con Franco Franchi, M. Colli, M. P. Conti. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). — 20.30-22.30: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni) con Adriano Celentano e Anthony Quinn. A colori.
PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «Il comune senso del pudore» con Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale. Colori. V.m. 14 a.

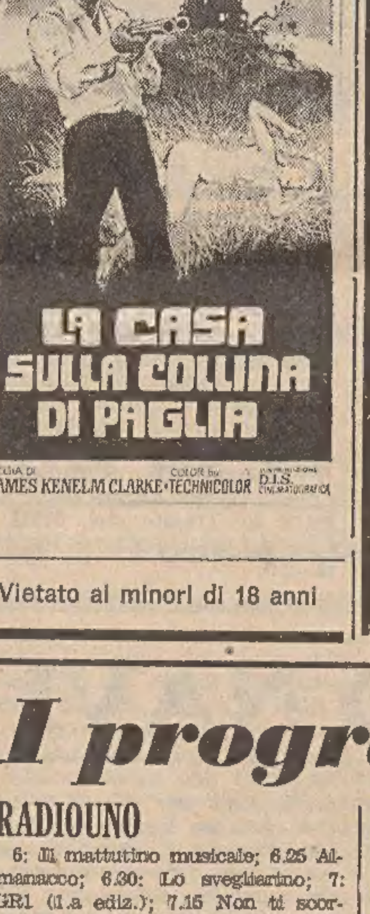
CORMONS

ITALIA. Oggi riposo. Domani: «Mack il marciapiede della violenza» con M. Julien e D. Gordon.

GRADISCA

COMUNALE. 20-21.30: «Il mostro del museo delle cere».







I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Il mattutino musicale; 6.25 Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15 Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Conversazione; 12: GR1 (III); 12.10: Il protagonista; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Immagini di cantautori; 15: Ticket; 15.30 Una carriera sentimentale (13); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Successi di ieri e di oggi; 20.20: I concerti di Torino (21.00: GR1 VII); 22.05: Orchestra diretta da Henghel Gualdi e Giovanni Fernati; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (8); 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica insieme; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto da camera; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Arturo Toscanini, riascoltiamolo; 12.45: Le stagioni della musica; 13.15: Avanguardia; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche corali; 17.30: Jazz giornale; 18: Intervallo musicale; 18.10: Spazio tre; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Conversazione; 20.40: Serry Mulligan e Chet Baker; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Orsa Minore; 21.40: Discoteca sera; 22.10: Giovanni Pierluigi da Palestrina - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 «Sapere - Tra moda e costume: il ballo liscio».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 Pupazzo story.
19.00 «Scusami genio: il compleanno del principale».
19.25 Canti popolari italiani - terza puntata.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Il telegiornale della storia: La Battaglia di Legnano.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Adesso musica», classica, leggera, pop.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 Controvacanza.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «La parigina», di Henry Becque,
22.15 TG2 - seconda edizione
22.25 La città americana conservazione e sviluppo
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: «Un muro di nebbia» - Originale radiofonico di Ottavio Spadaro (9.a e 10.a puntata); 15.40: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16.00: «Lucia di Lammermoor» - Dramma tragico in tre atti di S. Cammarano - Musica di Gaetano Donizetti - Atto III - Canzoniere popolare «Giorni cantati»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16.00: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Camarata; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: Canta Roy Young con The Tritons; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società: Ex tempore a Montona; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Polche e valzer con complessi sloveni; 15: Ciak, si suona; 15.30: Mini juke box; 16: I nostri figli e noi: Bambini in ospedale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: E' con noi...»; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Edizione Sonora; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 22.30: Notiziario; 22.35: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Invito al jazz; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Art, 162 - Seduzione di minorenne», film; 23.05: Cori sloveni: Concerto solenne del coro accademico Tone Tomsic.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: Film di serie; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serie umoristica; 21.35: Documentario; 22.10: Film di serie; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario-TV; 19.15: TV studio; 19.45: Studio musicale; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: Film di serie; 22.55: Telegiornale; 23.15: Documentario.





BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 12

Prevalenti assestamenti con scambi modesti.

Manca una sola seduta — quella di domani — alle scadenze tecniche di agosto e il mercato, sempre più vuoto di operatori, non ha variato temi, anche se, rispetto a ieri, la quota ha mostrato una tenuta migliore.

Qualche spunto del denaro, favorito anche dalla rigidità dei prezzi in presenza di una ridotta attività, ha conferito una certa vivacità alla seduta odierna, soprattutto nella chiamata di chiusura.

Per quasi tutta la mattinata l'unica nota di rilievo è stata costituita dal proseguimento delle trame operative sulla Pierrel, mentre sui titoli guida gli scambi sono risultati molto modesti.

Solo con la chiamata in chiusura si è registrato un ritorno dell'interesse sulle due Pirelli e sulle Fiat. Ma mentre le prime hanno guadagnato oltre il 3 p.c., le seconde hanno conseguito solo frazionali migliorie. Le Pierrel hanno messo a segno un rialzo del 2,7 p.c.

Tra gli altri titoli guida, cedenti sono apparse le Montedison (— 2 p.c.) a seguito del persistere delle voci sul passivo che la società avrebbe accumulato nel primo semestre dell'anno in corso.

Arretramenti pronunciati hanno accusato le Motta (— 8,2 p.c.), Montefibre pref. (— 6,6 p.c.), Pan Electric (— 5,2 p.c.), Abeille (— 4,7 p.c.), Lepetit priv. (— 4,2 p.c.) e Milano ord. (— 2,7 p.c.).

Tra i valori più trattati, 41 sono risultati in rialzo, 43 in ribasso e 28 sono rimasti invariati.

Nel dopolistino, di poco migliori le Eridania, Pirelli S.p.A., Fiat e Imm. Roma.

Frazionali oscillazioni nei due sensi con pochi scambi nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 45,55 (—0,13%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 302.000.000; Obbligaz. 539.000.000; Azioni 2.226.250.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43750, Ras 73000, Anic 590, Liquigas 193, Liquigas priv. 180, Montedison (senza stampigliatura) 467, Montedison (con stampigliatura) 410, Montedison (1-1-1974) 405, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2910, Premuda 1438, Sip 1500, Tripcovich 35250, Bastogi 1140, Finmare 125, Finsider 267, Pirelli S. p.A. 1240, Sme 820, Stet 1700, Beni Stabili 2970, Generale Immobiliare 148, Fiat 1790, Fiat priv. 1090, Dalmine 672, Italsider 414, Terni 320, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1480, Snia Viscosa priv. 890, Patriarca 4475.

LONDRA

Intonazione negativa. In declino i petroliferi e il settore dei titoli guida. In ribasso anche il comparto degli aureominerari. Indice a 375,30 (— 0,87).

NEW YORK

Chiusure leggermente al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta molto incerta, caratterizzata da perdite diffuse fino a poco prima della chiusura. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali chiude a quota 987,12 con un incremento di 0,33 punti pari allo 0,03% in più.

ZURIGO — Chiusure in ribasso. Nel settore bancario soltanto «Union Banck» ha chiuso al rialzo, gli altri hanno chiuso irregolarmente. Debole il comparto assicurativo e quello straniero. Indice a 212,40 (— 0,24).

FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo. Migliorati tutti i settori, a eccezione di quello statunitense. L'attenzione della Borsa si è accentrata sul settore del reddito fisso. Indice a 738,50 (+ 0,17).

PARIGI — Chiusure in ribasso. Resistenti il settore dei trasporti, edile ed estrattivo. In ribasso i titoli dell'oro e del rame. Irregolari i petroliferi internazionali. Indice a 90,20 (invariato).

BRUXELLES — Listino negativo. Secondo gli osservatori, l'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un basso volume di contrattazioni. In declino il settore petrolifero, quello chimico e quello dei titoli americani. Indice a 115,15 (— 0,38).

AMSTERDAM — Intonazione negativa. In ribasso i titoli internazionali e bancari. Anche il comparto del reddito fisso ha chiuso in declino Indice a 93,70 (— 0,43).

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,13	(— 0,11)
Hongkong	112,10	(— 0,79)
Londra	113,20	(— 0,35)
New York	113,55	(— 0,35)
Milano	117,10	(— 0,06)
Parigi	117,20	(— 0,63)
Zurigo	113,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,23	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	133,98	—
Fonditalia	doll.	n.p.	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,46	—
Interfund	»	8,95	—
Interitalia	lire	8952	9229
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10,12	11,00
Managemen	lire	n.p.	—
Rominvest	doll.	9,88	10,67

Titoli azionari

TITOLI	11-8	12-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1503	1500
Bonifiche Ferraresi	5305	5305
Buton	4400	4381
Chiari & Forti	1485	1485
Eridania	2160	2168
Imm. Vittoria	7055	7055
Ind. Buitoni Perug.	2645	2680
Motta	980	900
Romana Zucchero	336	337
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	225	225
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26000	25195
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3513	3500
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10300	10020
» » » pr	4750	4755
Comp. Latina	840	830
Comp. Latina priv.	650	651
Firs	3045	3045
Generali	43500	43750
Italia Assicuraz.	23600	23650
L'Abeille Italiana	12280	11700
Fondiaria Incen.	6750	6750
La Fondiaria Vita	22400	22400
R.A.S.	72750	72930
S.A.I.	6500	6530
Toro Assicuraz.	15680	15900
Toro Assicuraz. pr	6590	6598
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17750	17600
Banco di Roma	13905	13900
Banco Lariano	10835	10890
Credito Italiano	1908	1906
Cred. Varesino	5515	5500
Interbanca priv.	14000	14110
Mediobanca	70900	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2920	2910
Burgo	9470	9470
Burgo priv.	4800	4900
De Medici	790	800
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	999	998
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1615	1625
Cer. Pozzi	1210	1210
Eternit	1253	1240
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	20940	20830
Richard Ginori	237	237
UNICEM	4150	4140
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	586	589.50
Brioschi	19400	19400
Caffaro	304	304
Carlo Erba	2301	2281
Carlo Erba priv.	1005	999
Italgas	773	760
Lepetit	9600	9600
Lepetit priv.	9409	9000
Liquigas	193	183
Liquigas priv.	180.25	180.25
Mira Lanza	33070	33350
Montedison	477	467.25
Montedison 74	410	405
Montegemina	414.50	410
Napoletana Gas	550	555
Perlier	648	645
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	823	850
Rumianca	1910	1910
Saffa	6650	6600
Siossigeno	8000	7999
Commercio		
La Rinascente	63.25	63.25
La Rinascente priv.	43.75	43.25
Silos di Genova	2800	2810
Standa	5420	5440
Comunicazioni		
Alitalia priv.	690	700
Ausiliare	4510	4490
Aut. Torino-Milano	1735	1750
Italcable	3020	3020
NAI	2400	2425
Nord Milano	1400	1401
S.I.P.	1525	1500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	573	589
Marelli E.	468	464
Pan Electric	1550	1470
Superpila	6035	6070
Tecnomasio	262	260
Finanziarie		
Agricola	2200	2200
Bastogi	1140	1140
Centrale	9000	9010
Fin. Ernesto Breda	2162	2180
Finmare	126	125
Finsider	268	266.75
Flaminia Nuova	824	826
Generalfin	1540	1520
Gim	2305	2305
IF.I.	2379	2339
I.F.I.L.	5250	5245
Invest	2221	2205
Mittel	1385	1360
Part. Fin.	1361	1371
Pirelli & C.	1523	1575
Pirelli S.p.A.	1202	1240
Riva Finanziaria	4650	4590
Sarom	1352	1377
S.M.E.	835	821
Stet	1724	1700
Svil. Bon.	8400	8395
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1450	1451
Beni Imm. Italia	555	556
Beni Imm. Italia pr.	361	370
Beni Stabili	2950	2970
Certosa	4990	4950
Coge	1269	1268
Condotte d'Acqua	640	642
De Angeli Frua	4690	4701
Finrex	8130	8180
Gen. Immobil.	147	148.25
Iniziativa Edilizia	3050	3060
Isvim	4010	4145
La Milano Centrale	23550	23550
Risanamento	4750	4800
Sifa	732	730
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1782	1789
FIAT prv.	1080.50	1091
Franco Tosi	10400	10350
Gilardini	3930	3910
Nebiolo	115.75	115
Olivetti	1195	1196
Olivetti priv.	1032	1030
Westinghouse	2750	2748
Worthington	1890	1900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1115	1115
Dalmine	672	672
Falck	5610	5615
Falck priv.	4640	4630
Ilssa Viola	1605	1621
Italsider	410	414
Magona	1583	1583
Pertusola	3170	3245
SMI	2300	2292
Terni	320	320
Trafilerie	851	851
Tessili		
Centenari e Zinelli	145	149
Cantoni	6900	6990
Cucirini	4310	4301
Cascami Seta	4610	4610
Fisac	1699	1699
Lanerossi	639	645
Linif. e Canapif.	595	599
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	55
Montefibre priv.	60	—
Olcese Veneziano	80	—
Rotondi	99000	—
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1470	1479
Snia Viscosa priv.	895	890
Tilane	399	400
Unione Manifatture	14700	14500
Diverse		
Acqua Marcia	2999	2999
Acqu. De Ferrari	1890	1900
Acque Potabili	620	620
Calz. di Varese	4540	4550
C.I.G.A.	2155	2150
C.I.R.	4836	4836
Pacchetti	8325	89
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11	12
Terme Acqui	690	690
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-8
Rendita	5%	90.75
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.75
Redim. Trieste	5%	89.50
Rif. Fondiaria	5%	93.90
Redimibile '54	5%	89.55
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	76.20
» » '69	5,50%	77.50
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	100.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	101.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.50
» 1978	5%	87.05
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	81.80
» pol. '78	7%	90.20
» » '79	9%	91.70
» » '79	9%	91.40
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '68/'88	6%	69.30
» » '70/'80	6%	73.50
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	91.05
» XXIII	5%	76.80
» XXIV	5,50%	76.—
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	69.60
» XXVII	6%	68.05
» XXVIII	7%	73.10
» XXIX	7%	72.10
» XXXI	7%	89.25
» XXXII	7%	79.80
» XXXIII	7%	71.80
» XXXIII opt.	7%	87.25
» XXXIV	7%	70.20
» XXXV	7%	75.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	72.30
» XLIII	8%	31.25
» XLIV	8%	97.90
» XLV	8%	79.80
» serie sp.	6,50%	81.20
» XLVIII	10%	87.60
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	61.30
» » »	5,50%	61.30
» » »	6%	62.60
» » »	7%	68.10
COP ss. I	5%	72.70
» ss. II	6%	71.90
» ss. III	6%	69.50
» ANAS '66	6%	61.60
» ANAS '72	7%	68.30
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	69.50
» Int. St. 1	6%	73.—
» Int. St. 2	6%	69.65
» Int. St. 3	6%	69.50
» Int. St. 4	6%	73.50
» Int. St. I	7%	68.20
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	89.90
» 1960	5%	81.80
» 1961	5%	78.60
» 1965 I	6%	72.30
» 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	70.80
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	72.10
» 1972 II	7%	73.50
Pubbl. Ut.	5,50%	65.50
» » Vent.	6%	63.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	98.40
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.40
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.70
» Ind. ss. E.	7%	72.10
» Ind. ss. F.	7%	72.15
Isveimer IV	5,50%	97.75
» V	5,50%	95.10
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	88.70
» VIII	5,50%	88.70
» IX	6%	86.70
» X	6%	87.80
» XI	6%	82.60
» XII	6%	80.30
» XIII	6%	77.60
» XIV	6%	77.90
» XV	5%	78.40
» XVI	6%	76.60
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	73.20
» XIX	7%	72.20
» XX	7%	71.30
Enel 1965 II	6%	73.85
» 1966 I	6%	72.10
» 1966 II	6%	71.50
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.55
» 1969 I	6%	67.50
» 1969 II	6%	67.20
» 1970	7%	77.35
» 1971	7%	76.30
» 1972/'87	7%	75.50
» 1972/'92	7%	70.10
» 1973/'93	7%	70.40
» 1974 Ind.	8%	99.95
» 1975	10%	93.55
» 1975 II	10%	92.30
» 1974	9%	86.10
» 1975	9%	91.40
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.50
» '66	6%	81.40
» Gela	5,50%	89.—
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.20
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	86.50
» V	5,50%	89.50
» VI	5,50%	84.30
» VII	5,50%	92.40
» VIII	5,50%	91.30
» IX	6%	89.10
I.R.I. '57/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	97.—
» '59/'79	5,50%	89.05
» '60/'80	5,50%	85.60
» '61/'86	5,50%	68.10
» '63/'83	5,50%	76.20
» '64/'82	6%	78.50
» '65/'83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	71.60
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.70
» C.C. '65	6%	74.10
» C.C. '67	6%	68.80
» C.C. '68 I	6%	68.30
» C.C. '68 II	6%	63.80
» C.C. '69	6%	67.60
» C.C. '71	7%	74.70
» C.C. '72	7%	73.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.20
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	71.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	34.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '64 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7693 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'ALTERNATIVA AL COGNAC SEMPRE PIU' RICHIESTA DAI CONSUMATORI

Il brandy protagonista fra i distillati in Italia

Benché le statistiche segnalino un incremento del consumo della birra rimane pur sempre il vino ed i suoi derivati il re della gastronomia

Milano, agosto

Dai monti al mare, in un tripudio di sole e di colori, l'estate è esplosa, con tutti i suoi problemi, compresi quello dell'alimentazione, alla luce delle più aggiornate indicazioni della dietologia, intese a correggere talune deviazioni spesso nocive alla salute. Ed è logico, quindi, che vengano alla ribalta cibi, bibite e liquori e con essi le relative argomentazioni di rito pro e contro l'uso degli alcoolici in genere (al riguardo, le Sacre Scritture sono piuttosto salomoniche perché accontentano sia i fautori che i detrattori dell'alcool).

Il grande protagonista è però il vino, con i suoi derivati. E lo si spiega perché in Italia il vino rappresenta la quota più alta dei consumi anche se, nel giro di una decina d'anni, il consumo pro-capite (era di 109 litri nel lontano 1963) si è attestato pressappoco sui 100 litri, mentre è aumentato il consumo della birra (intorno ai 14 litri pro capite, quasi il doppio rispetto al riferimento del 1963).

Ma, attenzione: queste rilevazioni vanno intese come approssimative perché concorrono vari elementi che possono modificare le stime. Così, per esempio, sulla base di una produzione media italiana annua di 70 milioni di ettolitri di vino di 5 milioni di ettolitri di birra, di 900 mila ettanidri tra alcool, distillati e liquori, bisogna detrarre circa 100 mila ettanidri, pari al consumo medio annuo di brandy, essendo quest'ultimo un distillato di vino (altrimenti il dato statistico relativo al brandy verrebbe ad essere sommato due volte, prima come vino e poi come brandy e ciò vale naturalmente anche per gli aperitivi a base di vino e per i liquori).

Il discorso del brandy, che interessa più da vicino l'industria italiana, va comunque inquadrato sotto vari aspetti, a cominciare dalla ben nota diatriba con i cugini di Oltre Alpe, orgogliosi del loro cognac, una delle più significative ricchezze delle Charentes (se dobbiamo credere alla leggenda, fu un certo Chevalier de la croix Marron che nel lontano '600 ebbe l'idea di mettere di nuovo nella caldaia il vino già distillato, dando origine così al cognac).

Tutti d'accordo e diamo a Cesare quel che è di Cesare. Ma appunto per questo e senza arrivare a forme di inconsulto sciovinismo, anche noi dobbiamo avere il coraggio e la volontà di difendere il brandy italiano, chiarendo subito, per evitare possibili equivoci, che il nostro brandy non vuole essere «un surrogato del cognac» ma un'«alternativa» che ha solide basi nella lunga esperienza, nella provata serietà delle industrie produttrici (in prevalenza dislocate nell'Italia settentrionale). Un prodotto, quindi, ben definito, di assoluto prim'ordine, collaudato da parecchi lustri, apprezzato dagli intenditori e dai consumatori comuni per le sue proprietà organolettiche.

E' chiaro che per acquisire tutte le qualità che gli conferiscono, a buona ragione, un posto privilegiato tra le acquaviti, il nostro brandy dovrà riposare un certo numero di anni, in appositi fusti di legno selezionati dagli enologi, secondo certe regole rigorose di cui sono ormai maestri (e gelosi) i nostri migliori produttori che nulla hanno da invidiare, sotto questo aspetto, all'agguerrita concorrenza straniera.

Non tutti sanno che i nostri produttori di brandy per allinearsi alla grande offerta di vino sul mercato nazionale (e bisogna sottolineare che il nostro Paese è il maggior produttore mondiale di vino) e per mantenere i mercati esteri e potenziarli, in estensione e in profondità, hanno dovuto sostenere sforzi finanziari di grande rilievo (ristrutturazione degli impianti, nuovi investimenti, adozione di nuove tecnologie, ricorso a tecnici di alta qualificazione, organizzazione commerciale di prim'ordine, propaganda corretta e misurata nello stesso tempo, ecc.); ed hanno voluto proteggere la bontà dei loro prodotti, con il rigore di una legislazione che ha disciplinato il settore, scoraggiando così talune iniziative, per fortuna isolate, di mistificazione del prodotto, destinate comunque a scomparire (lodevole l'azione di controllo della Guardia di Finanza all'interno degli stabilimenti).

Per valutare il «peso» del brandy italiano basti citare che se ne produce ogni anno un quantitativo piuttosto consistente (50 milioni di bottiglie da 3/4 di litro per un valore dell'ordine di molte centinaia di miliardi di lire). Si lavora molto con l'estero, collocandovi circa un quarto della produzione (siamo al secondo posto tra gli esportatori di distillati di vino).

A cosa si deve una certa propensione al consumo del brandy? Probabilmente al migliorato livello economico della famiglia italiana, nel suo complesso, per cui va sempre più diffondendosi l'abitudine di bere un bicchierino di distillato, come il brandy, subito dopo i pasti, a integrazione dell'alimentazione. Un'accorta propaganda, del resto, ha allargato le prospettive per il consumatore fattosi esperto nella conoscenza dei vini e dei liquori (sono ormai lontani i tempi dei liquori delle nonne, dei famosi rosolii fatti in casa).

E così, un passo in avanti alla volta, il brandy italiano ha preso il posto del cognac (e non soltanto per una questione di prezzo) nei «long-drink», molto dissetanti, nelle bevande calde d'inverno, nei gelati (è questa «una scoperta» degli ultimi anni, che trova già larga diffusione non soltanto nei ristoranti ma anche nella mensa familiare), nei cocktails ai quali conferisce il pregio di un delicato bouquet, nella preparazione dei piatti più diversi, nell'arricchire le ricette della gastronomia (e così nella preparazione della selvaggina, della cacciagione e di alcune salse per accompagnare le carni e i crostacei, aggiungendo, in tutti questi casi, un tono delicato e un'aroma inconfondibile).

Non pochi apprezzano e consigliano il brandy come medicamento tonico e ciò aiuta all'affermazione progressiva di un prodotto entrato ormai nell'uso quotidiano, superate illogiche prevenzioni e falsi preconcetti dopo la rinuncia, da parte italiana, della denominazione di cognac per i distillati di vino non prodotti nelle zone tipiche francesi (accordo sottoscritto il 29.5. 1949) e con la conseguente legislazione italiana, severissima, che ha contribuito a portare la produzione a livelli di qualità e di eccellenza.

Si può concludere che, accanto all'espansione del consumo della birra, si è avuto una battuta di arresto nel consumo dei vini comuni e un certo orientamento verso i distillati, con il testa il brandy, ormai conosciuto e apprezzato anche all'estero (ad esempio negli ultimi dieci anni l'Italia ha triplicato il numero delle bottiglie esportate negli Stati Uniti, paese notoriamente buon conoscitore di liquori di ogni genere).

Franco Zingales

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	329,77	327,—	329,79
Fiorino olandese	311,34	309,—	311,34
Franco francese	167,61	166,—	167,58
Franco belga	21,33	20,25	21,34
Corona danese	137,33	133,—	137,34
Corona norvegese	151,66	145,—	151,67
Corona svedese	189,13	184,—	189,14

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	836,55	835,—	836,57
Dollaro canadese	847,50	830,—	847,45
Peseta spagnola	12,25	12,10	12,26
Escudo portoghese	26,81	25,—	26,81
Scellino austriaco	46,70	40,—	46,43
Franco svizzero	336,18	334,—	336,32
Yen nipponico	2,86	2,80	2,86
Lira sterlina	1495,30	1492,—	1495,40
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,07 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,06 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,55 per cento (30,55); rispetto alle monete della CEE 36,22 per cento (26.20).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31500-34500, sterlina (nc) 35000-38000, marengo svizzero 32000-35000, platino n.q., oro 3050-3250, argento 116500-120500.

MEZZO MILIONE DI TONNELLATE

Accordo con l'URSS per i tubi «Finsider»

L'alto livello tecnologico raggiunto dal centro di produzione di Taranto

Roma, 12

La «Finsider» nel 1977 fornirà all'Unione Sovietica circa 500 mila tonnellate di tubi di acciaio. L'accordo è stato raggiunto dal presidente della «Finsider», Alberto Capanna e dal presidente della «Promsyrioimport», Juri Breznev, in Italia da alcuni giorni.

La fornitura fa parte di un accordo quinquennale siglato nel 1974 dalla stessa «Finsider» con l'ente sovietico per una fornitura complessiva di due milioni 500 mila tonnellate di tubi di acciaio; di queste già ne sono state fornite circa un milione, alle quali bisogna aggiungere quelle dell'accordo odierno. La «Finsider» non ha precisato il quantitativo esatto della fornitura per il 1977 ma, a quanto si è appreso, si tratterebbe, come già detto, di circa mezzo milione di tonnellate.

I tubi, che saranno forniti dallo stabilimento «Italsider» di Taranto, sono destinati al trasporto del gas naturale dei grandi giacimenti situati all'estremo Nord della Siberia mediante uno dei più grandi metanodotti del mondo.

La «Finsider» in un comunicato sottolinea che «la scelta dei tubi di Taranto costituisce il risultato di una selezione operata a livello mondiale tra i più qualificati produttori del settore e rappresenta una ulteriore conferma dell'elevato livello tecnologico raggiunto dal grosso complesso siderurgico pugliese».

La delegazione "Finsider" che ha partecipato alle trattative era composta, oltre che dal presidente Capanna, dall'amministratore delegato della «Siderexport», Piero Sanjust, dal vicedirettore generale dell'«Italsider», Michele Civallero, dal direttore commerciale della «Finsider» Vittorio Cavallari e da altri dirigenti del gruppo.

(Ansa)

GARANZIE DEL DIRETTORE PER LA INDIPENDENZA DEI GIORNALISTI

Cessato all'«Europeo» lo sciopero dei redattori

Anche per le altre testate della Casa Rizzoli l'agitazione è subito rientrata

Milano, 12

La vertenza «L'Europeo» si è conclusa con la firma di un «accordo di garanzie» fra il comitato di redazione della «Rizzoli Editore» e il nuovo direttore politico del settimanale, Gianluigi Melega. Ne dà notizia un comunicato diffuso stamane, nel quale è detto inoltre che «con il raggiungimento dell'accordo, ritenuto di reciproca soddisfazione, è cessato lo sciopero a tempo indeterminato dei redattori dell'«Europeo» e lo stato di agitazione degli altri giornalisti della suddetta Casa».

E' stato anche reso noto il testo dell'accordo sottoscritto dal nuovo direttore e dal comitato di redazione, nel quale vengono precisate le caratteristiche essenziali dell'«Europeo», che sono, come precisa il testo, «l'obiettivo e la veridicità dell'informazione; la realtà il rigore e la coerenza nei confronti del suo pubblico».

«Il giornale — prosegue il testo dell'accordo — è impegnato, dal direttore ai redattori, a mantenere la sua funzione di organo di stampa che fornisce al pubblico informazioni e opinioni indipendenti».

Il testo dell'accordo si sofferma quindi sulle funzioni del direttore e dei capi redattori ed eventuali responsabili di settore, sui diritti dei giornalisti e sulle funzioni del comitato di redazione. Per quanto riguarda il direttore, il documento afferma che egli «ha una funzione di guida, che esercita solidamente con l'intera redazione, nel riconoscimento delle sue prerogative che discendono dalla legge, dal contratto di lavoro giornalistico e dal presente statuto».

Sui diritti dei giornalisti nell'accordo è detto, tra l'altro: «Nessun articolo siglato o firmato sarà sostanzialmente modificato senza il consenso dell'autore. Eventuali tagli avverranno quando possibile ad opera dell'autore o dei giornalisti del settore interessato. Eventuali controversie saranno risolte dal direttore o da chi lo rappresenta, sentito il comitato di redazione. Per la sostanziale modifica della progettazione dei servizi, nonché dei titoli proposti, sarà consultato in quanto possibile il giornalista o il giornalista fotografo interessati».

(Ansa)

Riunione contro la siccità

Roma, 12

Presieduta dal sottosegretario, on. Mazzotta, si è riunita presso il ministero dell'agricoltura e foreste la commissione interministeriale per i problemi della siccità.

Per quanto la situazione fluviometrica sia notevolmente migliorata in quasi tutto l'arco alpino e nella valle Padana — informa un comunicato ministeriale — la commissione ha tuttavia rilevato una perdurante situazione di deficienza idrica nel lago Maggiore.

Allo scopo di consentire il miglioramento dei livelli idrici del lago e quindi la prosecuzione dell'irrigazione con le acque da esso derivate, il ministro Marcora, in base ad analoghe conclusioni della commissione, ha chiesto al ministero dei lavori pubblici di volere adottare provvedimenti eccezionali per la limitazione delle derivazioni idriche dai bacini alimentari del lago Maggiore.

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-3/4	6-1/4
Sterl. br.	12-3/4	13	13-1/8
Franco sv.	7/8	1-1/16	1-15/16
Marco gr.	4-3/16	4-1/2	4-7/8

LE PREVISIONI PER IL TRIMESTRE SINO A SETTEMBRE

CONGIUNTURA STABILE SECONDO LA «CONFINDUSTRIA»

Pur presentando aspetti positivi, il quadro generale non sembra garantire la continuità del movimento di ripresa della produzione

Roma, 12

L'attività industriale non dovrebbe subire grosse modificazioni da luglio a settembre di quest'anno. La produzione del settore manifatturiero — secondo la «Confindustria» — dovrebbe aumentare a un tasso sostanzialmente identico (più 8,6 p.c.) a quello registrato nel trimestre precedente (più 8,4 p.c.). Nel complesso, la situazione congiunturale non dovrebbe presentare modificazioni sostanziali, tenuto anche conto che la flessione registrata nel periodo di riferimento (terzo trimestre 1975) presentò una ampiezza analoga a quella del secondo trimestre 1975.

Queste indicazioni sono state raccolte dal servizio studi della «Confindustria» nel corso della consueta indagine congiunturale trimestrale. Il quadro congiunturale del terzo trimestre, pur presentando, secondo le indicazioni degli operatori, aspetti positivi (aumenti dei livelli di produzione, migliore andamento delle esportazioni, clima più disteso in campo sindacale dovuto alla conclusione dei più importanti contratti collettivi di lavoro) non sembra, a livello generale, assicurare condizioni tali da garantire continuità al movimento di ripresa della produzione, per la presenza di pesanti fattori negativi, quali l'aumento dei costi di produzione (lavoro, denaro, materie prime), l'accentuazione delle tendenze inflazionistiche e l'appesantimento della situazione di liquidità delle imprese.

La prosecuzione del «trend» espansivo sembra trarre origine da una maggiore vivacità della domanda, soprattutto interna, per la prosecuzione del processo di ricostituzione delle scorte e per la migliore intonazione della domanda finale, specie quella di beni di consumo; mentre non vi sono, in prospettiva, apprezzabili indicazioni di risveglio della domanda di beni di investimento. Nonostante il buon andamento produttivo, i margini inutilizzati di capacità produttiva dovrebbero mantenersi ancora elevati.

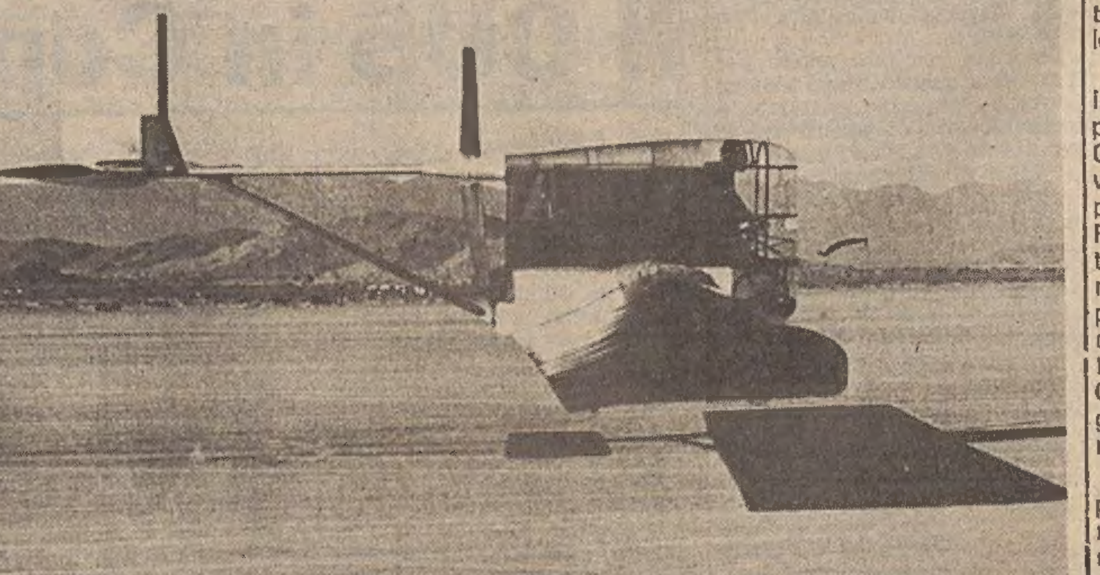
Gli aumenti più consistenti dovrebbero riguardare la produzione siderurgica e quella dei mezzi di trasporto, mentre aumenti più contenuti sono previsti per le fibre chimiche, le industrie chimiche, quelle della carta e cartotecniche, della gomma e tessili.

Per quanto riguarda le industrie meccaniche, le indicazioni fornite dagli operatori economici prevedono una situazione di sostanziale stazionarietà rispetto ai livelli, per altro insoddisfacenti, registrati nello stesso periodo dell'anno avanti.

La occupazione dovrebbe mantenersi, nel complesso, sui medesimi livelli dello scorso anno (nel secondo trimestre 1976 fu registrata una flessione del 2,7 per cento, nel terzo trimestre soltanto dello 0,3 per cento). In particolare, aumenti sono previsti per le industrie meccaniche e, sia pure in misura pressoché trascurabile, per il settore della siderurgia, mentre per gli altri settori si prevedono riduzioni nei comparti delle fibre chimiche, tessili, alimentare e del legno e del mobilio.

(Italia)

UN AEREO A PEDALI



Telefoto UPI

Los Angeles — Questo è l'ultimo prototipo di aereo azionato dalla forza muscolare dell'uomo. I suoi costruttori assicurano che può volare «per lunghe distanze». L'apparecchio porta a bordo una sola persona, che in sella a una specie di bicicletta aziona il propulsore a elica

Manifestazioni dell'«Adriaclub»

Anche quest'anno l'«Adriaclub Italia», il sodalizio che fa capo al «Lloyd Adriatico di Assicurazioni, ha predisposto due manifestazioni: l'assegnazione di 45 premi di studio da 200 mila lire e la seconda edizione della biennale nazionale per il cinema d'amatore.

I premi per le borse di studio, che assommano a nove milioni di lire, vengono conferiti ai figli dei soci del sodalizio che abbiano conseguito nell'anno scolastico 1075-76 il diploma di maturità o di abilitazione in una scuola media superiore statale.

La biennale nazionale per il cinema d'amatore si terrà a Firenze l'11 dicembre. Il materiale dovrà essere consegnato entro il mese di novembre.

CRONACHE SPORTIVE

Fra i più solerti i viola



Massa Marittima — L'allenatore della Fiorentina, osserva il lavoro dei suoi giocatori, tra i più solerti in precampionato

TUTTE LE SQUADRE AL LAVORO

I primi malanni nella «A» in rodaggio

Amichevoli a... raffica per le squadre di serie A. I collaudi di questi giorni, sempre più numerosi, servono ai tecnici per mettere a punto le varie inquadrature, anche se il primo obiettivo di ogni allenatore resta per ora quello di raggiungere nel più breve tempo possibile una soddisfacente tenuta atletica. Sulle abbondanti piogge di gol di questi giorni non è possibile esprimere giudizi attendibili. Le avversarie delle «grandi» sono squadre di tre-quattro categorie inferiori che hanno iniziato la preparazione da poco e quindi non possono essere considerate dei test.

Ieri sono scese in campo quattro squadre di serie A. Oltre alla Fiorentina, che ha sostenuto la seconda uscita stagionale incontrando la Massetana, hanno giocato il Napoli a La Spezia, la Lazio a Pievepelago contro il Sanfelice e la Roma a Norcia.

Primi inconvenienti per molti tecnici. Il Napoli ad esempio ieri non ha potuto schierare Montefusco ed Esposito perché infortunati. Incompleta anche la Roma; Liedholm ha dovuto rinunciare oltre a Bruno Conti, che rimarrà assente dai campi per almeno tre mesi a seguito dell'intervento al ginocchio, anche a Prati e a Peccenini. Anche la Lazio, che attende Cordova, ha giocato incompleta: Martini infatti si è prodotto lo stiramento del legamento esterno del ginocchio.

In fatto di malanni però la squadra che sta peggio di tutte è indubbiamente il Milan che l'altro giorno nella partitella in famiglia ha giocato dieci contro dieci in quanto Marchioro ha dovuto rinunciare a numerosi titolari: prima di tutto Rivera, a causa dell'indolenzimento muscolare; gli ha fatto compagnia Gorin, con una contrattura alla gamba destra; Maldera che si è allenato a parte; Bet (flebite alla gamba sinistra) e Capello per una contrattura al quadricipite della gamba sinistra.

VERSO LA CONCLUSIONE DEI CAMPIONATI SU PISTA A PORDENONE

Borgognoni e Rossi rispettano i pronostici

Pordenone, 12

Ultima giornata di gare al velodromo «Bottecchia» di Pordenone per i campionati italiani di ciclismo su pista. Nelle semifinali della velocità donne la Bissoli ha dimostrato di essere ancora una volta la più in forma e ha avuto ragione in due prove della Lorenzon, mentre la Menegaldo, pure in due prove, ha battuto la Farina. La finale si è svolta a tarda notte. Ha vinto la Bissoli, che già ieri si era imposta nell'inseguimento. Al secondo posto la brava, ma inferiore tecnicamente, Menegaldo, al terzo la Lorenzon e al quarto la Farina.

Tempi soddisfacenti, considerato lo stato della pista, nelle semifinali della velocità dilettanti. Il campione uscente Rossi ha imposto la sua potenza a un Finnamore quasi rassegnato, mentre tra Marino e Ferro si è dovuto ricorrere alla bella per permettere al portacolori della Forestale di accedere alla finale.

In programma anche le semifinali dell'inseguimento a squadre. Sono scesi in pista dapprima i quartetti della Toscana e del Veneto. Migliorandosi di quasi 4" rispetto alle qualificazioni, la Toscana guidata da Barone ha superato sul filo di lana il Veneto. Nella seconda semifinale gran tifo per il Lazio, capeggiato dal pordenone e azzurro a Montreal, De Candido. Cambi perfetti e un miglior affiatamento hanno portato però in finale il Piemonte. A metà gara infatti ha perso contatto Callari e negli ultimi metri sono caduti Marcelli e Frosi, senza conseguenze, per una foratura.

Il titolo nell'inseguimento professionisti, e non poteva essere diversamente, è andato a Borgognoni della Brooklyn, che con 6'17"04 ha avuto ragione di un volonteroso ma inferiore tecnicamente Fraccaro. Al terzo posto Zanoni. Pronostici rispettati anche nella velocità dilettanti. Rossi si è sbarazzato in due prove di Marino e solo nella seconda è stato un po' impegnato. Per il terzo posto Finnamore ha avuto la meglio su Ferro.

Alle 16.30 in punto sono scesi in pista il tandem del Lazio A composto da Rossi-Finnamore e quello della Lombardia (Eguagli-Mariani). I due portacolori della Forestale con il tempo di 10"67 hanno acquisito il diritto di accedere alle semifinali. Giallo invece nella seconda batteria che vedeva opposto il tandem del Lazio B (Marino-Fratarcangeli), il Lazio-Emilia (Del Zio-Fiorentini) e il Veneto-Friuli (Ferro-Dazzan). Nell'ultima curva Marino-Fratarcangeli stringevano sulla balaustra Ferro-Dazzan e Del Zio-Fiorentini non avevano difficoltà ad aggiudicarsi la prova. La giuria accettava però il reclamo del portacolori della Pontoni Tropic: squalificava Marino-Fratarcangeli e faceva ripetere la prova nella quale si imponevano abbastanza nettamente Ferro-Dazzan nel tempo di 11"01.

Dal tandem alle semifinali della velocità allievi. Al bresciano Bontempi, che ha già vinto il titolo nell'inseguimento individuale, sono state sufficienti due prove (11"86, 12"33) per piegare la resistenza di Capponcelli. In due prove anche l'altro bresciano Veschetti è giunto alla finale, superando il varesino Fanali.

L'ottavo titolo di questi campionati, quello degli stayer dilettanti, è andato a Fausto Stiz, allenatore Domenico De Lillo. Il bellunese non ha praticamente avuto rivali. Fin dai primi giri si è portato al comando. Al decimo chilometro solo Grifoni, campione uscente, era in grado di controllare Stiz. Il portacolori della Comense ha incrementato progressivamente il suo vantaggio e a 68 giri dalla conclusione ha doppiato anche Griffoni. Stiz ha continuato nella sua azione e ha concluso la prova alla grande con due giri di vantaggio su Griffoni, alla media di chilometri 66,617; al terzo posto a sette giri Mastrototaro, al quarto Orlati a 8 giri, al quinto Bustrero a 9 giri, al sesto Dalto a 10 giri, e al settimo Cazzamani a dodici giri.

Il programma pomeridiano si è concluso con le semifinali del tandem. Nella prima prova Ferro-Dazzan con una volata intelligente hanno battuto Eguaglia-Mariani nel tempo di 10"76, mentre Rossi-Finnamore (11"07) hanno avuto la meglio su Del Zio-Fiorentini. Identico risultato nella seconda prova dove in particolare è emersa la buona condizione del veneto e del friulano che contenderanno il titolo a Rossi e Finnamore della Forestale.

R. C.

Liste di svincolo: sono 252 in Serie «A»

La lega calcio ha reso noto l'elenco dei giocatori iscritti nelle liste di svincolo da parte delle società di serie A e B. Tali giocatori hanno la possibilità di accasarsi con qualsiasi società. Sono 252 i calciatori di «A» compresi nell'elenco. Fra i più noti figurano Altafini (già sistematosi al Chiasso), Mariolino Corso, Lido Vieri, Petrelli e Domenghini, che si allena con l'Inter. La società che ha concesso più liste è il Cesena (41), quelle che hanno liberato il minor numero di giocatori, uno ciascuna, sono il Torino e il Verona.

BASKET JUNIORES

URSS e Jugoslavia finaliste europee

Santiago de Compostela, 12

Unione Sovietica e Jugoslavia disputeranno domani sera la finale dei settimi campionati juniores europei di pallacanestro, dopo avere vinto i rispettivi incontri di semifinale. Le semifinali sono state divise in tre gruppi, rispettivamente per i posti dal primo al quarto, dal quinto all'ottavo e dal nono al 12.mo.

Ecco i risultati: primo gruppo: Russia batte Bulgaria 107-61 — Jugoslavia batte Spagna 76-68; II gruppo: Polonia batte Grecia 88-65 — Italia batte Israele 80-76; III gruppo: Turchia - Germania Ovest 73-63 — Belgio batte Svezia 80-73.

● PESCA SPORTIVA. Il 9 ottobre prossimo a Firenze si disputerà il terzo campionato italiano di spesca sportiva riservato ai giornalisti.

DOMANI ECCEZIONALE MEETING DI ATLETICA

Assenti a Montreal presenti a Viareggio

Al gran completo la formazione degli azzurri

Viareggio, 12

Atletica ad alto livello sabato, in notturna, inizio 20.30, allo stadio dei Pini di Viareggio per il tradizionale meeting estivo con la partecipazione di numerosi atleti italiani e stranieri reduci da Montreal e altri che alle Olimpiadi erano assenti. L'ex primatista mondiale dei 400 ostacoli e medaglia d'oro di Monaco, Akii Bua, sarà di fronte allo statunitense Bolding ed al polacco Hewelt, mentre l'asso della Tanzania, Filibert Bay gareggerà nei 1500 metri con Malinowski e Savic. Assenti i cubani perché già impegnati (ma sembra che Juantorena ed i suoi amici saranno al meeting di Siena a settembre), la «rosa» dei partecipanti stranieri si allarga a diverse specialità, anche se per i 100 metri si attende l'adesione di Crawford, dopo la conferma degli spagnoli Haros e Campos, dell'americano Belier (800 metri) e dell'africano Mike Boit che vinse gli ottocento ad Helsinki. Ci saranno inoltre gli statunitensi Wilkins, Randy Williams, Riddick, Newhouse, Parks e Brown; i francesi Drut, Arame, Rousseau, Gomez e Saint Rose; i polacchi Suzarki, Wazola e la primatista dei 400, Irina Szewinska; il keniota Mike Boit e gli jugoslavi Susanj e Stekic. Vasta la partecipazione azzurra: assieme a Pietro Mennea saranno a Viareggio Sara Simeoni, medaglia d'argento olimpica nel salto in alto, Grippo finalista negli 800 metri, Gabriella Dorio finalista nei 1500 e Franco Fava ottavo nella maratona. La «rosa» azzurra si allarga al primatista italiano del lancio del disco, Silvano Simeon, ai giovani del salto in alto, fra cui il fiorentino Fortini, che sperano di riscattarsi nel nuovo confronto col primatista mondiale, Dwight Stone e numerosi altri.

DOPO TANTO OTTIMISMO SEMBRA ESSERE SVANITO NEL NULLA IL SOGNO DI UN ABBINAMENTO

Pallacanestro Trieste chiama Milano ma lo sponsor non c'è

Doveva arrivare mercoledì la risposta: finora però nessuna notizia

Nessuna nuova, cattiva nuova. Sarebbe proprio il caso di dire così per quanto riguarda l'abbinamento della Pallacanestro Trieste. All'orrizzonte, insomma, non è spuntato ancora lo sponsor. In questi ultimi giorni l'ottimismo era di casa tra i biancorossi perché i contatti per ottenere l'abbinamento non erano a livello di «voci» ma piuttosto consistenti; anzi, da quando ci è dato da sapere mancava soltanto il «nero su bianco».

Era stato definito il «contributo», che pare si dovesse aggirare su circa 70 milioni, pare si fossero già studiati i nuovi colori sociali. Tutto era pronto, insomma, con lo sponsor rappresentato da una grossa società internazionale notissima nel campo dei cosmetici; la risposta, che doveva concludere la trattativa, doveva essere fornita mercoledì scorso. Fino a tutto ieri da Milano non è giunta notizia: Zalateo, che aveva tirato i fili del possibile abbinamento, prima di andare in ferie per alcuni giorni, ha lasciato intendere che la questione non sembrava mettersi per il meglio. «Per quanto abbiamo fatto finora — si era limitato a dire — non abbiamo certo raccolto i frutti di parecchi sacrifici».

In conclusione, quindi, vi sono scarse probabilità di uno sponsor per la pallacanestro triestina. Nella giornata di ieri siamo riusciti a rintracciare Saporito, che pure lui si è concesso qualche giorno di ferie ma che è comunque raggiungibile. «Se abbinamento non ci sarà — ha dichiarato Saporito — pazienza, vorrà dire che continueremo da soli. Sponsor o meno la società prosegue nel suo programma. Vorrà dire che la squadra potrà considerarsi fatta con gli elementi a disposizione, oltre naturalmente all'americano».

Lunedì prossimo i giocatori della Pall. Trieste si ritroveranno agli ordini di Lombardi (l'allenatore non si è recato negli Stati Uniti in quanto potrebbe esaminare qualche atleta straniero senza andare oltre oceano) per la ripresa della preparazione che prevede due sedute di allenamento: una al mattino al Villaggio del Fanciullo e una in serata al Palazzetto dello Sport.

La Pagnossin, invece, si ritroverà il 23 agosto: i goriziani inizieranno il lavoro a base di esercizi atletici e solo in un secondo tempo farà la comparsa il pallone. I dirigenti della Pagnossin stanno dandosi da fare per cercare un oriundo e a questo scopo si metteranno in contatto con Kaner il legale che ha portato Garrett. Quest'ultimo giungerà a Gorizia mercoledì prossimo. Il nuovo allenatore Benvenuti, impegnato con la nazionale cadette (si tratta del suo ultimo contatto con le rappresentative azzurre femminili), dovrebbe raggiungere Gorizia dopo il 20 agosto.



Il triumvirato che guida la Pallacanestro Trieste, Saporito, Goruppi e Zalateo: ancora una volta dovranno fare tutto da soli?

Zaule e Domio pronte alla ripresa

Zaule e Domio riprenderanno fra giorni la preparazione in vista della partecipazione al campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Lo Zaule, che sarà allenato da Birnberg, si radunerà lunedì alle ore 19 sul campo di Aquilinia. La società presieduta da Ziani sta adoperandosi per assicurarsi tre elementi di comprovata esperienza che assieme a molti dei giocatori juniores della passata stagione daranno la scalata alla seconda categoria. Una novità per il settore giovanile che nella prossima stagione sarà curato da Gastone Masè il quale allenerà la squadra giovanissimi e allievi. Queste ultime due compagini si ritroveranno per riprendere gli allenamenti nel pomeriggio del 23 agosto alle ore 15.

Il Domio, che nella settimana scorsa ha rinnovato il consiglio direttivo, ha provveduto alla definizione dei quadri tecnici. La prima squadra, che avrà per dirigenti responsabili Berto Falcone e Luciano Bralco, sarà allenata da Franco Favento; il settore giovanile avrà per dirigenti Gino Bertesina e Bruno Vidonis, sarà diretto da Carlo Delic.

TRIS PER I PENALIZZATI

Fra i 13 di Montecatini segnaliamo Maryquita

Ancora un campo snello nella Tris «ordinaria» che questa sera si disputa all'ippodromo Sesana di Montecatini. Soltanto in tredici agli ordini dello starter nel Premio De Sota dove sembra che i penalizzati possano fare la parte del leone. Infatti, sia Maryquita, che ha fallito di recente l'impegno cesenate, sia lo specialista Zoom che l'anziano Rimedio hanno secondo noi buone possibilità di essere all'arrivo. Faremo dunque dei partenti al secondo nastro i nostri favoriti, con Maryquita da ritenere un gradino più su di Zoom e Rimedio, mentre fra i cavalli allo start, il terzetto partente in prima fila e composto da Anguilla, Divario, altro specialista delle Tris, e Salisbury, ci sembrano in grado di tentare una valida difesa e di conseguenza un possibile inserimento nella terna. In quanto alle eventuali sorprese, queste potrebbero identificarsi in Quintersich e Otomann, non offrendo sufficienti garanzie la forma di Venerdì e Silver Deb, e apparendo mal situato il sauro Guadix.

Pertanto, pur con un campo rarefatto, la corsa potrebbe risultare interessante.

Premio De Sota, lire 4 milioni, metri 2060-2080, corsa Tris. A metri 2060: 1. Anguilla (G. Carotenuto), 2. Divario (R. Grandi), 3. Salisbury (Ga. Baldi), 4. Venerdì (A. Cecchi), 5. Tekke (G. Fantini), 6. Braglia (R. Mele), 7. Quintersich (N. Bellei), 8. Otomann (V. Scatolini), 9. Guadix (U. Gobbato), 10. Silver Deb (F. Lunghi). A metri 2080: 11. Zoom (O. Orlandi), 12. Maryquita (A. Clementoni), 13. Rimedio (V. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12 Maryquita, 11 Zoom, 1 Anguilla.** Aggiunte sistemistiche: **13 Rimedio, 3 Salisbury, 2 Divario.**

TRIS STRAORDINARIA

Vazzola piega Pur e Oom Krüger

La Tris straordinaria disputata all'ippodromo varesino delle Bettole ha avuto uno svolgimento movimentato e si è risolta, in un acceso finale, con la vittoria di Vazzola egregiamente montata da Tonino Di Nardo.

Il totalizzatore ha pagato 82, 32, 29, 27; (128). Per la combinazione vincente 9-2-10 la quota è stata di lire 451.568 per 223 vincitori dei quali 11 a Trieste.

NELL'ULTIMA NOTTURNA A MONTEBELLO

Ha fatto poker la scuderia «Tiziana»

Il fatto di cronaca più rilevante della feriale a Montebello riguarda senz'altro la Scuderia Tiziana la quale, dopo aver vinto la Coppa Montebello per merito di Lussino, stavolta si è aggiudicata addirittura un poker di successi.

Momento magico per l'insegna giallorosa per la quale hanno vinto un po' tutti, professionisti, gentlemen e anche allievi. Il successo più importante, ma anche quello più sofferto, è stato ottenuto dal 3 anni Novate il quale ritornando sulla pista che lo aveva visto muovere i primi passi ha bensì lasciato intravvedere un'azione potente e slanciata (non per altro ha già trottato sul piede di 1.19.9) ma anche un equilibrio precario sulle curve dove c'è voluta tutta l'abilità di Vittorio Guzzinati per non farlo... sconfinare.

Cannera e Pindaro si sono messi di buzzo buono per rendere la vita difficile a Novate, ma il favorito, pur partendo piano, pur girando tutto il percorso all'esterno e pur trovandosi in palese difficoltà sulle curve, è riuscito a non farsi mettere nel sacco, e in dirittura ha scoccato la frecciata.

Divosco con Luigi Gennero, Dolzago con l'allievo Carassini, e Ibisco ancora con Vittorio Guzzinati sono state le altre perle della «Tiziana» nella sua speciale serata.

Un buon risultato anche per il modesto quanto bravo Marino Ceugna. Due volte è andato a segno Ceugna, la prima con la debuttante Orageuse, una 2 anni figlia di Sailer e di quella Caprice che dopo aver difeso in pista i colori della Scuderia Monte Paradiso ora li sa evidenziare come mamma. Facendo leva su una duttilità maggiore a quella dei suoi avversari, Orageuse ha finito con l'imporsi a Vampira d'Ausa che assieme a Borgaretto, godeva dei favori del pronostico. L'altro successo, Marino Ceugna l'ha colto in chiusura di convegno con la simpatica Vuttera venuta alla distanza a dominare avversari poco ferrati per il doppio chilometro, mentre anche un posto d'onore risulta segnato nel «carnet» del driver, quello colto con Umanista, secondo questi soltanto al favorito Ibisco.

C'è stata poi la vittoria - allenamento di Barzache, il quale dopo aver vinto il duello iniziale con Iudice ha tirato i remi in barca e si è ...trasferito al traguardo senza colpo ferire in un 1.27.2 pionieristico, e l'affermazione di Fellah che quando non divaga in partenza sa mostrare pezzi di bravura come quello che ha indotto alla resa la fuggitiva e favorita Ziggi.

Mario Germani

Premio Vega (L. 1.050.000 m. 1660): 1) Fellah (E. Sterle), 2) Casaregis. 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 35; 21, 48 (127) 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.060 per 100 lire.

Premio Procione (L. 900.000 m. 2060): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) Maxwell. 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 18; 17, 22 (45) 51.

● BASKET. Mauro Masè, giocatore del Don Bosco, è diventato papà per la seconda volta. La signora Mara, infatti, ha dato alla luce una vispa bimbetta cui sarà imposto il nome di Monica. Alla nuova arrivata, che viene a far compagnia a Michele, alla signora e al valido atleta vivissimi auguri.

Torna a Riasco il mondiale dei super-gallo

Seul, 12

Il «World Boxing Council» ha tolto il titolo dei super-gallo al coreano Yum Dong Kyun restituendolo al panamense Rigoberto Riasco, avendo giudicato inficiato di nullità l'incontro svoltosi a Pusan, in Corea, il 1.o agosto, nel quale Kyun venne dato vincente. Riasco difenderà il titolo contro il giapponese Kobayashi e il vincitore affronterà Yum entro 60 giorni.

A Pusan, l'arbitro americano Larry Rosadilla aveva in un primo tempo dichiarato Riasco vincente, ma mezz'ora dopo aveva assegnato la vittoria a Yum spiegando di aver letto male i cartellini. In seguito, a Los Angeles, Rosadilla dichiarò che era stato costretto a rovesciare il verdetto perché minacciato di morte da sudcoreani che attorniavano il ring.

Funzionari pugilistici coreani hanno respinto l'accusa. In effetti quando l'arbitro sollevò il braccio di Riasco, molti spettatori che ritenevano vincente Yum inscenarono qualcosa di molto simile a una rissa attorno al ring.

A CHIUSURA DELLA STAGIONE DELL'HOCKEY SU PRATO

Il CUS in Coppa Italia

La squadra di hockey su prato del Cus Trieste parteciperà alla Coppa Italia, che si svolgerà nei mesi di settembre ottobre e novembre. A questa competizione, che chiuderà la stagione agonistica 1976, hanno aderito trentun squadre, che sono state divise in otto gironi di qualificazione. Il Cus Trieste è stato inserito nel girone C, che comprenderà, al fianco dei triestini, le formazioni del Cus Padova e dell'H.C. Basso Sarca.

Le partite di qualificazione avranno inizio il 19 settembre e si disputeranno con la formula degli incontri di andata e ritorno. La vincente di ogni girone avrà il diritto a disputare le semifinali, che avranno luogo in sede unica; i concentramenti avranno luogo a Vigevano per i sodalizi del Nord ed a Roma per i sodalizi del Sud. Essendo state assegnate le squadre della Sardegna nel girone semifinale Nord, il girone eliminatorio del Sud, nel quale confluirà il Cus Trieste, vedrà alla partenza i sodalizi romani. I gironi di seminifinale verranno disputati in ottobre, mentre la finale, che vedrà impegnate le due semifinaliste vincenti dei concentramenti di Roma e Vigevano, dovrebbe svolgersi, in località da destinarsi.

La squadra del Cus Trieste riprenderà la preparazione dopo le ferie di agosto. In sede regionale si stanno intanto abbozzando i programmi d'attività per la parte conclusiva della stagione sportiva. Verrà dato il via a competizioni con carattere regionale e con la partecipazione di tutti i sodalizi giuliani, dall'Hockey Club alla compagine di Gorizia, dalla Triestina alla Polisportiva. I sodalizi saranno impegnati sia con competizioni riservate alla categoria seniores sia con giocatori tesserati nelle categorie minori, juniores e allievi. E' in programma una leva tra le forze giovanili locali per dar vita nella prossima stagione a nuovi sodalizi, con particolare riguardo ai settori giovanili.

B. I.

● GIOCHI ASIATICI. L'ottava edizione dei giochi asiatici si svolgerà a Bangkok dal 9 al 22 dicembre 1978. Bangkok aveva ospitato già la quinta e la sesta edizione dei giochi asiatici, nel 1966 e nel 1970.

LA SOLITA POLEMICA ESTIVA DEL CALCIO-PARLATO

Belrosso su Ventura: «A noi spara poi svende»

«E' l'ultima volta che rispondo» ha detto il presidente

Le polemiche, in questa fase iniziale della stagione dedicata, fortunatamente ancora per poco, più al calcio-parlato che al calcio-giocato, si susseguono con ritmo impressionante a tutti i livelli. Il calcio d'agosto, purtroppo, è fatto anche di frecciate.

Alcune considerazioni del presidente del Ponziana, Ventura, riportate sulla nostra edizione di ieri, hanno mandato su tutte le furie il presidente della Triestina, dott. Belrosso, l'allenatore Tagliavini e il d.s. Pison. «In due anni — ha dichiarato il massimo dirigente alabardato — ho sempre evitato di polemizzare, anche se in più occasioni avrei potuto farlo, e ciò perché il sottoscritto ha sempre preferito i fatti alle parole. Ora sono stufo, sono veramente stanco.

«Premetto una cosa e cioè che sull'argomento non ritornerò più perché il mio tempo è prezioso e intendo dedicarlo a cose ben più importanti. Visto che mi hanno tirato per i capelli, e non è nemmeno la prima volta, non posso tacere». Prende fiato il dott. Belrosso e poi riattacca. «Ogni anno, di questi tempi il signor Ventura si sente di affermare sempre le stesse cose e di fare delle profezie. Due anni fa, quando ho rilevato la Triestina ho trovato una società, della quale faceva parte o vi aveva fatto parte sino a poco prima anche il signor Ventura, nella situazione che tutti conoscono e sulla quale non vale la pena di ritornarci. Anche se con una squadra di.. pellegrini, al primo anno siamo riusciti a classificarci prima del Ponziana; nella stagione conclusa da poco, poi, noi siamo stati promossi e ci apprestiamo a disputare la serie C mentre loro, i biancocelesti, sono retrocessi e giocheranno fra i dilettanti. Mi fa piacere che Ventura si sia finalmente deciso a riconoscere che la Triestina è la maggiore società anche se l'anno scorso non era certamente di questo avviso...».

Il dott. Belrosso passa quindi agli altri due tasti toccati da Ventura. «E' facile dire che la Triestina non si è degnata di guardare i Vechiet e i Lenardon, i quali non hanno avuto così la possibilità di affermarsi nella loro città e sono stati costretti a... emigrare! Non potrà che essere così sino a quando Ventura verrà a offrirci giocatori sparando cifre iperboliche e poi si accontenterà di... svendere ricavando il dieci per cento dell'importo che inizialmente pretendeva dalla Triestina.

«Non capisco poi il perché di certe affermazioni come quella sull'età media della squadra e che a metà campionato ne vedremo delle belle... Se la Triestina vuole abbassare l'età media della squadra, che poi oggi si aggira sui 23-24 anni, può farlo quando vuole, anche subito, prelevando alcuni grossi elementi nella formazione della "Primavera" che è una delle migliori formazioni giovanili messe assieme da molti anni a questa parte».

Dello stesso tenore anche la replica del d.s. Pison il quale ha aggiunto: «Proprio il signor Ventura si sente in diritto di parlare quando l'anno scorso è andato a... pescare giocatori a destra e a sinistra? Ognuno dovrebbe badare ai fatti propri anche perché ogni società ha una sua politica e quella della Triestina ovviamente non può essere la stessa del Ponziana. Senza togliere niente a Lenardon, anche la società alabardata ha i suoi giovani che sono qualche cosa di più che semplici promesse. Acquistando l'ex biancoceleste — e chissà quanto avrebbe sparato Ventura — avremmo dovuto chiudere la strada a qualche nostro giocatore».

«Non ho alcuna intenzione di fare dei commenti — ha affermato l'allenatore Tagliavini — dico solo che mi hanno educato insegnandomi a occuparmi delle cose che interessano il mio lavoro e basta. Certe persone evidentemente non si smentiscono mai...».

PIACIUTE AL PRIMO COLLAUDO

Udinese e Pordenone

Udinese e Pordenone hanno superato con l'identico punteggio di 3-1 il primo collaudo stagionale. I bianconeri, che si trovano nel ritiro di Vittorio Veneto, hanno affrontato in amichevole la Coneglianese sul campo di Ponte delle Alpi. L'allenatore Fongaro, che non ha potuto disporre degli infortunati Inferrera e Belotti, ha presentato nel primo tempo questa formazione: Marcatti; Corti, Fanesi; Bracchi, Osti, Groppi; Pellegrini, D'Alessi, Galasso, Gustinetti, Basili.

Nella ripresa, fatta eccezione per il portiere (Paleari ha preso il posto di Marcatti) per gli altri ruoli della difesa non ci sono state variazioni mentre centrocampo e prima linea sono state rivoluzionate con l'innesto di Tormen, Sartori, Michelut, Bencina, Segato, Skoglund e quindi Pradella. Le tre reti bianconere sono state realizzate da Basili e Pellegrini nel primo tempo e da Pradella nella ripresa.

Un bel Pordenone quello che ha affrontato a Fusine una rappresentativa della Val Canale. I giocatori allenati da Camozzi, per la solidità degli avversari, sono stati sottoposti ad un collaudo più severo di quanto si potesse pensare. Inizialmente i neroverdi, che sono andati a rete con Bosdaves, Della Pietra e Mantellato, hanno giocato con: Da Pieve; Minin, Tommasini; Canciani, Bomben Krcivoj; Mantellato, Tamburini, Bosdaves, Scadiuzzi e Fagian. Nella ripresa molte le sostituzioni; sono entrati in campo Turchetto, Feroleto, Canzi, Antoniazzi, Turin e Della Pietra.

Bassi a Chioggia con un «salto» di categoria



Leo Bassi è impegnato da un paio di giorni a Chioggia nel torneo internazionale di prima categoria di tennis valido per l'assegnazione del trofeo «Silvio Sport Diadora». La manifestazione ha avuto un prologo costituito da un girone di qualificazione dal quale dovevano uscire i nomi dei quattro giocatori di seconda categoria da inserire nel tabellone della categoria superiore.

Bassi è riuscito ad assicurarsi uno dei quattro posti battendo il padovano Cavazzano in tre partite con il punteggio di 6-7, 6-2 e 6-3. Nel primo turno del torneo «Silvio Sport Diadora», il tennista triestino è stato opposto al prima categoria Lazzari. Dopo essersi assicurato il set iniziale (7-6), Bassi soccombeva nel secondo (3-6) e nel terzo si arrendeva dopo una strenua lotta (7-5).

Va rilevato che la «racchetta» triestina aveva la partita in pugno nella frazione decisiva quando stava conducendo per 5-4. Nonostante la sconfitta, come vuole lo strano regolamento di questa manifestazione, Bassi è stato ripescato e oggi sarà opposto allo cecoslovacco Pisickj, numero sei del torneo.

● BASEBALL. La squadra di baseball della Germal, dopo aver pareggiato il primo incontro con la nazionale del Messico per 2-2, nel corso di un «match» amichevole, ha vinto il secondo incontro per 5-1.

LE PARTENZE PER IL FERRAGOSTO DISTURBATE DALLE BIZZE METEOROLOGICHE

L'incertezza del tempo rallenta il «movimento»

E' comunque previsto per domani un notevole viavai dovuto anche a chi già rientra
Viaggiatori affollano stazioni ferroviarie e aeroporti - Buono l'andamento turistico

Roma, 12

Le non favorevoli condizioni del tempo hano rallentato in questi giorni le partenze di Ferragosto. I rappresentanti degli enti interessati dall'esodo e gli operatori del turismo ritengono, comunque, che sabato vi sarà un notevole movimento, anche di rientro, in quanto non pochi anticiperanno il ritorno di un giorno per fine ferie. La vera ondata di rientro si avrà comunque, tra la metà e la fine della prossima settimana, in conseguenza della riapertura delle fabbriche nel successivo lunedì.

Il traffico maggiore — caratterizzato, tra l'altro, da oltre 2000 autovetture in attesa di imbarco a Civitavecchia e da 38.000 passeggeri in un giorno (il primo agosto) a Fiumicino — ha coinciso sinora con la fine di luglio ed i primissimi di agosto. Le grandi città, il cui ritmo operativo ha subito notevoli rallentamenti per le partenze in massa, riprenderanno presto vita.

Intanto sulle strade ed autostrade – secondo notizie dell'Aci — il movimento veicolare è alterno. Oggi appariva un po' più sostenuto, ma scorrevolissimo. Da domani sera e sino a sabato notte vi sarà certamente più movimento, collegato, principalmente a spostamenti verso località viciniori rispetto alla residenza abituale. La maggior parte di coloro che dovevano compiere viaggi più lunghi è già sul luogo prescelto per la vacanza.

Non così è per il settore ferroviario. I principali scali, specialmente verso le ore serali, sono interessati da notevole movimento di viaggiatori. Nella sola stazione Termini è prevista per domani la partenza di cinque treni straordinari a lunga percorrenza, di cui quattro diretti verso la Calabria e la Sicilia, ed uno verso Milano. Quattro treni straordinari sono stati organizzati per sabato (uno per Reggio Calabria, due per la Sicilia ed uno per Bari), mentre un convoglio giungerà dal capoluogo lombardo. L'affluenza ricalca, comunque, nelle linee generali quella dello scorso anno, negli analoghi giorni.

Anche presso lo scalo di Fiumicino il movimento passeggeri è piuttosto intenso. La decisione dell'Anpac di non effettuare scioperi ha avuto come immediata ripercussione un notevole ritorno ai viaggi in aereo. Tale ritorno raggiungerà, in base alle prenotazioni, un ritmo intenso il 14 agosto e verso la metà della prossima settimana, con punte di 30.000 passeggeri al giorno.

L'alta stagione turistica sta dando, in ogni caso, nel nostro paese esiti positivi. In base alle prime «sensazioni» i fattori caratterizzanti dell'estate 1976 sono stati i seguenti: una notevole ripresa del turismo estero verso l'Italia, in relazione al favorevole cambio di moneta; un'accentuata tendenza degli italiani a trascorrere fuori della propria residenza abituale le proprie vacanze, nonostante la lievitazione delle tariffe dei servizi di interesse turistico, in conseguenza dell'aumento dei costi; una maggiore propensione per i viaggi internazionali, temperata peraltro dalle ingenti spese e, conseguentemente, sfociati nell'escursionismo oltre frontiera, con permanenze limitate a pochi giorni.

Tra i fattori negativi, quello che ha assunto rilievo maggiore è rappresentato dal fenomeno della stagionalità, ovvero dell'accentramento delle ferie in un breve periodo dell'anno, che da una parte mette a dura prova le infrastrutture di trasporto e dall'altra non assicura alle aziende della ricettività quella continuità operativa che può massimamente contribuire a mitigare gli effetti dei rincari. La concentrazione inoltre non consente, a chi si reca nella località di elevato richiamo turistico, di godere della necessaria distensione psicologica dopo mesi di lavoro.

Bello ma fresco

Roma, 12

Tempo abbastanza bello, ma con qualche temporale, specie nelle regioni nordorientali, lungo gli Appennini e lungo le coste adriatiche; più fresco di quanto non si ha generalmente in questo periodo. Ecco le previsioni di massima per il Ferragosto, preparate dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

Infatti da domani al 16 agosto infiltrazioni d'aria relativamente fredda dai balcani determineranno sulle regioni Nord-occidentali, su quelle appenniniche e del versante adriatico condizioni di tempo favorevole a qualche manifestazione temporalesca, più probabile nelle ore pomeridiane e serali. Annuvolamenti temporanei con sporadici temporali pomeridiani potranno interessare anche le zone interne delle altre regioni. La temperatura sarà inferiore ai valori medi, soprattutto sulle regioni adriatiche. *(Ansa)*

Sole e pioggia

Dopo la parentesi di ieri, con bel tempo quasi ovunque e cielo sereno, le condizioni meteorologiche in Piemonte e Valle d'Aosta si presentano oggi particolarmente incerte. Secondo il bollettino dell'aeronautica militare, le previsioni indicano cielo irregolarmente nuvoloso con intensificazione della nuvolosità e manifestazioni temporalesche. La temperatura, che stamane a Torino era di 17 gradi, non dovrebbe subire invece notevoli variazioni.

Per quanto riguarda il «week-end» di Ferragosto, non si prevedono, in linea di massima, spostamenti di particolare rilievo. L'esodo è già finito e, a Torino in particolare, si pensa già al grande rientro che avrà inizio la settimana prossima e si protrarrà sino a lunedì 23 agosto, quando riprenderà il lavoro nelle grandi aziende (Fiat, Riv-Sfk, Ceat), e in tutte le piccole e medie imprese ad esse collegate. Nelle campagne piemontesi, dopo l'uragano abbattutosi nei giorni scorsi nel Cuneese, il perdurare del maltempo suscita preoccupazioni per i raccolti e si temono nuovi rovesci. Nei centri turistici, specialmente in Valle d'Aosta, il traffico continua a registrare massimi livelli, mentre sulle rimanenti strade e autostrade la viabilità è pressoché normale.

Sull'intera Emilia - Romagna stamane, dopo tre giorni di maltempo e di violenti temporali, è ricomparso il sole anche se sugli alti rilievi vi sono foschie. Se le previsioni degli esperti dell'ufficio meteorologico dell'aeroporto militare si riveleranno esatte, il miglioramento del tempo dovrebbe però essere provvisorio. Il traffico sui tratti autostradali dell'Emilia-Romagna è contenuto in limiti di assoluta normalità.

Raccolti distrutti al 50 per cento, ma in alcuni casi fino all'80 per cento, secondo le stime dei funzionari dell'ispettorato provinciale per l'agricoltura: questi i danni, accertati oggi, causati da un temporale e da una eccezionale grandinata che hanno colpito la zona di Pontassieve (Firenze) due notti fa. I chicchi sono stati di dimensioni tali da uccidere duecento fagiani di un allevamento, nei pressi di Grignano. Anche alcuni leprotti sono morti perché colpiti dalla grandine.

Ancora temporali in Puglia e nuovi danni alle colture. In sostanza, il raccolto dell'annata è compromesso in tutte le zone della regione. Nubifragi di notevole violenza si sono abbattuti la scorsa notte in alcuni centri del Salento e a Santeramo ed Acquaviva, in provincia di Bari. Anche per domani gli esperti prevedono tempo brutto e temporali, con temperatura al di sotto della media stagionale. Da sabato, invece, dovrebbe tornare il bello e dovrebbero tornare a ripopolarsi le spiagge. *(Ansa - Italia)*

QUATTRO ARRESTI A ROMA

SEQUESTRATA COCAINA per un chilo e mezzo

Roma, 12

Un chilogrammo e mezzo di cocaina pura, che una volta immessa sul mercato romano avrebbe fruttato circa 350 milioni di lire, è stato sequestrato dai sottufficiali della speciale divisione stupefacenti del centro nazionale Criminalpol di Roma, diretti dal dott. Rotella.

Nel corso dell'operazione sono stato arrestate quattro persone, tre uomini e una donna, tutti rinchiusi nel carcere di «Rebibbia» con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti. Gli arrestati sono Roberto Masciarelli di 40 anni — un pregiudicato molto noto alla polizia romana, già più volte denunciato per troffico di drigo e per altri reati minori — Federico Bertini di 44 anni, Daniela Romano di 27 e Mimmo Volpicetti di 40.

Gli uomini della Criminalpol avevano appreso alcuni giorni fa che una persona, a bordo di una «Citroen», cercava di smerciare una grossa quantità di sostanze stupefacenti. Attraverso la targa della vettura, gli agenti sono risaliti al proprietario, identificato per Federico Bertini. L'uomo, sempre in compagnia di Daniela Romano, è stato pedinato finché nel pomeriggio di ieri, egli e la donna si sono incontrati in un bar di via Veneto con altre due persone, poi identificate per il Masciarelli e il Volpicetti.

I quattro sono saliti su due automobili, la «Citroen» e una «BMW», e dopo un breve tragitto, ne sono ridiscesi davanti al «Jolly Hotel», in corso Italia. Qui, Federico Bertini ha estratto dall'automobile una busta di plastica e a questo punto i sottufficiali della Criminalpol sono intervenuti. Nella busta è stata trovata l'ingente quantità di cocaina e i quattro sono stati arrestati *(Ansa)*

Che ora sarà?



Telefoto Upi

Murfreesboro — Quando braccia umane fanno da lancette nell'orologio in cima al palazzo di giustizia, è assai difficile capire che ora è. Per fortuna, succede solo una volta ogni tanto, quando il vecchio orologio ha bisogno di un'accurata revisione

ASSALTO ÀLL'AUTO DELLA DONNA DA PARTE DI CINQUE TERRORISTI DI SINISTRA

TENTATO SEQUESTRO IN MESSICO DELLA SORELLA DEL PRESIDENTE

E' stata salvata dall'intervento degli agenti del servizio di sicurezza - La sparatoria ha fatto due vittime: un attentatore e una guardia del corpo - Altre tre persone ferite



Telefoto Upi

Città del Messico — Foto d'archivio di Margarita Lopez Portillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 12

Un gruppo di estrema sinistra ha cercato di rapire la sorella del Presidente eletto messicano. Nella sparatoria sono morte due persone, una delle guardie del corpo di Margarita Lopez Portillo Galindo, ed uno degli attentatori.

L'episodio è avvenuto a poca distanza dall'abitazione della signorina Lopez Portillo. Secondo la polizia si tratta di un tentativo di rapimento condotto da cinque terroristi, fra i quali una donna. Le autorità ritengono che i cinque facciano parte della «lega comunista del 23 settembre».

L'assalto alla automobile della sorella del Presidente, perpetrato a metà della mattinata, si è svolto a due caseggiati di distanza dall'abitazione della madre del Presidente José Lopez nel quartiere di Condesa. Secondo la polizia gli attentatori sostavano in una automobile parcheggiata ad un incrocio.

Appena è sbucata l'automobile della signorina Lopez, i terroristi si sono messi a sparare. Il vetro posteriore è andato in frantumi. Anche il parabrezza è stato colpito scagliando cristalli all'interno della vettura. Appena l'autista è stato colpito, la macchina è uscita di strada ed è finita contro una altra macchina. Gli agenti del servizio di sicurezza hanno subito messo in salvo la donna introducendola in abitazione dove subito dopo arrivava anche il presidente. Uno degli agenti che si trovava a bordo dell'autovettura è morto e il conducente ferito gravemente.

Feriti sono pure stati tre altri agenti che facevano da scorta alla sorella del Presidente messicano. Josè Lopez presterà giuramento fra tre mesi e resterà in carica per sei anni. Il numero dei guerriglieri feriti non è ancora stato accertato.

Secondo il sindaco della capitale le persone coinvolte nel tentativo di rapimento sono almeno 15. Il sindaco Octávio Senties ha detto che ci sono stati numerosi arresti, ma la polizia non ha confermato le notizie rilasciate dal sindaco. In un comunicato rilasciato dalla polizia dopo alcune ore dall'incidente, non si faceva menzione dell'accaduto. La polizia dice che le autorità sono convinte che l'azione terroristica era intesa a rapire la signorina Margarita Lopez.

L'impresa criminale di ieri ricalca quella di due anni fa quando venne rapito il suocero del Presidente Luis Echeverria. Lo stesso gruppo terroristico, a cui si imputa oggi il tentativo di rapire Margarita Lopez, sarebbe stato responsabile del rapimento della figlia dell'ambasciatore belga il maggio scorso e di un attentato contro un bar di Città del Messico conclusosi con la morte di otto persone, sempre nel mese di maggio.

Matthew T. Kenny

UCCISO PRESSO ENNA presunto mafioso

Enna, 12

Un presunto mafioso di 78 anni, Angelo Di Dio, è stato assassinato ieri sera con alcuni colpi di fucile a pallettoni. Il delitto è avvenuto in una trazzera che la vittima stava percorrendo a cavallo, a cinque chilometri da Barrafranca in provincia di Enna.

Il corpo del Di Dio, che era campiere in una vasta proprietà della zona e possedeva alcuni appezzamenti di terreno, è stato notato da alcuni contadini che a distanza avevano udito l'eco degli spari e, raggiunto il paese, hanno avvertito i carabinieri. *(Ansa)*

L'ALLARME DATO SOLO ALL'ARRIVO DEL TRENO A FORMIA

Cinque banditi assaltano vagone postale nel Lazio

Si sono impadroniti di numerosi plichi contenenti preziosi e denaro
Feriti due messaggeri - Gioielleria rapinata nel centro di Sanremo

Roma, 12

Il vagone postale espresso Reggio Calabria - Roma è stato assalito questa mattina da cinque banditi armati e mascherati che, dopo aver ferito i due impiegati addetti al controllo della corrispondenza, si sono impadroniti di numerosi plichi postali alcuni dei quali contenenti preziosi e danaro in contante. Fino a questo momento non è stato però possibile accertare l'esatta entità del bottino di cui i rapinatori si sono impadroniti.

Il fatto è accaduto poco prima delle 5, ma l'allarme è stato dato soltanto una mezz'ora dopo, quando il treno è giunto alla stazione di Formia (Latina). Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, i rapinatori sono entrati in azione nel tratto fra Napoli e Sessa Aurunca.

Dopo aver spaccato con il calcio delle pistole i vetri della porta d'ingresso, hanno assalito i due messaggeri postali Giuseppe Rossi di 46 anni, e Mario Pedranzuolo di 47 anni, che sono rimasti storditi a terra. Subito dopo i malviventi hanno afferrato una decina di plichi postali,

Quindi hanno riposto le armi e i plichi nelle valigie di cui erano in possesso, abbandonando il vagone postale e confondendosi tra i passeggeri, dopo aver chiuso a chiave i due impiegati nel vagone.

Alla stazione di Formia i rapinatori hanno avuto tutto il tempo di dileguarsi indisturbati, e soltanto qui i due impiegati sono riusciti in qualche maniera a dare l'allarme consentendo ad alcuni ferrovieri di soccorrerli. Le ricerche sono subito iniziate da parte dei carabinieri e della polizia ferroviaria ma sono rimaste sino a questo momento senza esito.

Quattro banditi, di cui uno zoppo, hanno compiuto stamani una rapina in una gioielleria del centro di Sanremo. Sono fuggiti con un bottino di circa 50 milioni di lire: contro la loro automobile, uno dei proprietari del negozio ha sparato parecchi colpi di pistola, alcuni dei quali dovrebbero essere andati a segno.

La gioielleria, che si trova a poche decine di metri dal casinò municipale, è di Giuseppe Gatto e Angelo Piazza. Quando sono entrati i rapinatori, che erano armati e mascherati, dentro c'era solo Piazza: l'uomo, alla vista delle pistole, ha cercato di mettere in moto il meccanismo che blocca le vetrinette dove sono contenuti i gioielli, ma non c'è riuscito, i banditi hanno quindi svuotato le vetrine e la cassaforte.

Sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat 124» targata Genova, che avevano lasciato incustodita davanti al negozio. Mentre Angelo Piazza sparava verso l'automobile, l'autista di un mezzo urbano, messo in allarme dal rumore, ha cercato di stringere contro il marciapiede con l'autobus la vettura dei rapinatori: questi ultimi però, sono riusciti a evitare la manovra e si sono allontanati.

Due banditi a Padova, armati di pistola, hanno compiuto stamani una rapina in un'agenzia della Banca Antoniana di Padova e Trieste, in piazza della Stazione, impossessandosi di una ventina di milioni di lire.

Mentre uno dei due rapinatori, che aveva il volto scoperto, si è posto accanto alla porta, l'altro, che era mascherato con un cappuccio scuro, ha scavalcato il bancone e ha costretto il cassiere, Roberto Faggiani, a consegnargli il denaro, dopo avergli detto: «Se suoni di nuovo il campanello come l'altra volta, sparo». Dopo la rapina i due banditi sono fuggiti su una Vespa «175» rubata e ritrovata poco dopo in città.

(Ansa - Italia)

Burocrazia

Chieti, 12

Burocrazia efficientissima in Abruzzo. Ad un proprietario terriero di Monteodorisio sono pervenuti per posta due avvisi di pagamento di 3 lire ciascuno, esigibili in tre rate successive. Con gli avvisi di pagamento, nella busta il proprietario terriero ha trovato anche 6 bollettini di conto corrente, diligentemente compilati, per la spedizione delle sei rate di una lira ciascuna.

Ad emettere gli avvisi di pagamento è stato l'ufficio contributi agricoli unificati di Chieti, che per la spedizione della busta a Monteodorisio ha speso denaro equivalente ad almeno 50 volte l'importo della somma in esazione. *(Ansa)*

EPISODIO SINGOLARE (MA NON E' IL PRIMO) A VERONA

Legittimo rimuovere un'auto se il conducente è a bordo?

Denunciato un vigile per violenza - Si pronuncerà la Procura

Verona, 12

Un automobilista, portato via dal carro attrezzi, ha denunciato un vigile per violenza. E' stato così riproposto un caso giuridico molto controverso in quanto il contravventore, «prelevato» in piazza Bra assieme all'auto in divieto, si è rivolto ad un legale.

E' cioè legittimo che un carro attrezzi — questo il quesito cui i magistrati dovranno dare una risposta — trasporti in garage non solo l'auto trovata in divieto di sosta ma anche il proprietario che non vuole abbandonarla?

Protagonista della vicenda Giannantonio Stoffella, 20 anni, via Pisano 38, commerciante. Arrivato in piazza Bra con la sua «Fiat 128 Rally», ha parcheggiato l'auto in divieto di sosta con l'avvertimento, specificato da apposito cartello, che i veicoli vengono rimossi. Dopo un'ora lo Stoffella è tornato alla sua auto e ha trovato sul parabrezza la multa.

Mentre stava per partire è arrivato un vigile che lo informava di avere già provveduto a chiamare il carro attrezzi. Il giovane, stando alle sue dichiarazioni, ha detto al vigile di essere pronto a pagare pure la chiamata del carro ma di non avere soldi con sé.

«Mi notifichi pure tale spesa» avrebbe precisato lo Stoffella, dichiarandosi anche pronto a firmare una qualunque impegnativa atta a tranquilizzare il vigile. Ma questi, stando sempre alle dichiarazioni del «multato», non ha sentito ragioni; anzi lo avrebbe avvertito che anch'egli avrebbe potuto essere trasportato in garage.

Arrivato il carro attrezzi la situazione non si è sbloccata, anzi si è... sbloccata la «Fiat 128 Rally» che, agganciata con il suo proprietario, è stata portata al deposito di via Torbido. Poiché la vettura non gli sarebbe stata rilasciata se non dietro pagamento, il commerciante è stato costretto ad andare a casa e tornare all'autorimessa dove, pagando 15.680 lire, ha «recuperato» la sua auto.

Da qui la denuncia alla Procura per una manifesta «violenza», reato tuttavia sul quale dovrà pronunciarsi il magistrato. Il problema in tutta Italia ha trovato finora soluzioni difformi, riferito al trasporto dell'auto. Ma qui ora c'è anche il «forzato trasporto» del proprietario. *(Italia)*

SUL VIALE CHE COLLEGA TORINO A RIVOLI

Tre perdono la vita in un grave scontro

Un'auto stava svoltando quando su di essa è piombata un'altra a velocità molto elevata

Torino, 12

Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto a tarda ora in corso Francia, il lungo viale che unisce Torino a Rivoli. Un'«Alfa Romeo 2000», che da Rivoli procedeva verso il centro cittadino. ha investito in pieno una «Fiat 500» chefi proveniente da Torino, stava svoltando a sinistra per dirigersi verso Grugliasco. Nello scontro è morto il guidatore dell'Alfa Romeo, Giovanni Isgrò, e due dei tre occupanti la «500», Carmela Cedro e Vincenzo Di Vita. La ragazza che era al volante dell'utilitaria, Alma De Vita, è ferita in modo grave.

L'incidente, che non ha avuto testimoni, a quanto pare è stato causato da un grave errore di Alma De Vita — che conduceva la «500» e ha avuto tragiche conseguenza per l'alta velocità tenuta da Giovanni Isgrò, di 40 anni, abitante a Grugliasco, che era alla guida sull'«Alfa 2000».

La giovane donna — che ha 22 anni ed è ora ricoverata in ospedale a causa di varie fratture — non si è infatti accorta che dalla direzione opposhta sopraggiungeva la «2000» e ha svoltato a sinistra per tornare a casa, a Grugliasco. Giovanni Isgrò ha tentato di frenare, ma la vettura è ugualmente finita con estrema violenza contro la «500», che è stata scagliata a qualche metro di distanza, semidistrutta.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno cercato di portare i primi soccorsi e uno di loro, con un estintore. è riuscito a domare un principio d'incendio che si stava sviluppando sulla «500». *(Ansa)*

NEL VERONESE

FURGONE IN UN CANALE: annegano tre operai

Verona, 12

Tre operai sono annegati oggi nel Veronese a causa di un incidente stradale. Le tre vittime — Vittorio Tosi, di 28 anni, di Belfiore (Verona), Pier Serafino Vanin, di 43, di Cismon del Grappa (Vicenza) e Ido Gasperini, di 42, di Grigno Valsugana (Vicenza) — si trovavano su un furgone insieme con altri due operai, tutti alle dipendenze di un'impresa che sta sistemando una strada nel comune di Bussolengo.

L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio sulla strada che da Bussolengo porta a Pastrengo: giunto a una curva l'automezzo, per cause ancora in corso di accertamento, mentre stava passando su un ponticello ha abbattuto la spalletta ed è precipitato nel canale sottostante. *(Ansa)*

DAVVERO FEROCE ASSASSINO IL MITE PESQUET?

UN NUOVO «LANDRU» NEI PRESSI DI PARIGI

I cadaveri della moglie e del presunto amante trovati in cantina - Avrebbe ucciso altre persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 12

Gli esperti della polizia hanno ripreso a scavare oggi a Pierrelaye (dipartimento dell'Oise a una ventina di chilometri da Parigi) nella cantina e nel giardino di Bernard Pesquet, all'apparenza un mite pittore edile di 54 anni, che sembra destinato a raggiungere nell'enciclopedia dei grandi criminali, i nomi di Landru, Petiot, dello strangolatore di Boston e di Charles «Satana» Manson.

Già condannato ai lavori forzati a vita per omicidio a scopo di rapina e successivamente graziato, Pesquet secondo la polizia avrebbe ucciso altre cinque persone, tra cui la moglie. Nonostante che l'uomo neghi con cinismo ogni accusa, gli investigatori sono convinti che oltre ai cinque cadaveri che già pesano sulla sua coscienza, altri corpi potrebbero essere trovati nel giardino o nella cantina della sua casa, a Pierrelaye.

Scavando ieri in cantina i poliziotti hanno trovato, sepolti un metro sotto terra e avvolti in sacchi di nylon, i cadaveri di un uomo e di una donna. Impassibile come sempre, Pesquet alla vista dei due corpi in avanzato stato di decomposizione si è limitato a dire: «Sono mia moglie e il suo amante». Ma ha poi negato, nonostante una serie di prove schiaccianti, di essere stato lui ad ammazzarli.

Lo stesso atteggiamento aveva assunto all'inizio di agosto quando era stato accusato di aver assassinato a colpi di pistola tre persone in un lussuoso appartamento di Neuilly (la periferia «bene» di Parigi): Emile Bergaud di 73 anni, Elizia Bergaud nata a Pozzuoli, di 66 anni e la domestica, anch'essa di origine italiana, Alfia Borgioni di 55 anni.

«Non sono stato io ad ammazzarli» continua a ripetere Pesquet, ma non riesce a spiegare come mai nella sua casa siano stati trovati alcuni gioielli e medaglie d'oro appartenenti alle vittime, il passaporto di Emile Bergaud e soprattutto come mai l'esame di paraffina sia risultato positivo sulle sue mani. «Si tratta di una macchinazione contro di me», ripete instancabilmente senza dare mostra della più piccola emozione.

Ma la polizia non ha dubbi: Pesquet è un feroce assassino che ha già fatto fuori sei persone (la prima nel 1941), e forse nel suo giardino — che un giornale chiama oggi «il cimitero privato del piccolo Bernard» — potrebbe trovarsi altri cadaveri.

«A questo punto niente può essere escluso. Anche perché abbiamo scoperto nei cassetti di Pesquet una decina di passaporti e carte d'identità appartenenti ad altrettante persone: e questo è un brutto sintomo», spiega il giudice che conduce le indagini e ricorda che delle ultime cinque vittime sono stati trovati passaporti e carte d'identità nella casa dell'ex galeotto.

Condannato nel 1941 e graziato vent'anni dopo per buona condotta, Pesquet era uscito di galera apparentemente guarito e deciso a rifarsi una vita. Sembrava esserci riuscito mettendo in piedi un'avviata piccola impresa di lavori edili con quattro operai che lavoravano per lui. Nel 1973, quest'uomo che i vicini descrivono come «una persona servizievole, gentile, modesta, amabile e garbata», si era sposato con una ragazza di 27 anni. Christiane Puaux.

La moglie era scomparsa di casa un anno dopo e Pesquet ne aveva giustificato la sparizione dicendo che «quella donnaccia» era scappata con un altro uomo. L'«altro» uomo dovrebbe essere Henri Francqui di 52 anni, agente immobiliare, scomparso nella primavera di quest'anno lasciando sulla porta del suo ufficio di Neuilly un bigliettino con su scritto: «Vado in Africa».

Pietro Calabrese

NEL KANSAS

UCCIDE TRE PERSONE sparando da un albergo

Wichita, 12

Per circa un quarto d'ora, un uomo ha sparato sui passanti, che affollavano la strada principale della città del Kansas, dalla finestra di una stanza d'albergo, uccidendo tre persone e ferendone altre otto, prima di essere sopraffatto dalla polizia.

Secondo quanto ha reso noto la polizia, l'uomo è entrato con due fucili in un albergo, situato nel più alto edificio della città e dopo essere salito al ventiseiesimo piano, si è barricato in una camera ed ha quindi preso a sparare all'impazzata dalla finestra. La polizia non ha indicato in che modo l'uomo è stato sopraffatto.

---

†

Il giorno 12 agosto si è spento il nostro caro

Gaetano Chiarenza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NOELIA, la figlia SERGIA, la sorella IOLE ed i fratelli AMEDEO, PAOLO e UMBERTO con la moglie OLGA e le figliolette, la cognata ALICE unitamente ai parenti tutti. Un grazie vada al medico curante dott. PARMA.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— ANTONIO ed ERMANDO CARGNELUTTI
— BALDASSI, OLIVOTTI e SUERZ

Trieste, 13 agosto 1976

Il personale del Compartimento doganale e della Circoscrizione doganale di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro collega

DIRETTORE DI I CLASSE

Gaetano Chiarenza

Trieste, 13 agosto 1976

La Sezione Pallacanestro della Società Ginnastica Triestina si associa al gran lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del signor

Gaetano Chiarenza

collaboratore delle squadre femminili sociali

Trieste, 13 agosto 1976

---

†

Dopo lunga e penosa malattia ed a soli sei mesi dalla scomparsa del marito, munita dei conforti religiosi, ha cessato di soffrire

Maria Valeria Sabadin ved. Chermaz

concludendo prematuramente la sua esemplare vita di madre e moglie.

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie ADELE e la nipotina MIRIAM unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestate vada al Primario dott. BENNARI, al personale medico, infermieristico ed alle suore della III divisione pneumologica dell'Ospedale Santorio.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIO LOVISATO.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 13 agosto 1976

---

†

Pietro Trento

si è spento lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1976

---

†

Mauro Del Monte

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore la sua ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1976

LA SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA partecipa al dolore del socio GIUSEPPE TURK per la perdita del padre

Giovanni Turk

Trieste, 13 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi e confortati per le numerosissime attestazioni di affettuosa solidarietà ed amicizia tributate al nostro adorato piccolo

Leonardo

ringraziamo di cuore particolarmente don EUGENIO e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno condiviso in tanti modi il nostro dolore.

CESARE e GRAZIA PELLEGRINI

Trieste, 13 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Il marito ERNESTO e la figlia assieme ai congiunti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Olga Romich

ERNESTO ROMICH e figlia SILVIA

Trieste, 13 agosto 1976

---

†

Il 12 corrente si è spento serenamente dopo lunga malattia il nostro caro

Umberto Orzan

Dipendente Ministero Lavori Pubblici

lasciando nel dolore la moglie DANILA con NEDI e STELLIO, il fratello GIORDANO (assente) con la moglie e il figlio UMBERTINO, l'adorata cugina VITTORIA, il cugino NARCISO, con la moglie BRUNA, i cognati BRUNA e GIANNI DONA'; MARIA e YARO CIHAK (assenti); i cari nipoti FABIO, FRANCA e FLAVIA, i parenti tutti.

Un grazie particolare ai dott. BERGAMINI e DEL GIGLIO che l'hanno amorevolmente assistito e alla Clinica universitaria chirurgica dell'Ospedale Maggiore, in particolare i dott. DI PIETRANTONIO e LUCCHETTI.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— DAVIDE e ALFREDO SERIANI

---

†

Matteo Cecco

si è spento lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le figlie, nuora, generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1976

---

†

Il giorno 12 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Bordin

Ne danno il triste annuncio i nipoti BORDIN, BREGANT e PANIZZONI.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 agosto 1976

L'Istituto di Filosofia e la cattedra di Pedagogia della Facoltà di Lettere ricordano con affetto la

PROF.

Carmela Metelli Di Lallo

e l'opera da Lei svolta presso la Facoltà.

Trieste, 13 agosto 1976

Profondamente addolorato partecipa al lutto
— LEONARDO TRISCIUZZI

Trieste, 13 agosto 1976

13-8-1973 — 13-8-1976

Paolo Riosa

Tu sei con noi sempre.

La mamma e il fratello

Trieste, 13 agosto 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SUMMIT DI COLOMBO

Anche Romania e Filippine non allineate?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colombo, 12

I ministri degli affari esteri dei paesi non allineati, convenuti a Colombo per preparare il «summit» dei capi di stato e di governo, hanno ripreso oggi i lavori iniziati ieri pomeriggio. Allo studio dei ministri le richieste di partecipazione al movimento della Romania e delle Filippine.

Il primo paese fa parte del Patto di Varsavia, mentre il secondo è nella Seato, il trattato di difesa americano per il Sud-Est asiatico. Entrambi i paesi hanno i propri sostenitori e coloro che invece vedono nella partecipazione al movimento delle nazioni non allineate di membri coinvolti in patti militari una minaccia all'esistenza stessa del movimento.

Il presidente della conferenza, il ministro delle finanze e della giustizia dello Sri Lanka Felix Bandaranaike, ha detto ieri, durante la formale apertura dei lavori dei ministri degli esteri, che una decisione sul merito del non allineamento dei paesi che fanno parte del movimento, è cruciale per il futuro stesso dell'organizzazione.

La richiesta di appartenenza da parte della Romania è sostenuta in primo luogo dal più prestigioso dei leader che convengono a Colombo: il Presidente jugoslavo Tito. Anche lo Sri Lanza è favorevole all'ammissione di Bucarest al consesso dei paesi non allineati. I sostenitori della Romania dicono in sostanza che questa nazione, pur facendo parte del Patto di Varsavia, ed essendo quindi un tassello del mosaico del sistema difensivo sovietico, ha recentemente preso una via indipendente da Mosca.

Si oppone invece alla richiesta romena e filippina il più grande dei paesi che fanno parte della schiera dei non allineati, l'India. La conferenza dovrà in pratica decidere tra coloro che si tengono strettamente ai criteri tratteggiati nella prima riunione di Belgrado nel 1961 e coloro che dicono invece che il movimento dei non allineati si deve muovere con il tempo.

E' interessante notare come tra i sostenitori dell'ammissione romena vi sia il Presidente Tito, l'ultimo sopravvissuto tra i promotori del movimento, e ne sia contraria la signora Gandhi, premier indiano, figlia dell'altro grande statista, il pandhit Jawaharlal Nehru che con Tito fu uno dei creatori dell'unione tra le nazioni al di fuori dei blocchi di potenze.

Oltre a considerare le richieste di ammissione, fra le quali anche quella portoghese fra gli osservatori, il primo compito della riunione è quello di eleggere un presidente africano per la commissione politica della conferenza ed un presidente latino-americano alla commissione economica.

In apertura di seduta, il presidente del consiglio dei ministri dell'Organizzazione per l'unità africana, Sir Harold Walter, ha fatto una domanda ai paesi non allineati affinché la voce dell'Africa sia più sentita nel mondo. «L'Africa deve uscire dal suo sonno», ha detto Sir Harold. «L'Africa vuole che la sua voce sia sentita. L'Africa vuole che il mondo capisca che essa è una forza di cui si deve tener conto».

Harold Walter, ministro degli esteri delle isole Mauritius, ha detto che i problemi africani sono sulla via della soluzione. «L'Africa, in fondo, è unita ed ogni divisione che appare è solo apparente». Coloro che usano la stampa occidentale per puntare il dito contro l'Africa per denigrarla, dovrebbero ricordare che anch'essi hanno ucciso i loro re e i loro principi, decapitato le loro regine ed hanno avuto i loro presidenti rapiti.

La Libia ha chiesto oggi ad altre nazioni arabe di approvare una risoluzione in cui si domanda l'espulsione di Israele dalle Nazioni unite. Numerosi delegati si sono però rifiutati. Secondo gli osservatori, la proposta della Libia non avrà alcun corso. E' invece più probabile che il «summit» ripeta le domande già fatte perché Israele lasci i territori occupati durante e dopo il conflitto del 1967.

Il responsabile della politica estera dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Farrouk Kaddoumi, ha assistito alla seduta d'apertura della riunione dei ministri degli esteri. La questione della conferenza di pace di Ginevra per il Medio Oriente e la partecipazione dei rappresentanti dell'organizzazione palestinese, sono un altro argomento su cui si potranno esprimere i ministri degli esteri dei paesi non allineati.

U. P. I.

Idi Amin sfidato a duello

Copenaghen, 12

Un giornalista danese, Jens Thomsen, ha sfidato il Presidente ugandese Idi Amin ad un duello del tutto particolare: i duellanti dovranno affrontarsi con pistole appesi ad un paracadute.

Thomsen, un ex-paracadutista dell'esercito danese, ha detto di volere soddisfazione per una serie di insulti che Amin gli avrebbe rivolto per telefono durante un colloquio tra i due, avvenuto subito dopo il raid israeliano all'aeroporto di Entebbe.

«Ho proposto l'uso dei paracadute — ha detto il giornalista danese — in modo da potersi affrontare su terreno neutrale. A terra, infatti, perderei sicuramente». Thomsen non ha ancora ricevuto una risposta da Amin. *(Ap)*

COSTRETTA A CAPITOLARE DOPO 52 GIORNI LA MAGGIORE «ENCLAVE» PALESTINESE A BEIRUT

SI È CONCLUSO NEL SANGUE L'ASSEDIO DI TAL ZAATAR

I difensori si sono arresi dopo gli ultimi bombardamenti: all'uscita molti sarebbero stati massacrati dalle forze cristiane - Impossibile sapere il numero di morti e feriti: si contano comunque a migliaia



Telefoto Upi
Beirut — Un ferito viene portato fuori dal campo di Tal Zaatar

Beirut, 12

Dopo un assedio di 52 giorni, il campo di Tal Zaatar, la maggiore «enclave» palestinese a Beirut, è caduto in mano delle truppe cristiano-maronite. Dalle prime ore di questa mattina arrivano nella parte occidentale di Beirut migliaia di libanesi e palestinesi che fuggono da Tal Zaatar. Arrivano trasportati dai camion delle truppe di destra fino al confine con Beirut Ovest, da dove la resistenza li prende in consegna e provvede a sistemarli provvisoriamente nell'università araba e in un edificio del ministero della pubblica istruzione.

Sono quasi tutti donne e bambini; i giovani e gli uomini — indicano fonti palestinesi — sono stati trattenuti dagli occupanti. Sono disperati: molti di loro hanno perduto i familiari, uccisi questa mattina dopo essersi arresi. Temono per la sorte di coloro che sono rimasti. Già ieri molta gente era uscita dal campo, diventato una tomba, e si era rifugiata in una scuola alberghiera, a poche centinaia di metri da Tal Zaatar.

Ieri notte la resistenza palestinese aveva raggiunto un accordo, tramite un suo rappresentante, Abu Hassan, con un rappresentante della Falange, Alexandre Gemayel. L'accordo prevedeva l'evacuazione del campo sotto la supervisione dei «caschi verdi» e della Croce Rossa Internazionale. Un «cessate il fuoco» in tutta la zona circostante avrebbe dovuto essere osservato per permettere l'operazione, che avrebbe richiesto alcuni giorni.

Nonostante l'accordo — indicano i palestinesi — il campo è stato bombardato per tutta la notte e questa mattina le destre hanno ripreso gli attacchi all'interno del campo. Nei tre giorni precedenti Tal Zaatar aveva già subito una decina di attacchi con carri armati e bombardamenti a tappeto. Diffusasi la notizia dell'accordo, ed essendo ormai diventato impossibile resistere nel campo, privo ormai completamente dell'acqua che si trova all'esterno dei rifugi nel perimetro già occupato dagli assediati, gli abitanti sono usciti a migliaia dai rifugi prima che la Croce Rossa potesse recarsi sul posto insieme alle forze di pace interarabe e prenderli in consegna.

Portati prima alla scuola alberghiera, dove tuttora sono trattenuti gli uomini validi, le donne e i bambini sono stati trasportati alla frontiera con l'Ovest. Qui — affermano fonti palestinesi e progressiste — le forze di destra hanno cominciato a sparare sulla gente che usciva dal campo, malgrado la presenza delle forze arabe. Dalle testimonianze dei rifugiati all'Ovest si è appreso che molte persone, soprattutto uomini, sono state trucidate dopo essersi arrese.

Il bilancio delle vittime di questi cinquantadue giorni di assedio non sarà probabilmente mai conosciuto con esattezza, al pari del numero delle persone che ci vivevano: le cifre avanzate fanno ammontare gli abitanti del campo fra dieci e trentacinquemila persone. Secondo l'infermiera svedese Eva Staahl, anch'essa rimasta ferita ed evacuata da Tal Zaatar da un convoglio della Croce Rossa la settimana scorsa, i morti all'interno del campo raggiungerebbero le 1400 unità. Eguale incertezza a proposito del numero dei feriti: si parla di migliaia di persone, di cui circa quattrocento evacuate dai convogli della Croce Rossa. Tra i feriti evacuati la maggior parte erano bambini sofferenti, soprattutto di disidratazione. Negli ultimi giorni, infatti, le fonti di acqua potabile erano cadute nelle mani delle forze di destra che, per affrettare la caduta del campo, avevano tagliato i rifornimenti. Raccogliere l'acqua nel solo pozzo rimasto, a quanto racconta un testimone, rappresentava d'altra parte un rischio enorme a causa dei franchi tiratori e veniva così fatto di notte, non senza pericolo.

Vaccinazione in massa per l'influenza in USA

Washington, 12

Il Presidente Ford ha firmato oggi un decreto legge per la vaccinazione in massa degli americani contro l'influenza suina, malattia che Ford stesso ha definito un «potenziale pericolo per la salute pubblica».

L'URUGUAY RESPINGE le accuse di tortura

Ginevra, 12

Una domanda per l'apertura di una inchiesta sulle accuse di tortura in Uruguay — presentata dalla sezione svizzera di «Amnesty International» all'ambasciata uruguayana a Berna — è stata oggi respinta dal rappresentante diplomatico di questo paese nella capitale elvetica.

Secondo la sezione svizzera di «Amnesty International», la tortura praticata nei confronti di circa cinquemila prigionieri politici costituisce, in Uruguay, «una pratica costante della polizia».

STATISTICHE IN UN RAPPORTO CEE

La siccità ha ridotto il raccolto dei cereali

La produzione sarà la più bassa dal 1970 Anche l'Italia risentirà della situazione

Bruxelles, 12

Il raccolto cerealicolo della Comunità economica europea risentirà in misura notevole della siccità che ha colpito i «Nove» tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate scorsa, a quanto si è appreso oggi a Bruxelles da un rapporto dell'ufficio statistiche della CEE.

Pur premettendo che, allo stadio attuale, è impossibile calcolare in cifre il raccolto cerealicolo dei «Nove», il rapporto afferma infatti che la produzione dei cereali nella CEE si annuncia come la più bassa registrata dal 1970. La siccità estrema del suolo non viene compensata che molto lentamente dalle piogge cadute negli ultimi tempi e perciò, viene precisato, bisogna aspettarsi una riduzione importante dei rendimenti di cereali e una nuova riduzione delle superfici coltivate a patate.

Secondo gli esperti, d'altra parte, allo stadio attuale la pioggia avrebbe soltanto un effetto negativo sui raccolti. Soltanto il granoturco e le barbabietole da zucchero potrebbero trarre un vantaggio da precipitazioni.

Per quanto riguarda l'Italia, il raccolto di grano è stato al momento calcolato in 9,34 milioni di tonnellate (nel 1975 era stato di 9,6 milioni di tonnellate, mentre la media riferita agli anni 1970-74 è di 9,54 milioni di tonnellate), di cui il 63 per cento di grano tenero e il 37 per cento di grano duro.

E' DURATA QUARANTA ORE LA PRIGIONIA DELL'EX PRESIDENTE DEL PORTOGALLO

Spinola è di nuovo libero Non prese parte al «golpe»

Ma il comunicato ufficiale non ha precisato se la scarcerazione è definitiva oppure no: potrebbe infatti essere accusato degli attentati di un movimento da lui stesso fondato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 12

L'ex presidente Antonio de Spinola, dopo essere rimasto in carcere per 40 ore, è stato rimesso stamani in libertà. Era stato arrestato martedì scorso al suo arrivo dall'esilio brasiliano e rinchiuso nel carcere militare di Caxias. L'annuncio è stato dato dalle autorità militari con un comunicato diramato all'intero paese a mezzo della radio.

Nel comunicato si afferma che il giudice che ha interrogato Spinola non ha trovato «motivi sufficienti» per trattenerlo in carcere e ha deciso che venga rimesso in libertà. Il giudice ha interrogato il generale in merito ad una sua presunta partecipazione al fallito colpo di stato di destra del marzo del 1975.

Nel comunicato non è stato però precisato se la scarcerazione del generale debba considerarsi definitiva, oppure no. Questo dubbio trova un certo fondamento nel fatto che il comunicato accenna ad altre accuse mosse a Spinola in relazione ad una serie di «azioni criminali» da parte del gruppo di opposizione costituito dallo stesso Spinola. Si tratta del Movimento democratico per la liberazione del Portogallo (Mdlp), fondato dal generale quando si trovava in esilio in Brasile.

«Questi sospetti — è detto nel comunicato — non sono stati tenuti presenti nell'ordine di scarcerazione. Le autorità militari competenti hanno comunque impartito istruzioni per l'apertura di un'inchiesta relativamente a queste accuse».

Sebbene da parte ufficiale nessuna accusa sia stata ancora formulata, i giornali e diversi politici portoghesi hanno attribuito al Movimento democratico per la liberazione del Portogallo una serie di attentati contro obiettivi della sinistra, che sono costate la vita a sei persone dall'inizio dell'anno corrente. Spinola sciolse il Mdlp alcuni mesi fa, sostenendo che, con l'instaurazione in Portogallo di un vero regime democratico, l'organizzazione non aveva più motivo di esistere.

Stamani, di fronte all'ingresso della prigione di Caxias, vi erano numerosi giornalisti in attesa di vedere uscire il generale. Ma questa attesa è andata delusa. Invece che con Spinola, hanno potuto parlare solo con un funzionario della direzione del carcere che ha raccomandato loro di rientrare nelle loro case e leggersi attentamente il comunicato. Non ha neppure voluto dire se Spinola era già uscito dal carcere passando magari da qualche ingresso secondario, o se invece vi si trovava ancora.

Fonti bene informate assicurano che il giudice aveva in un primo tempo raccomandato che la scarcerazione di Spinola avvenisse ieri pomeriggio. Si ritiene che il ritardo intervenuto nella liberazione del discusso generale sia stato motivato dal desiderio di evitare un elemento di disturbo durante la fase finale del dibattito all'assemblea nazionale sul programma del nuovo governo. Il programma è stato approvato ieri sera tardi, cioè diverse ore prima della diramazione del comunicato con l'annuncio della scarcerazione.

Quasi a mettere le mani avanti in previsione di reazioni negative, il comunicato delle forze armate avverte che, comunque, verrà esercitata la massima vigilanza nei confronti di tutti coloro che, ricorrendo a mezzi illegali, tentino di turbare l'ordine pubblico e di minare la progressiva affermazione della democrazia del paese.

A. P.

ARGENTINA: LANUSSE ritorna in libertà

Buenos Aires, 12

L'ex presidente dell'Argentina Alejandro Lanusse è stato rimesso in libertà dopo essere stato tenuto agli arresti per cinque giorni per infrazioni alla disciplina militare.

Accompagnato dalla moglie e da amici, il generale Lanusse ha lasciato la base di Campo De Mayo nei pressi di Buenos Aires, dove era stato trattenuto dietro ordine del Presidente Jorge Videla, rifiutandosi di parlare ai giornalisti.

Lanusse, che ora è ufficiale della riserva, era stato arrestato dopo aver difeso l'ex ministro dell'istruzione Gustavo Malek.

Le indagini sull'omicidio dei due jugoslavi

Bruxelles, 12

Movente politico o regolamento di conti? Sono queste le due piste seguite dalla polizia belga per scoprire i responsabili dell'uccisione di un esponente del Movimento monarchico serbo e dell'amico della guardia del corpo dell'attore francese Alain Delon, Stefan Markovic, assassinato nel 1968.

L'assassinio di Mijodrac Boskovic, antiquario, albergatore e segretario generale per l'Europa del Movimento monarchico jugoslavo, e di Uros Milicevic era stato scoperto ieri in un appartamento di Bruxelles. Dai risultati dell'autopsia si era appreso soltanto che sono stati uccisi con colpi d'arma da fuoco, Boskovic alla fronte e Milicevic allo stomaco, ma i medici non sono riusciti a stabilire né il giorno né l'ora della loro morte. I cadaveri dei due jugoslavi sono stati infatti trovati dalla polizia in stato di avanzata decomposizione.

Escluso il movente del furto, la polizia sta indagando nell'ambiente legato al Movimento monarchico jugoslavo e ai movimenti serbi della capitale belga. L'omicidio dei due jugoslavi è infatti il quarto compiuto negli ultimi diciotto mesi a Bruxelles contro militanti monarchici jugoslavi e, secondo quanto si è appreso, Buskovic aveva già ricevuto minacce di morte.

SI TEME ORMAI CHE LA TENSIONE COL MOZAMBICO SFOCI IN SCONTRI LOGORANTI

Aria di guerra in Rhodesia

Esortazioni alla calma - Nei centri di confine si invitano i cittadini a lasciare la periferia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 12

La Rhodesia teme che si moltiplichino gli atti di violenza lungo i mille chilometri di frontiera con il Mozambico, dove nei giorni scorsi la tensione è andata enormemente aumentando. Fonti informate della capitale dell'ex colonia britannica esprimono preoccupazione per la piega che gli avvenimenti stanno prendendo, specialmente dopo il massacro condotto in territorio mozambicano da soldati rodesiani.

Le fonti di Salisbury non ritengono che ci sia pericolo di una guerra vera e propria, ma si teme che i nazionalisti africani e i reparti mozambicani terranno le forze di sicurezza in continuo allarme. Numerosi osservatori e numerose fonti di informazione africane avevano previsto, subito dopo l'attacco sferrato contro l'interno del Mozambico da un reparto rodesiano, una «escalation» della guerriglia negra contro il regime razzista di Ian Smith.

Il bombardamento di Umtali, la cittadina rodesiana che si trova a pochi chilometri dal Mozambico, colpita l'altro giorno con una trentina di colpi di mortaio sparati probabilmente da un camion in movimento, rappresenta un altro passo verso il confronto diretto tra la Rhodesia e l'Africa nera.

Una dichiarazione in tal senso è stata rilasciata a Lusaka dal viceministro degli esteri. Svolge le funzioni di ministro il signor Paul Lusaka, che sostituisce il titolare del dicastero che si trova attualmente a Colombo per assistere ai lavori della conferenza dei ministri degli esteri del movimento dei paesi non allineati, preparatoria del summit dei capi di stato e di governo che si apre il 16 agosto prossimo.

«Una barbarica invasione del Mozambico che, nel contesto di una risoluzione passata dall'Organizzazione per l'unità africana al recente summit di Mauritius, rappresenta un attacco a tutti gli stati indipendenti dell'Africa», ha detto Paul Lusaka parlando con un giornalista.

La scorreria, scrive il «Daily Mail», «segna l'inizio di una guerra convenzionale che aumenterà di intensità giorno per giorno».

«La guerra è alle porte», scrive il giornale «Umtali Post» sotto un titolo «Calmi», dove invita i lettori a mantenere il sangue freddo e le «polveri asciutte» per «superare questa situazione». Il giornale suggerisce ai genitori di mettere in salvo i bambini portandoli nelle costruzioni al centro della città dai luoghi di periferia, dove è più facile che possano esercitarsi le ritorsioni mozambicane o dei nazionalisti africani.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali